Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 9 aprile 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 8858 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

REAZIONI CONFUSE IN GERMANIA ALLA RINUNCIA DEL CANCELLIERE

ADENAUER DICHIARA CHE BONN NON MUTERÀ LA SUA POLITICA ESTERA

L'opinione del vecchio statista non sembra però condivisa dalla maggioranza dei commentatori

Confermata l'intenzione di rivalutare le funzioni e i poteri del Presidente della Repubblica

Un uomo coraggioso

Con la figura eretta e il passo ancora sicuro, l'ottantatreenne Cancelliere germanico, Konrad Adenauer, esce dai quadri della politica attiva, in un momento assai delicato della vita europea. Egli non abbandona nè la politica, nè la guida del suo popolo. Salirà, anzi, nei prossimi mesi, alla più alta carica rappresentativa del suo paese, ma cederà ad altri il timone del Governo.

A Washington, a Londra, a Parigi, a Roma tutti si domandano che cosa avverrà ora a Bonn; e i timori per la politica futura della Repubblica Federale, superano in realtà le speranze suscitate dalla formale promozione del vecchio statista. Egli è da dieci anni al Governo della Germania Occidentale ed è considerato, dal momento in cui si è riaperto il problema di Berlino e della Germania, come il più intransigente degli statisti occidentali verso le richieste di Mosca. Contemporaneamente con lui, un altro statista occidentale di uguale rigore morale nella lotta contro l'espansione dell'imperialismo comunista, Foster Dulles, è costretto anche egli, dalle gravi condizioni di salute, ad abbandonare il suo alto ufficio al Dipartimento di Stato americano. Nella sottile schermaglia fra la linea rigida di Washington e quella flessibile di Londra si inserisce questo fatto nuovo che sembra aprire un nuovo ciclo politico nella polemica tra le due grandi coalizioni.

Questi avvenimenti potranno essere valutati più esattamente fra qualche giorno, quando si conosceranno i veri motivi dell'improvvisa candidatura di Adenauer alla successione del filosofo umanista e liberale Teodoro Heuss.

Adenauer riemerse nella vita politica del suo paese nel marzo 1945 quando riprese nelle sue mani l'amministrazione di Colonia, una città che contava circa 800 mila abitanti nel 1939, con 59 mila edifici pubblici e privati, e dopo la guerra non aveva più di 32 mila anime e solo 300 edifici illesi. Quale enorme cammino è stato compiuto in quattordici anni sotto la guida di Adenauer, non solo dalla città di Colonia, ma da tutta la Germania ricostruita!

Il primo Governo autonomo della nuova Germania fu costituito nel settembre 1949 dopo un'aspra campagna elettorale vinta contro la socialdemocrazia di Schumacher. Il Patto atlantico era stato firmato il 4 aprile. Da quel momento la politica di Bonn, guidata da Adenauer, si è sempre più legata al sistema occidentale fino al totale inserimento, con i protocolli di Parigi dell'ottobre 1954, nell'Unione occidentale europea e nel Patto atlantico. E' stata un'ascesa, a volte lenta e a volte rapida, ma costante, della nuova Germania: una ascesa attraverso le difficili fasi della ricostruzione fisica ed economica del territorio tedesco. La prima tappa era quella della partecipazione, con i Governi alleati, alla Autorità internazionale della Ruhr e al Consiglio d'Europa con il Patto di Petersberg. Poi seguiva la soluzione laboriosa ma positiva della questione della Saar e infine venivano il riarmo e la partecipazione integrale al Patto atlantico.

Il problema del riarmo e della integrazione germanica nel sistema di difesa occidentale, nacque nell'estate del 1950, con l'aggressione comunista in Corea. D'allora ha avuto inizio il grande duello tra Washington e Mosca, un duello che ha avuto per posta la vita e il destino della Germania.

Nell'autunno del 1950 Stalin riuniva per fini antigermanici i paesi satelliti dell'Oriente europeo a Praga, cercando di far leva sulle decisioni del Parlamento francese sostanzialmente ostile al risorgere di una Germania armata.

Da quel momento il duello non ha avuto soste: prima per impedire la partecipazione della Germania alla CED nonostante l'accordo sottoscritto nel maggio 1952, ma non ratificato dal Parlamento francese nell'agosto del 1954. La reazione dei paesi atlantici fu rapida e incalzante: Stati Uniti e Inghilterra reagirono vigorosamente e nell'ottobre 1954, con i ricordati protocolli di Parigi, il riarmo tedesco e l'integrazione della Germania nella difesa atlantica furono un fatto compiuto.

Intanto nel marzo 1953 era morto Stalin e i suoi successori profittavano del nuovo ciclo della politica flessibile inglese aperta da Churchill con un famoso discorso ai Comuni del maggio 1953. Da quel momento le posizioni diplomatiche sembrano statiche e la polemica, una volta orientata sul riarmo, si riapre a ogni stagione sulla guerra atomica e nucleare. Lo scopo della Russia sovietica è sempre lo stesso: allontanare le basi americane dall'Occidente europeo e impedire, con ciò, la partecipazione effettiva della Germania alla coalizione. Allo stesso modo la minaccia su Berlino, che pareva decisamente stornata nel maggio 1949, si è ripresentata con il discorso di Kruscev e con la nota sovietica del 27 novembre.

Kruscev tenta di riaprire, dopo il mutato rapporto di forze, che si è verificato tra le due coalizioni, per effetto degli innegabili progressi tecnici della Russia nel campo dei missili intercontinentali e della conquista spaziale, il colloquio con i grandi sospeso a Ginevra nell'estate del 1955. Finora la posta del giuoco, nella dura competizione tra le due coalizioni, è stata la Germania, ma se la prova di forza tentata da Kruscev, negli ultimi tempi, sullo status di Berlino e la neutralizzazione della Germania dovesse riuscire, la posta del giuoco muterebbe: essa diventerebbe tutta l'Europa occidentale ancora libera.

Questi sono i lati negativi dell'avvenimento odierno che si verifica quando la vita politica del Cancelliere non è stata coronata con il trionfo dell'unificazione germanica. La Russia è saldamente installata sino all'Elba e l'unificazione non si può fare contro la sua volontà. Per Mosca esiste una sola possibilità di unificazione: un periodo di convivenza delle due Germanie che si concluda, con la violenza o con la frode, come già a Budapest e a Praga, con una Germania unificata nel marxismo.

E' avvenuto così, in questi ultimi anni, che nella lotta della Germania democratica sono stati riassunti i motivi di vita e di lotta dell'Europa e, anzi, di tutto il mondo libero. Adenauer ha potuto sintetizzare, a un certo momento, la stessa coscienza dell'Europa. Egli ha combattuto per riedificare la sua patria e per difenderla, non con le armi dell'antico imperialismo germanico di Guglielmo o di Hitler, ma con lo scudo e sotto l'usbergo dei paesi liberi della comunità atlantica. Per raggiungere la sua alta meta Adenauer si è assunto coraggiosamente il compito di combattere il comunismo, il comunismo sovietico e le sue ramificazioni nel territorio della Germania federale. Con assoluta intransigenza e con grande rigore logico, egli ha combattuto integralmente il comunismo, nella mostruosa incarnazione del mondo sovietico e nella patria tedesca. In questo grande duello del mondo libero con il mondo schiavo, Adenauer si è riservata la parte più coraggiosa e più nobile.

I paesi liberi d'Europa e della comunità atlantica devono attendere, nel loro interesse, che il grande Cancelliere possa, nel nuovo alto ufficio, continuare vigorosamente la sua battaglia per la salvezza comune.

Ugo d'Andrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

«Per il momento non voglio dire nulla sulle mie ragioni», ha detto Adenauer parlando alla radio e alla televisione tedesca della sua decisione di accettare la candidatura alla Presidenza della Repubblica e di abbandonare così, dopo dieci anni, il Governo della Germania Occidentale. Il Cancelliere ha aggiunto: «Io vorrei soltanto dire questo: la mia decisione è stata presa rapidamente, ma si tratta di una decisione ponderata e, io e i miei amici crediamo, giusta».

Adenauer ha parlato per quasi venti minuti. Soltanto l'ultima parte del discorso è stata dedicata alla decisione di ieri. Il Cancelliere ha esordito occupandosi della situazione internazionale. Ha affermato che a Washington i Governi dei Paesi atlantici non si sono trovati d'accordo soltanto in questioni secondarie. Il Capo del Governo di Bonn ha cercato di convincere i suoi ascoltatori che la presa di posizione della Nato riguardo al problema della Germania e di Berlino non è stato soltanto il risultato di una precisa azione svolta dal Ministro degli Esteri federale von Brentano su sue istruzioni.

Dopo aver sostenuto che lo scopo della manovra di Kruscev è di impadronirsi degli impianti industriali della Germania dell'Ovest, per fare così, dell'URSS la più grande potenza economica del mondo, superiore anche agli Stati Uniti, il Cancelliere ha ammonito a non adottare nei riguardi dei sovietici la tattica delle progressive concessioni minime. Secondo Adenauer, una tale tattica incoraggerebbe soltanto il Governo di Mosca a chiedere sempre di più.

Adenauer ha detto che si può arrivare a concessioni reciproche con una serie di trattative: il Governo federale però non può consentire a concessioni che mettano in pericolo la libera esistenza dei cittadini della Bundesrepublik o rendano impossibile la riunificazione della Germania nella libertà. «Nessun Governo della Germania Occidentale può rinunciare a che la parte del popolo tedesco oggi oppressa abbia il diritto di decidere del suo destino politico con libera scelta. Nessun Governo della Germania Occidentale può accettare piani di confederazione tra i due Stati tedeschi».

Una lunga parte del discorso è stata riservata alla polemica anglo-tedesca. Dopo aver detto che tutte le voci riguardanti l'esistenza di cattivi rapporti personali tra il Cancelliere federale e il Premier britannico sono pure fantasie, Adenauer ha denunciato la campagna di stampa antitedesca, cominciata, a suo avviso, in Inghilterra assai prima del viaggio di Macmillan a Mosca. Ha detto di aver mostrato a Macmillan, durante la visita a Bonn, una documentazione di come gli attacchi alla Germania Occidentale e alla sua persona avessero carattere sistematico. Adenaur ha riferito di aver detto a Macmillan che l'atteggiamento ostile di certi ambienti inglesi è incomprensibile, perchè «il destino britannico e il destino della Germania, come degli altri Paesi alleati nella Nato, sono inseparabili e inscindibili».

Il Cancelliere si è occupato poi delle proposte inglesi per una zona di «congelamento» in Europa, osservando che si tratta di proposte vaghe. Ha aggiunto di essere della stessa opinione del Presidente De Gaulle, che ha recentemente affermato di essere favorevole ad una zona di «distensione», soltanto se con l'istituzione di tale zona verrà realizzato un disarmo dagli Urali all'Atlantico.

«Cari compatrioti — ha esclamato poi Adenauer — voi dovete essere stati molto sorpresi dal fatto che io abbia accettato di presentarmi come successore del Presidente della Repubblica Heuss». Adenauer ha detto ancora: «Noi rimarremo ancora per lungo tempo in un periodo di pericolo e di insicurezza. La mia decisione è volta ad assicurare per anni la continuità della nostra politica». E più avanti: «La posizione, i compiti e il lavoro del Presidente della Repubblica sono stati sottovalutati dall'opinione pubblica tedesca e internazionale. Essi sono più grandi di quanto si creda».

Adenauer ha concluso rivolgendosi — ha detto — ai paesi stranieri amici e non amici: «Anche nei prossimi anni, e non soltanto durante l'imminente periodo di conferenze, non ci saranno mutamenti di sorta nella politica estera del Governo federale. Siamo e rimaniamo fedeli alleati dei nostri alleati, fedeli amici dei nostri amici e vigili avversari di coloro che ostacolano le nostre giuste richieste per la pace e la libertà, per la riunificazione nella pace e nella libertà».

Agli spettatori della televisione Adenauer è apparso non molto diverso dal solito. Un po' scuro in viso: sollevava poche volte gli occhi dal foglio del discorso che stava leggendo. Solo la sua voce denunciava, a tratti, una certa stanchezza.

La capitale federale è stata intanto presa da un'attività febbrile. Molti uomini politici si comportano come chi si sveglia da un lungo sonno. Nelle file di tutti i partiti si nota una grande soddisfazione per quello che è avvenuto, anche se le reazioni sono diverse. Adenauer, che è partito stanotte per l'Italia, dove si fermerà per quasi un mese a Cadenabbia, sul lago di Como, ha ricevuto il Vicecancelliere e Ministro dell'Economia Erhard. Hanno parlato per circa tre ore. Si crede che Erhard si recherà a Cadenabbia prossimamente.

Il Presidente del Bundestag Gertenmaier ha ricevuto i capi dei gruppi parlamentari. Si osserva un immediato riavvicinamento del partito liberale ai cristiano democratici. I socialisti sembrano isolati, soprattutto per ragioni di politica estera. I liberali conterebbero di entrare nel Governo con il nuovo Cancelliere, se il Cancelliere fosse l'attuale Ministro delle Finanze Etzel.

A Francoforte, il leader socialdemocratico della Germania Occidentale, Erich Ollenhauer, ha espresso oggi il parere che la politica estera tedesca «diventerà più flessibile», in seguito alla decisione del Cancelliere Adenauer di lasciare l'attuale carica. Egli ha aggiunto di ritenere che la decisione del Cancelliere sia un indizio del fatto che la politica dello stesso Adenauer non può sopravvivere.

Le più autorevoli interpretazioni odierne sulle ragioni del colpo di scena di ieri confermano le prime impressioni. Si è trattato di una manovra concertata all'interno del partito cristiano democratico da lungo tempo e concretatasi all'improvviso. Gli ispiratori, secondo alcune voci, sarebbero stati Erhard, deciso ad ostacolare la politica di Adenauer più vicina alla Francia che alla Granbretagna, Gerstenmaier, il capo del gruppo parlamentare e il capo del governo regionale della Nord Renania Vestfalia, Mayers. Adenauer sarebbe stato sorpreso dalla manovra, ma avrebbe, contrariamente alle previsioni, ceduto subito per ragioni di politica estera. Sembra confermato che von Brentano gli comunicò lunedì che gli americani non sono più disposti a condizionare la loro politica tedesca ai suoi desideri e sono decisi invece ad una maggiore flessibilità nei confronti dei sovietici.

Il giornale «Frankfurter Allgemeine Zeitung» in una corrispondenza da Washington, parla di un'azione svolta durante la riunione della Nato dall'Ambasciatore americano a Bonn, Bruce, il quale avrebbe chiesto ad Eisenhower di mandare un messaggio ad Adenauer per convincerlo a cambiare atteggiamento. Bruce avrebbe suggerito di inviare a Bonn un uomo politico americano di alto rango con lo scopo preciso di svolgere un'azione per smuovere il «vecchio signore di palazzo Schaumburg» dalle sue posizioni.

La reazione dell'opinione pubblica tedesca ai mutamenti di Bonn rimane intanto confusa. Un giornale popolare ripubblica, modificata, una famosa vignetta che uscì a Londra sul «punch» nel 1890, all'indomani della caduta di Bismarck. Nella vignetta si vedeva il Reichskanzler, vestito da pilota, che scendeva la scaletta della nave, mentre Guglielmo Secondo lo stava a guardare dalla murata. Questa volta, il pilota sbarcato ha la faccia di Adenauer e sulla murata sono a guardarlo Erhard, von Brentano e un altro personaggio difficile da identificare. Il giornale scrive: «Il pilota è sbarcato, ma controllerà ancora la rotta».

Ferruccio Troiani

GLI INGLESI TEMONO CHE ADENAUER NON CEDA

Forse farà scuola l'esempio di De Gaulle

Il Cancelliere accusato di aver costruito la potenza tedesca soffiando sul fuoco delle discordie fra Est e Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Esaminata a sangue freddo, scontata la sorpresa della notizia, la decisione di Adenauer di farsi eleggere Presidente non sembra agli inglesi tale da rivoluzionare il futuro delle relazioni internazionali. E' molto probabile che egli avrà, e in ogni caso cercherà di avere, la potenza che altri statisti detengono senza essere a capo di un Governo: si veda De Gaulle alla Presidenza della Repubblica francese, Kruscev quando era a capo del solo partito comunista sovietico, e Mao Tse-tung quando sarà nelle stesse condizioni.

Gli accenni di Adenauer sono chiari. Ieri nella riunione di partito ed oggi nel discorso alla nazione, ha sottolineato l'importanza (sinora, a suo parere, sottovalutata) della Presidenza della Repubblica. Egli avrà, come Mao, più tempo da dedicare ai problemi essenziali, e ne risparmierà moltissimo nei problemi non essenziali, che prima era costretto a trattare. Questa prospettiva preoccupa, ad esempio, il «Manchester Guardian», il quale teme che l'equilibrio dei poteri della Repubblica federale venga turbato: «E' uno Stato giovane — scrive il giornale liberale — le cui istituzioni democratiche debbono ancora rafforzare le loro radici e i cui fondatori vedevano il Presidente come una figura rappresentativa, staccata dai conflitti di partito».

«Times» e «Daily Telegraph» si trovano d'accordo, stamane, nell'affermare che la notizia segna la fine di un'era. Ma fra i molti rituali riconoscimenti tributatigli, traspare la convinzione che la politica di intransigenza di Adenauer, abbia portato (come alcuni giornali inglesi scrivono da anni) in un vicolo cieco. La formazione di due Stati tedeschi è stata un prodotto della politica di Adenauer. Il riconoscimento dello Stato comunista dell'Est è alla lunga inevitabile: e quel giorno la saggezza della politica di Adenauer sarà smentita.

Il sospetto, diffuso fra gli inglesi di tutti i ceti, che Adenauer abbia costruito la potenza tedesca sui disaccordi tra Est e Ovest è espresso oggi in termini brutali da Sefton Delmer, il noto capo dei servizi esteri del «Daily Express» (tiratura di quattro milioni e mezzo), che conosce la Germania come l'Inghilterra. «Per gli ultimi quattordici anni — scrive Sefton Delmer — Adenauer ha soffiato nel fuoco delle discordie tra Est e Ovest per ricostruire la potenza della Germania sui loro disaccordi. Noto con molto interesse che egli ha parlato per un'ora e mezzo al comitato del suo partito sui «poteri del Presidente». Questo è molto significativo. Adenauer, mi risulta di certo, è stato molto impressionato dai metodi presidenziali del generale De Gaulle. Egli tenterà di copiarli e di adattarli alla Costituzione tedesca. «I poteri del Presidente — egli ha detto una volta ad un mio amico tedesco — dipendono dai nervi del Cancelliere». In tal modo, ahimè, gli resta molto tempo per continuare ad ostacolare e a sabotare tutti gli sforzi fatti per portare la guerra fredda a una fine, alle spese, come egli crede, degli interessi tedeschi».

Tra le cause che hanno spinto Adenauer alla decisione, i giornali inglesi mettono il declino del suo prestigio all'estero. La stampa inglese lo critica da tempo, e negli ultimi tempi con violenza, come egli stesso ha detto oggi. Egli stesso ha detto che l'idea di Macmillan era stata espressa solo in termini vaghi. Perchè, dunque, l'aveva respinta come si trattasse di una proposta di Stalin? Si crede anche che von Brentano gli abbia riferito, tornando dagli Stati Uniti, che egli era riuscito ancora una volta a imporre il punto di vista tedesco, ma con molti sforzi, e che c'era da aspettarsi che gli americani si facessero nuovamente convincere dalle opinioni equilibrate e ragionevoli di Macmillan.

L'affermazione che l'idea di Macmillan fosse espressa solo in termini vaghi, non è confermata dal Foreign Office; è anzi implicitamente poco men che smentita.

Oggi Montgomery si è intrattenuto a lungo con Macmillan e con Selwyn Lloyd sulla visita che farà alla fine del mese a Mosca. Il Primo ministro ha insistito con lui perchè egli chiarisca a Kruscev che la sua non è una visita ufficiale e che egli non parla a nome del Governo britannico.

Alfredo Pieroni

(Telefoto al «Piccolo»)

Bonn: il Cancelliere Adenauer risponde sorridendo agli applausi della folla raccoltasi per salutarlo all'uscita dalla casa di sua figlia, alla periferia della capitale. Il Cancelliere è partito questa notte alla volta dell'Italia, per trascorrere un breve periodo di vacanza

GRONCHI HA APPROVATO LA «LINEA» DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

SOLIDALI CON PELLA TUTTI GLI «ATLANTISTI»

Oggi relazione e discussione al Consiglio riunito al Viminale

Rammarico a Roma per l'improvvisa decisione di Adenauer

Roma, 8

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani sera per ascoltare una relazione dell'on. Pella sulla politica internazionale. Alla relazione del Ministro seguirà un'ampia discussione. Dopo quel che è avvenuto nell'odierna giornata si può ritenere che il Consiglio darà all'on. Pella l'attestato di fiducia e di stima anche perchè nella sua missione in America è riuscito a ottenere l'adesione di tutta la NATO alla partecipazione italiana alla conferenza di Ginevra qualora da parte russa si insistesse per la presenza dei cecoslovacchi e dei polacchi.

Nella odierna mattinata c'è stato il preannunciato colloquio tra il Presidente della Repubblica e il Ministro degli Esteri. Era presente anche l'on. Segni. Il fatto della presenza fa pensare che si sia chiarito a fondo anche l'episodio del discorso nuovaiorchese del Ministro degli Esteri. All'uscita dal Quirinale Segni e Pella erano visibilmente soddisfatti. Va detto per inquadrare subito la situazione che gli ambienti governativi hanno mostrato di sostenere decisamente il Ministro degli Esteri.

All'offensiva dei socialcomunisti contro l'on. Pella (oggi i giornali di sinistra sono usciti a titoli di scatola a Roma chiedendo le dimissioni del Ministro per il suo discorso di New York) si sono aggiunte le critiche più o meno velate di altri partiti; i repubblicani sul loro giornale hanno insistito nuovamente nell'attacco a Pella; anche i socialdemocratici si sono schierati su queste posizioni. Invece le destre e specie i missini, e i liberali, hanno preso una netta posizione a favore del Ministro.

Stasera Malagodi si è intrattenuto lungamente con Pella per esprimergli l'aperta solidarietà dei liberali. Negli ambienti del PLI peraltro si è mostrato qualche malumore per il fatto che alcuni democristiani non hanno palesato una sostanziale solidarietà con Pella e anzi sotto sotto gli hanno fatto delle critiche. Anche Pacciardi ha espresso questa sera la sua solidarietà con Pella. In verità delle critiche ci sono state da parte di alcuni ambienti democristiani. Per esempio oggi c'è stato un incontro tra Pella e Gonella e qualcuno ha detto che il secondo ha rivolto delle critiche al primo. Ma anche se ci sono stati qua e là dei dissensi, in merito al discorso nuovayorchese, la verità è che di fronte all'offensiva socialcomunista e alla relativa speculazione, democristiani e destre, in genere tutti gli «atlantisti», tiepidi o decisi, si sono, schierati a favore di Pella. Le sinistre come sulla questione dei missili, hanno preso pretesto di un episodio per cercare di attaccare tutta la politica filo-occidentale, il che è assurdo.

La politica atlantica in sostanza è e resta il fondamento della nostra politica internazionale; ci possono essere dei dissensi sulla forma di questa politica, ci possono essere i possibilisti e i più oltranzisti ma, al di fuori della politica della Nato, per l'Italia non c'è altra strada da percorrere se vuol la sicurezza. Prima di chiudere l'episodio diremo che la signora cui accennò Pella nel suo discorso a New York, la signora cioè che gli avrebbe scritto la lettera, per chiedere che cosa intendeva fare per la figlia in caso di guerra atomica e di minaccia comunista, sarebbe la signora Terracini (Laura) la moglie del senatore comunista.

Il Consiglio dei Ministri di domani discuterà, comunque, ampiamente sulla nostra politica estera. La decisione di Adenauer di ritirarsi praticamente dalla vita politica ha suscitato sorpresa e rammarico a Roma. Non è un mistero che gli avversari hanno affermato che Pella ha legato strettamente la nostra politica estera, a quella franco-tedesca che ora, con il ritiro di Adenauer, sarebbe in declino.

In verità questa è una voce infondata: comunque non vi è dubbio che le notizie di Bonn hanno suscitato stupore e rammarico e che stasera si è preso atto con soddisfazione dell'assicurazione di Adenauer che la politica estera tedesca resta immutata. Ulteriori precisazioni sulla «nuova» politica tedesca comunque Segni conta di averle nel colloquio che avrà da Adenauer incontrandosi con lui il 25-26 aprile a Cadenabbia dove il Cancelliere germanico andrà in vacanza. Interessante ciò che pensa l'ex Ministro Martino. Richiesto se il ritiro del vecchio Cancelliere possa portare a un cambiamento della situazione nei rapporti con l'URSS e in particolare sul problema di Berlino, l'on. Martino non si è mostrato convinto di ciò. Egli ha osservato però di avere sempre criticato gli uomini di Governo tedeschi e occidentali per non aver mai presentato alcune proposte concrete su Berlino.

Nei circoli ufficiosi si è sottolineato che «la visibile soddisfazione manifestata da Segni e da Pella nel lasciare stamane il Quirinale, dopo il colloquio con il Capo dello Stato, testimonia come sui problemi fondamentali di politica estera esista una completa concordanza di vedute in seno al Governo. Già nel colloquio di ieri sera, se le nostre informazioni sono esatte, l'on. Segni ha manifestato all'on. Pella la sua approvazione per la linea di condotta della nostra delegazione al Consiglio della Nato, linea di condotta che fu quella approvata all'unanimità dal Consiglio dei Ministri nella riunione tenutasi alla vigilia della partenza del Ministro degli Esteri per Washington.

Il Consiglio dei Ministri confermerà la soddisfazione del Governo italiano per i risultati conseguiti nella capitale degli Stati Uniti.

L'attacco delle sinistre contro l'operato del Ministro degli Esteri appare sempre di più diretto a secondare un rovesciamento della nostra politica estera. La proposta della sinistra socialista di trasformare in mozione l'interpellanza Vecchietti sui missili è stata respinta dal comitato direttivo del gruppo del PSI della Camera, riunitosi questa sera. Il direttivo ha ritenuto inopportuna la trasformazione, allo stato attuale delle cose e ha deciso di attendere le dichiarazioni del Governo in seno alla commissione esteri, che si riunirà venerdì.

Adenauer in vacanza

A Erhard l'«interim» del Governo tedesco

Bonn, 8

Il Cancelliere Adenauer ha formalmente affidato l'«interim» della direzione del Governo al Vice Cancelliere Ludwig Erhard, con l'incarico di sostituirlo durante le sue vacanze in Italia. Adenauer ed Erhard hanno avuto un lungo colloquio, nel corso del quale — a voler prestar fede a fonti particolarmente qualificate — non è stata nemmeno sfiorata la questione della successione nella carica di Cancelliere.

E' certo comunque che Adenauer avrà molto da dire circa la nomina del suo successore ed, a quanto pare, egli sarebbe senz'altro favorevole o ad Erhard, prestigioso creatore dell'attuale prosperità della Germania Occidentale, o a Franz Etzel, attuale Ministro delle Finanze.

Minori probabilità di ottenere l'appoggio di Adenauer ha, invece, Eugen Gerstenmaier, presidente del Bundestag, al quale si attribuiscono numerose iniziative intese a ottenere un «nuovo corso» della politica estera tedesca e sul quale si appunterebbero le speranze di un certo numero di democristiani, favorevoli al «nuovo corso» stesso.

La situazione

Prima di partire per le vacanze a Cadenabbia, Adenauer ha difeso in un polemico discorso la sua politica, assicurando che il suo successore continuerà la ferma difesa della democrazia occidentale. Ha lanciato un messaggio di fedeltà alla Nato per far tacere le preoccupazioni sorte dovunque sulla possibilità di qualche mutamento nella politica di Bonn. E' da notare che invece gli inglesi prevedono un tale mutamento, sia pure a lunga scadenza. Adenauer ha ribadito che non accetta la proposta di una Confederazione fra le due Germanie e che appoggia il piano di smilitarizzazione suggerito da De Gaulle, cioè dall'Atlantico agli Urali. Ha infine polemizzato con gli inglesi sottolineando come i rapporti tra i due popoli siano peggiorati e ribadendo che andrà a Londra per cercare di migliorarli. Infine ha fatto notare che il Presidente della Repubblica in Germania gode di poteri che sono più ampi di quanto si creda.

Il ritiro di Adenauer dalla scena politica è al centro dei commenti. A Mosca esultano, a Londra sono soddisfatti, a Parigi sono preoccupati, a Washington sono stupefatti. Si insiste nel dire che la politica tedesca non cambierà, ma tutto invece fa credere che avrà una maggiore flessibilità. I due più probabili successori sono il Vice Cancelliere Erhard, l'uomo del miracolo economico tedesco, e il Ministro delle Finanze Etzel, che è appoggiato dalla grande industria, che non apprezza la politica eccessivamente liberista di Erhard. Quest'ultimo è un realista, e pur mantenendo fermi i principi fondamentali, è portato ad essere un negoziatore. Etzel come sostenitore della grande industria è ugualmente un realista e terrà conto della possibilità di incrementare il traffico con i paesi d'oltre cortina. In sostanza dovrebbe prevalere gradualmente un orientamento possibilista e flessibile. Si vedrà comunque nelle prossime riunioni quadripartite di Parigi se ciò è vero.

Prima di partire per la Russia il Maresciallo Montgomery è stato ricevuto da Macmillan, che probabilmente gli ha indicato la necessità di non superare certi limiti nelle conversazioni con i dirigenti sovietici.

Nel Tibet continua la resistenza dei rivoltosi contro i cino-comunisti. Il Dalai Lama avrebbe deciso di ritirarsi in un convento isolato dal mondo.

Mao Tse avrebbe definitivamente rinunciato a ripresentarsi candidato alla Presidenza della Repubblica cinese, il che dimostra che predomina il gruppo «stalinista» di Ciu En-lai.

L'Iraq ha smentito di voler nazionalizzare il suo petrolio.

In Italia le elezioni per il direttivo del gruppo democristiano della Camera daranno il quadro delle forze delle varie tendenze in seno al partito.

SBARCATO A VENEZIA materiale missilistico

Venezia, 8

Alla banchina di ponente della stazione marittima, in corrispondenza del magazzino n. 107, dove da ieri sera è ormeggiata la nave da guerra americana «William Peterson», sono in corso dalla tarda mattinata di oggi operazioni per lo scarico di un notevole quantitativo di materiale bellico destinato alle zone comprese nel perimetro d'influenza della Nato. A tali operazioni, che seguono un ritmo molto spedito mediante trasbordi diretti su carri ferroviari che a mezzo di zatteroni vengono poi avviati verso il vicino raccordo di smistamento per proseguire verso destinazione ignota, è stata assicurata una oculata sorveglianza.

Nessuna notizia è stata fornita intorno alle operazioni in corso, le quali peraltro fanno ritenere trattarsi di materiale destinato all'annunciata installazione di basi missilistiche nel Veneto.

La pensione agli artigiani in discussione alla Camera

Roma, 8

Alla Camera è cominciato il dibattito sulla legge per la pensione agli artigiani. Sono in discussione i provvedimenti presentati dal Governo e approvati dalla commissione e due proposte di inizativa parlamentare presentate dal gruppo democristiano e dal gruppo socialista e comunista.

I due testi coincidono sui punti fondamentali e cioè sulla concessione di una pensione sia in caso di invalidità che di vecchiaia, sull'esazione dei contributi di categoria a mezzo di ruoli esattoriali, sul parziale intervento finanziario dello Stato, sulla gestione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, sui soggetti alla pensione che sono i titolari di aziende artigiane iscritti negli albi speciali. Vari oratori hanno parlato in favore dei criteri ispiratori di queste norme e sono stati proposti alcuni emendamenti degli aspetti particolari. Fra l'altro si è chiesto di abbassare da 65 a 60 anni il limite di età e dal 66 al 51 per cento il grado di inabilità.

Naguib sarebbe morto tre mesi fa in Egitto

Bagdad, 8

La stampa irachena afferma oggi che il generale Mohammed Naguib, capo dell'insurrezione degli ufficiali egiziani che nel 1952 detronizzò Re Faruk, sarebbe morto in Egitto tre mesi or sono.

Come si ricorderà, Naguib fu il primo capo del Governo repubblicano egiziano e venne successivamente sostituito dal col. Abdel Gamal Nasser, oggi Presidente della Repubblica Araba Unita. Un giornale di Bagdad precisa che il nome di Naguib è apparso in un elenco di persone decedute, pubblicato dal quotidiano cairota «Al Ahram».

ANCORA IN FASE INTERLOCUTORIA LA QUESTIONE DEGLI STATALI

DUE ORE DI COLLOQUIO TRA SEGNI E I SINDACALISTI

L'odierno Consiglio dei Ministri non si occuperà della vertenza
Solo domani si potrà avere un orientamento definitivo

Roma, 8

La questione degli statali è ancora in fase interlocutoria. Oggi il Presidente del Consiglio ha avuto l'annunciato incontro con i sindacalisti della Cisl, Uil, Cgil e Cisnal. Domani riceverà i rappresentanti dei sindacati autonomi (Cisal, Uusa, Sind. scuola, Dirstat). Il Consiglio dei Ministri che si riunirà domani sera non si occuperà del problema degli statali. L'argomento sarà trattato in una prossima seduta che avrà luogo dopo la riunione ristretta che il Presidente del Consiglio ha convocato per venerdì a Palazzo Viminale ed alla quale parteciperanno un rappresentante per ogni organizzazione sindacale. In sostanza venerdì avremo un orientamento definitivo sulla questione.

Il colloquio Segni-sindacalisti è durato stamane quasi due ore. Le dichiarazioni fatte all'uscita dai sindacalisti dimostrano che la riunione è stata interlocutoria. Eccole in breve

Storti (Cisl): «Si è trattato di una riunione interlocutoria. Il Presidente del Consiglio si è riservato di convocare venerdì mattina, e comunque prima della discussione in seno al Consiglio dei Ministri, in riunione ristretta, i rappresentanti delle Confederazioni per fare il punto conclusivo della situazione. La riunione di stamane è servita a chiarire alcune posizioni. Noi consideriamo positiva la dichiarazione del Presidente del Consiglio di essere orientato a favore di una maggiorazione dell'onere relativo all'aumento del costo della vita dal luglio 1956 al dicembre 1958.

«Le organizzazioni sindacali hanno insistito perchè la misura della prima quota degli assegni familiari venga possibilmente portata a 1500 lire. Il Presidente del Consiglio si è riservato di darci la risposta, ma ha confermato la decorrenza per le quote di famiglia dal 1.o febbraio 1959. L'on. Segni si è poi, riservato di comunicare venerdì mattina il suo punto di vista circa la richiesta dei sindacati di applicare il congegno di adeguamento degli stipendi secondo l'indice Istat».

Foa (Cgil): «Il colloquio è stato di carattere preminentemente interlocutorio e più precise risposte alle nostre controproposte ci sono state preannunciate per venerdì mattina. Molti sono però i punti ancora in sospeso e motivo di divergenza. Il Presidente del Consiglio ci ha annunciato un miglioramento di entità imprecisata sull'adeguamento rispetto alla prima proposta del 5 per cento sulla fascia di 40.000 lire. Un passo avanti, ma non ancora completo, si è fatto sulla decorrenza. Delle difficoltà sono state avanzate per quanto riguarda la richiesta di portare a 1500 lire le quote aggiuntive di famiglia per i figli di età inferiore ai 14 anni. Ci è stato, però confermato l'impegno di iniziare le trattative per lo stato giuridico dei salariati e del personale dei ruoli aggiunti e l'estensione, secondo la formula precedente, dei miglioramenti ai parastatali e al personale degli Enti locali».

Curti (Uil): «Sembra che ci si stia avviando a conclusione. Il Presidente ci ha riconvocati in riunione ristretta, un rappresentante per ogni Confederazione, per venerdì. Per ora ci ha dichiarato che il Governo intende aumentare le offerte per l'adeguamento degli stipendi, avvicinandosi, così, alle richieste dei sindacati, cioè al 7 per cento. Ci ha, pure, annunciato che intederebbe unificare le quote di aumento degli assegni familiari. Vedremo venerdì quali potranno essere le offerte conclusive. Ci auguriamo che siano soddisfacenti perchè l'attesa della categoria è ormai esasperata ed il paese ha bisogno di vedere chiusa presto questa vertenza».

Landi (Cisnal): «Abbiamo preso atto che la decorrenza dell'aumento della quota di famiglia resta fissata al febbraio 1959, almeno nei limiti dei dodici miliardi già previsti per il primo semestre dell'anno in corso. I rappresentanti della Cisnal hanno anche preso atto che la misura dell'indice forfettario per l'applicazione del congegno a partire dal 1.o luglio 1959 è suscettibile di aumento sul 5 per cento già acquisito. L'entità di questo aumento ci verrà comunicata dal Presidente Segni nella riunione di venerdì. In questo incontro verranno anche illustrate le definitive decisioni del Governo in ordine all'indice del congegno di adeguamento che varrà oltre il 1960 e le misure definitive sulle quote di famiglia».

Al Senato si discute sull'«Anonima banchieri»

Roma, 8

Il Senato ha cominciato oggi a discutere le mozioni riguardanti le conclusioni dell'inchiesta parlamentare sull'«Anonima banchieri» che già furono discusse alla Camera. Il sen. Roda, socialista, e il sen. Spezzano, comunista, hanno reso omaggio alla fermezza e alla serenità con cui il sen. Paratore diresse i lavori della commissione ed hanno lamentato che la commisisone non abbia potuto pervenire ad un accertamento rassicurante di tutte le responsabilità per le stesse ragioni che hanno reso possibile il verificarsi di gravi violazioni di legge. Un risultato positivo dell'inchiesta è stato comunque quello di avere messo in moto l'apparato fiscale.

Il sen. Nencioni, del Movimento sociale, ha affermato che la discussione sul caso Giuffrè è ormai intempestiva e superata, aggiungendo: «Riteniamo tuttora valide le conclusioni della commissione d'inchiesta e rinnoviamo la nostra fiducia nell'impegno assunto dal Presidente del Consiglio Segni di rafforzare lo stato di diritto e di mantenere il funzionamento degli organi statali al riparo da ogni illecita interferenza».

In fin di vita a Vienna la figlia di Gastone Guidotti

Vienna, 8

Angelina Guidotti, di 23 anni, figlia dell'Ambasciatore italiano a Vienna Gastone Guidotti, è caduta oggi da una finestra del 2.o piano nel cortile dell'Ambasciata riportando gravi lesioni. Trasportata in un ospedale di Vienna, la Guidotti, che ha riportato la frattura del cranio, di una gamba e del bacino, versa in pericolo di vita.

L'Ambasciata ha precisato che il fatto si è verificato alle 20 di stasera e che si tratta di una disgrazia.

L'ex Presidente della Repubblica francese Vincent Auriol è giunto a Roma. Egli parteciperà al congresso dei veterani e verrà ricevuto in udienza privata da S.S. Giovanni XXIII

OGGI IN ESAME ALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA

Il testo del disegno di legge per l'amnistia e per l'indulto

Roma, 8

Ecco il testo dei dodici articoli di cui si compone il D.D.L. per l'amnistia e l'indulto che la Commissione Giustizia della Camera prenderà in esame domani mattina.

ART. 1 — *Amnistia per reati politici e comuni.*

Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia:

A) Per tutti i reati politici ai sensi dell'art. 8 del Codice penale, commessi dall'8 settembre 1943 al 18 giugno 1946.

B) Per i seguenti reati commessi successivamente al 18 giugno 1946 e punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta a detta pena: 1) reati politici ai sensi dell'articolo 8 del Codice penale, 2) reati commessi con il mezzo della stampa.

C) Per i reati, non militari nè finanziari, punibili con pena detentiva, non superiore nel massimo a tre anni, sola o congiunta a pena pecuniaria, ovvero con sola pena pecuniaria.

L'amnistia non si applica ai reati preveduti dal Codice penale negli articoli 290, 291, 292, 318, 371, 372 e 640.

ART. 2 — *Indulto per reati comuni.*

Fuori dei casi preveduti dallo articolo 1, il Presidente della Repubblica è, altresì, delegato a concedere indulto per i reati, non militari nè finanziari:

A) Nella misura non superiore a un anno per le pene detentive inflitte o da infliggere.

B) Nella misura non superiore a lire cinquecentomila per le pene pecuniarie inflitte o da infliggere sole o congiunte a pene detentive.

L'indulto non si applica alle pene inflitte o da infliggere per i reati preveduti dal Codice penale negli articoli 278, 314, 315, 317, 319, 416, 476, 479, 519, 520, 575, 628, 629 e 630.

ART. 3 — *Amnistia per reati finanziari.*

Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia:

1) Per i reati punibili con la ammenda non superiore a lire cinquantamila preveduti dalle leggi sulle Dogane, salvo quanto è stabilito nel n. 3 per i tabacchi, e sulle imposte di fabbricazione.

2) Per i reati punibili soltanto con la pena della multa o dell'ammenda non superiore nel massimo a lire centomila preveduti dalle leggi sul Monopolio dei sali e dei tabacchi, limitatamente ai sali, sul chinino dello Stato, sugli apparecchi automatici di accensione e pietrine focaie, sui fiammiferi, sulla fabbricazione, importazione e monopolio delle cartine e tubetti per sigarette.

3) Per i reati punibili soltanto con la pena della multa o dell'ammenda non superiore nel massimo a lire un milione e cinquantamila preveduti, relativamente ai tabacchi, dalle leggi sulle Dogane e sul Monopolio dei sali e dei tabacchi.

L'amnistia è estesa ai reati preveduti dalle leggi sull'imposta generale sull'entrata, quando siano connessi a quelli indicati nei numeri precedenti.

ART. 4 — *Indulto per reati finanziari.*

Fuori dei casi preveduti dall'articolo precedente, il Presidente della Repubblica è delegato a concedere indulto:

1) Nella misura non superiore a lire centomila per le pene della multa o dell'ammenda, inflitte o da infliggere, sole o congiunte a pena detentiva, per i reati preveduti dalle seguenti leggi: sul monopolio dei sali e dei tabacchi, limitatamente ai sali, sulle dogane, salvo quanto è stabilito al successivo n. 2 per i tabacchi, sulle imposte di fabbrocazione, sul chinino dello Stato, sugli apparecchi automatici di accensione e pietrine focaie, sui fiammiferi, sulla fabbricazione, importazione e monopolio delle cartine e tubetti per sigarette.

2) Nella misura non superiore a lire un milione e cinquantamila, per le pene della multa o dell'ammenda, inflitte o da infliggere, sole o congiunte a pena detentiva, per i reati preveduti relativamente ai tabacchi dalle leggi sulle dogane e sul monopolio dei sali e dei tabacchi.

L'indulto è esteso alle pene inflitte o da infliggere per i reati preveduti dalle leggi sulla imposta generale sull'entrata, quando siano connessi a quelli indicati nei numeri precedenti e nei limiti in essi stabiliti.

ART. 5 — *Computo della pena per l'applicazione dell'amnistia.*

Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che, ai fini del computo della pena per l'applicazione dell'amnistia:

a) Si ha riguardo alla pena stabilita dalla legge per ciascun reato consumato o tentato.

b) Non si tien conto dell'aumento della pena dipendente dalla continuazione.

c) Si tiene conto dell'aumento della pena dipendente dalle circostanze aggravanti. Della recidiva non si tiene conto anche se per essa la legge stabilisce una pena di specie diversa.

d) Non si tien conto della diminuzione della pena dipendente dalle circostanze attenuanti, fatta eccezione per l'età.

ART. 6 — *Condizioni soggettive per l'applicazione dell'amnistia e dell'indulto.*

Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire:

a) Salvo quanto disposto nella seguente lettera b), l'amnistia e l'indulto non si applicano ai delinquenti abituali o professionali o per tendenza, nè ai recidivi i quali, alla data della presente legge, abbiano riportato una o più condanne, sia pure con una medesima sentenza, a pena detentiva per delitto non colposo superiore complessivamente ad anni due.

b) Nell'applicazione dell'amnistia per le contravvenzioni non si tiene conto delle esclusioni prevedute nella precedente lettera a), salvo quanto è disposto nell'articolo 7, n. 2.

ART. 7 — *Condizioni per la concessione di amnistia e indulto per reati finanziari.*

Il Presdiente della Repubblico è, inoltre, delegato a stabilire che l'amnistia e l'indulto per i reati finanziari siano subordinati alle seguenti altre condizioni:

1) Che, trattandosi di mancato pagamento del diritto o del tributo evaso, il trasgressore paghi il diritto o il tributo stesso entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica, salvo che la merce oggetto del reato sia stata interamente sequestrata;

2) Che il trasgressore non abbia già subito condanna a pena detentiva per uno dei fatti previsti dalle leggi richiamate negli Articoli 3 e 4.

ART. 8 — *Obbligo di presentazione.*

Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che i benefici dell'amnistia e dell'indulto preveduti dai precedenti Articoli 1 e 2 non si applicano nei confronti di coloro che si siano volontariamente sottratti all'esecuzione di un mandato o ordine di cattura, o di carcerazione, ove non si costituiscano in carcere entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica.

ART. 9 — *Revoca dell'indulto.*

Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che il beneficio dell'indulto è revocato di diritto qualora chi ne abbia usufruito, riporti, entro cinque anni dalla data dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica, altra condanna per delitto non colposo a pena restrittiva della libertà personale della durata non inferiore a mesi sei.

ART. 10 — *Rinuncia alla amnistia.*

Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che la amnistia non si applica qualora l'imputato, prima che sia pronunciata sentenza di non doversi procedere per estinzione del reato per amnistia, dichiari di non volerne usufruire. In tal caso, ove segua condanna, l'amnistia non è più applicabile.

ART. 11 — *Termine di efficacia dei benefici.*

Il Presidente della Repubblica è delegato a stabilire che la amnistia e l'idulto hanno efficacia per i reati commessi fino a tutto il 4 novembre 1958, salvo quanto stabilito nell'Articolo 1, Lettera A).

ART. 12 — *Entrata in vigore.*

La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Ecco infine i titoli degli articoli del Codice penale per i quali non si applica l'amnistia o l'indulto (rispettivamente art. n. 1 e art. n. 2 del D.D.L.):

Art. 1 del DDL — Non si applica l'amnistia per i reati preveduti dal C. P. negli articoli 290: vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle Forze armate; 291: vilipendio alla Nazione italiana; 292: vilipendio alla bandiera o ad altro emblema dello Stato; 318: corruzione per un atto di ufficio; 371: falso giuramento della parte; 372: falsa testimonianza; 640: truffa.

Non si applica l'indulto per i reati preveduti dal C. P. negli articoli:

278: offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica; 314: peculato; 315: malversazione a danno di privati; 317: concussione; 319: corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; 416: associazione per delinquere; 476: falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici; 479: falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici; 519: violenza carnale; 520: congiunzione carnale commessa con abuso della qualifica di pubblico ufficiale; 575: omicidio; 628: rapina; 629: estorsione; 630: sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione.

Inaugurato nel Messico uno stabilimento italiano

Città del Messico, 8

Uu nuovo stabilimento farmaceutico italiano è stato inaugurato a Città del Messico. Si tratta del più grande impianto per la produzione di medicinali di tutta l'America centrale.

Lo stabilimento, dovuto alla iniziativa della Società «Le Petit», sorge su di un'area di 12 kmq..

IL PROCESSONE DI NAPOLI E' UNA COLLANA DI SORPRESE

Pupetta è stata incriminata per oltraggio a un testimonio

La deposizione del maggiore Nello Ricolo e del padre capitano in congedo Pasquale non ha chiarito i rapporti dei due con gli esponenti della camorra napoletana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 8

Hitchkock, il regista del «suspense» non avrebbe saputo concertare meglio il processo che si sta celebrando da sei giorni ormai alla seconda Sezione della Corte d'Assise di San Domenico Maggiore, a Napoli, contro la nuova camorra napoletana più che contro i due imputati Pupetta Maresca e Gaetano Orlando.

Non passa giorno che non si debbano registrare colpi di scena. L'udienza odierna era cominciata in sordina e nulla faceva prevedere quanto poi è avvenuto. Esaurito l'interrogatorio di Pupetta Maresca è stato dato il via all'escussione dei testimoni da parte civile. Si presentavano davanti ai giudici la sorella ed i due fratelli di Antonio Esposito, il «racketeer» che il 4 ottobre 1955 fu ucciso da Pupetta Maresca. Questi non facevano che confermare quanto già dichiarato in istruttoria. Le loro deposizioni poco interessanti e senza elementi determinanti ai fini di un orientamento del processo, venivano seguite distrattamente dalla numerosa folla che gremiva l'aula. Questa attendeva con impazienza il testimone «misterioso» il fantomatico maggiore Nello Ricolo che avrebbe dovuto portare una parola decisiva ed imprevedibile nel processo.

Dibattito monotono ed incolore fino alle ore 13.30. Quando ha parlato Francesco Esposito, il fratello maggiore del defunto Antonio, divenuto cieco per una fucilata che gli sparò un suo rivale in affari, tale Domenico Romano (regolarmente assassinato per vendetta, in un secondo momento, da un altro Esposito) c'è stata una schermaglia che per un momento sembrava dovesse accendere l'aula. Lo scontro, si è avuto tra Francesco Esposito e Pupetta Maresca. Lo spunto l'ha dato la visita che Pupetta fece alla famiglia Esposito dopo la morte del marito. C'è stato a questo punto uno scambio di «tu menti» e di «tu racconti menzogne» dall'una e dall'altra parte. Ma la schermaglia è stata presto sedata dal presidente con un'energica scampanellata e con la minaccia di sospendere l'udienza.

Finalmente è venuto il momento della convocazione del maggiore Ricolo, il quale era stato prelevato ieri sera dal nucleo di polizia giudiziaria a Lecce, dove presta servizio nella scuola allievi ufficiali. Appena il maggiore Ricolo è entrato in aula, Pupetta Maresca è balzata in piedi. Uno dei suoi avvocati che sedeva di fronte le ha fatto cenno di sedersi e di calmarsi. Ma avremmo presto scoperto la ragione della agitazione di Pupetta. Infatti, dopo il giuramento di rito pronunciato dal maggiore Ricolo, il presidente si è rivolto a Pupetta Maresca e le ha chiesto «E' questo il maggiore di cui avete sempre parlato?» Senza esitare Pupetta Maresca ha risposto «No, questo non è il maggiore ma è il colonnello che accompagnò il maggiore a casa mia».

Coro di sorpresa in aula, avvocati che scattano in piedi, ancora scampanellate del presidente, altre minacce di sospendere l'udienza. Infine il presidente rivolge nuovamente la domanda a Pupetta Maresca e l'imputata ripete quanto già detto. Allora il commendatore Peluso rivolgendosi al maggiore Ricolo gli dice: «Lei ha avuto mai occasione di recarsi a Castellammare e di vedere comunque i Maresca!». Il maggiore Ricolo che si è messo sull'attenti davanti al presidente risponde «Eccellenza» a dire la verità, conoscevo i Maresca da circa uno o due anni prima dei luttuosi incidenti perchè la mia famiglia è originaria di Castellammare. Fui anche invitato al matrimonio di Pascalone e Nola con Assunta Maresca, e non potetti andarvi, ma non sono poi mai andato a casa dei Maresca dopo la morte di Pascalone è Nola nè ho avuto mai modo di parlare dopo la morte di Simonetti con la sua vedova. So però che mio padre aveva dei contatti più frequenti che i miei con i Maresca. Non so dirvi altro».

A questo punto il presidente si è rivolto a Pupetta, la quale fremeva nel suo angolo torcendo tra le dita un paio di guanti di pelle grigia e le ha chiesto «E' vero che conoscevate questo signore da parecchio tempo? E' vero che fu anche invitato al matrimonio vostro?» Pupetta, esplodendo, ha risposto «No, non è affatto vero che io lo conoscessi già da un anno prima del matrimonio. Io lo vidi una sola volta, e fu quando egli venne ad accompagnare a casa mia la persona che io ho indicato come «maggiore».

«E' fu allora che lo sentiste chiamare colonnello? chiede il presidente.

«Sì, dal suo autista» risponde Pupetta provocando l'ilarità dei presenti in aula.

Dopo altre domande di minore importanza, la Corte servendosi dei suoi poteri discrezionali escute anche il padre del maggiore Nello Ricolo, il capitano in congedo Pasquale Ricolo, mutilato dal 1936. Pupetta viene posta a confronto con il nuovo teste. Ed ecco il secondo colpo di scena della giornata. Infatti, Pasquale Ricolo si è appena presentato davanti ai giudici che Pupetta scattando in piedi con l'indice puntato grida: «E' lui, è lui il "maggiore"». Pare che si cominci a dipanare la intricata matassa del maggiore-colonnello. Pasquale Ricolo spiega che recatosi un giorno a Castellammare presso alcuni suoi familiari ed avendo incontrato Vincenzo Maresca, fratello di Pupetta, assieme ai suoi parenti, prima di tornare a Napoli si recò a fare visita alla vedova di Pascalone per farle le condoglianze. Pasquale Ricolo smentisce che egli abbia parlato a Pupetta di Antonio Esposito e di averle consigliato a nome di «qualcuno» di mettersi l'animo in pace; smentisce che egli abbia fatto delle velate minacce e delle velate promesse di milioni sempre a nome di qualcuno alla vedova di Pascalone 'e Nola.

Pupetta accesa in viso, al colmo della tensione repressa, urla all'improvviso all'indirizzo del capitano Pasquale Ricolo: «Tu menti!... Tu sei uno sporco!»...

Il Presidente interrompe la donna e dà mandato al Pubblico Ministero De Franciscis di procedere contro l'imputata per oltraggio al testimone, il quale, come è noto, quando depone è pubblico ufficiale. L'udienza viene sospesa per una decina di minuti, quanti bastano per placare gli animi accesi.

Alla ripresa dell'udienza vengono rivolte alcune altre domande di minore interesse atte a chiarire i rapporti dell'excapitano Ricolo con i Maresca. Questi ripete che i contatti erano ben rari e che dopo la morte di Pascalone 'e Nola egli una sola volta ebbe occasione di vedere Pupetta Maresca, occasione che egli sfruttò per farle le condoglianze e non per quanto l'imputata ha raccontato in aula.

Alle 15,50 l'udienza è tolta e rinviata a domattina. Quella di oggi è stata la più lunga delle sei udienze finora svoltesi ed anche la più movimentata per i confronti cui il dott. Peluso che dirige il dibattito con fermezza, ha sottoposto la Maresca. Comunque, non è stata chiarita la posizione dei Ricolo e quale sia stata la loro vera funzione nell'epoca precedente all'uccisione di Pascalone e' Nola.

L'udienza odierna ha assodato però che sia Ricolo padre che Ricolo figlio hanno avuto rapporti sia con gli Esposito che con i Maresca. Le dichiarazioni di ieri dell'avvocato Ettore Botti hanno anche precisato che tra gli Esposito e Ricolo figlio correvano dei rapporti di interesse. L'interrogatorio odierno non ha chiarito quel che più importava ai fini del processo: cioè quale fu l'atteggiamento assunto da Pasquale Ricolo quando egli si recò a fare visita alla vedova di Pascalone. Pasquale Ricolo le fece visita soltanto per farle le condoglianze o su mandato di Antonio Esposito per «invitarla» con le buone o con le cattive a non procurare grane con la giustizia all'assassino Gaetano Orlando? Insomma chi ha mentito oggi davanti ai giudici: il freddo, impassibile, quasi assente Pasquale Ricolo o la impulsiva, ipersensibile Pupetta Maresca? E' quel che forse i giudici stabiliranno nei prossimi giorni.

Domani salvo imprevisti dobrebbero presentarsi in aula tra gli altri almeno un paio di altri testimoni importanti: il commerciante Imparato e il funzionario di Polizia dott. Chiodi. In istruttoria e durante il dibattimento Pupetta ha dichiarato che il 4 ottobre 1955 venne da Castellammare a Napoli per fare visita al commerciante Imparato che le doveva un milione e seicentomila lire. Imparato, forse cogliendo l'occasione, ha negato tale debito con Pupetta Maresca. Più interessante ancora è la posizione del funzionario di Polizia che è stato accusato da Pupetta Maresca di averla invitata a «rassegnarsi» alla sua vedovanza senza chiamare in ballo la giustizia.

Cesare Marcucci

IL MEDICO FISCALE LO AVEVA GIUDICATO IN BUONA SALUTE

De Cavi si presenta in aula tremante e in stato di delirio

Rinviato il processo su proposta del P.M.

Genova, 8

Il processo contro l'ex banchiere Giannetto De Cavi ha subito un nuovo rinvio. Stamane, nonostante l'assenza dell'imputato, che aveva fatto sapere di essere ancora indisposto e che non desiderava che il dibattimento proseguisse in sua assenza, il Presidente ha deciso di continuare il processo con l'escussione di alcuni testi d'accusa, anche perchè il medico fiscale aveva espresso il parere che l'imputato avrebbe potuto presentarsi in aula perchè in buone condizioni fisiche.

Mentre era in corso la deposizione di una delle Parti lese, la signora Clotilde Cobianchi, è comparso l'imputato il quale, sorretto da due carabinieri, avanzava a fatica verso l'emiciclo. Pallido, la barba lunga, tutto tremante, in stato di delirio. Con gli occhi socchiusi e quasi balbettando ha chiesto di poter parlare con i suoi difensori, mentre tutt'intorno si levavano voci confuse. Quando fu possibile ottenere un po' di silenzio, l'avv. Corte di P.C., anche a nome dei colleghi, ha pregato il Tribunale di rinviare il dibattito fino a quando l'ex banchiere non fosse in grado di partecipare utilmente alla discussione.

Il P.M., precisato che il Tribunale non conosceva le vere condizioni dell'imputato, il suo pietoso aspetto fisico, che del resto soltanto in quel momento veniva a conoscenza di ognuno dei presenti, riteneva che il dibattito dovesse essere effettivamente sospeso.

Il Tribunale si è quindi ritirato per deliberare e si è provveduto ad avvertire d'urgenza la Croce Verde; il De Cavi, poco dopo, adagiato su una barella, ha lasciato il Palazzo di Giustizia. Il Tribunale, rientrato in aula, ha reso nota la sua ordinanza con la quale si è dato mandato al prof. Canepa di procedere in carcere ad immediata visita del sofferente e ad ulteriori accurati accertamenti. L'udienza è stata quindi rinviata a sabato 11 aprile.

NUOVO ATTENTATO DEI TERRORISTI TIROLESI

Una grossa bomba scoppia a Bolzano

Gravi danni a un edificio dell'Ina in costruzione
Quindici persone sospette fermate dalla polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 8

«Basta con l'immigrazione dal Sud! Voi italiani emigrati siete insistentemente invitati ad abbandonare al più presto il Sud Tirol tedesco». Questo è l'avvertimento, che involge anche un evidente sapore di minaccia, che si legge in centinaia di manifestini stampati in lingua tedesca e riproducenti anche un teschio, rinvenuti nella zona popolare di via Sassari, dove nelle primissime ore di questa mattina (erano scoccate da poco le due), a pochi passi da un edificio in costruzione, è stata fatta scoppiare una bomba, la cui deflagrazione, oltre a provocare il crollo di una parete in calcestruzzo, la demolizione di tre rampe di scale e la perforazione dei soffitti e dei pavimenti, ha causato un giustificato panico fra la popolazione, tanto che dagli edifici contermini la gente ha cominciato a riversarsi sulla strada invocando aiuto.

Si tratta di un altro attentato dinamitardo, il terzo ordito nello spazio di poco tempo in provincia di Bolzano, la cui responsabilità viene fatta risalire ad una associazione di dinamitardi che da sei mesi a questa parte, quasi in concomitanza con la campagna sferrata dalla «Volkspartei» per ottenere l'autonomia della provincia di Bolzano, va compiendo ogni sorta di provocazioni, prendendo di mira monumenti, edifici pubblici oppure sedi di associazioni patriottiche italiane. L'autorità inquirente, che immediatamente ha mobilitato tutti i servizi investigativi, è dell'opinione che gli attentatori siano gli stessi che, or è circa un mese, fecero brillare una carica di esplosivo nel mausoleo battistiano sul Doss a Trento. Quella fatta scoppiare oggi in via Sassari era una carica di dinamite mista a tritolo, intasata in maniera piuttosto rudimentale in un foro praticato in un muro perimetrale dello edificio. Tra i calcinacci sono stati rinvenuti anche alcuni rottami di ottone, il che fa pensare che gli attentatori avevano posto la carica entro un cilindro metallico allacciato ad una lunga miccia.

E' appunto ad una ventina di metri dalle macerie che sono stati raccolti i manifestini intimidatori cui abbiamo dianzi accennato.

Fortunatamente non si deplorano vittime, poichè all'atto dello scoppio i custodi del cantiere, usciti per un'ispezione ad altri edifici in fase di costruzione nella stessa zona, si trovavano ad una distanza di circa cinquecento metri dal luogo in cui si è verificata la tremenda deflagrazione. L'episodio, per il quale il vicecommissario del Governo, dott. Puglisi, accorso tra i primi sul posto, ha avuto parole di viva deplorazione, ha destato in tutta la Regione fermento e indignazione.

La polizia, la cui opera viene personalmente seguita dal rappresentante del Governo, che questa sera ha fatto un particolareggiato rapporto telegrafico al Ministero dell'Interno, ha proceduto al fermo di una quindicina di persone. I rilievi eseguiti dagli artificieri hanno consentito di appurare che per la carica erano stati usati circa tre chilogrammi di esplosivo Se l'ordigno usato dagli attentatori avesse avuto una confezione meno rudimentale e fosse stato collocato in una posizione più centrale dell'edificio, i danni sarebbero stati di un'entità ben più rilevante.

La casa di via Sassari fa parte di un lotto di edifici in costruzione per conto dell'Ina Essa è circondata dalla campagna poichè si trova in località periferica. Si ritiene che gli ignoti attentatori siano penetrati all'interno passando appunto dai campi circostanti. Il fatto che siano stati rinvenuti manifesti di carattere antitaliano, avvalora l'ipotesi avanzata in vari ambienti che l'attentato sia da attribuirsi probabilmente ai membri del «B.A.S.», un movimento di azione clandestina sud tirolese che già nel passato ha svolto attività sediziosa

F. F.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con temporanei addensamenti e brevi piogge locali, che saranno più frequenti su regioni centro-settentrionali e Sicilia ove saranno possibili isolati temporali. Nevicate locali sull'arco alpino.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano —1, 21; Trento 3, 21; Trieste 8.3, 16.2; Venezia 8, 16; Milano 6, 19; Torino 3, 18; Genova 12, 17; Bologna 7, 21; Firenze 10, 22; Pisa 13, 20; Ancona 12, 17; Perugia 9, 15; Pescara 14, 21; L'Aquila 8, 15; Roma 13, 18; Campobasso 8, 16; Bari 12, 19; Napoli 11, 18; Potenza 7, 14; Reggio C. 14, 22; Messina 14, 20; Palermo 13, 20; Catania 8, 20; Alghero 11, 19; Cagliari 9, 23.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con intonazione generale ancora sostenuta ma non priva di contrasti. Apertura fermissima con larghi interventi di denaro nei settori più favoriti e sui titoli primari. La Borsa vive momenti euforici che però vengono annullati al listino; dopo man mano prevale una intonazione più prudente con sintomi di incertezza.

In complesso però la maggior parte dei valori chiude ancora in rialzo; solo gli ultimi titoli chiamati alla corbeille risultano più calmi. Tra questi sono le Edison, Catini, Fiat, Cementi, e alcuni elettrici. Ancora in rialzo gli assicurativi. Dopoborsa resistente. Valori di Stato in buona intonazione.

Titoli trattati: di Stato 26 milioni 600.000, Buoni del Tesoro 185 milioni, Obbligazioni 306 milioni 350.000, Azioni 1 milione 922.335.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,60 (—0,10), 3,50% 73,30 (+1,30); Red. 3,50% 91,20 (—), 5% 99,70 (—0,60); Ric. 3,50% 87,85 (+0,25), 5% 98,95 (+0,15); Riforma fond. 5% 98,125 (+0,225), Trieste 5% 98,60 (+0,10).

Buoni del Tesoro: '59 5% 104,95 (—), '60 5% 101,975 (—0,025), '61 5% 100,60 (+0,20), '62 5% 100,55 (—0,025), '63 5% 100,85 (+0,20), '64 5% 100,40 (—0,10), '65 5% 100,20 (+0,05), '66 5% 100,475 (+0,075), '68 5% 100,225 (+0,075).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 53050 (+2050), Bastogi 2665 (—), Breda 3097 (—3), Fineelettrica 1705 (—15), Finmare 650 (—15), Finsider 818 (—3,50), Gim 7790 (—30), Invest. 4252 (+22), Centrale 15790 (+140), Sviluppo 2700 (+8), Sifir 2720 (+55), Generali 53500 (+700), Fond. Inc. 12000 (+850), Assicuratrice 26500 (+500), Ras 22850 (+2400).

Trasporti: N. Milano: 4540 (+65), Ausiliare 2700 (+50), Mittel 5500 (+95), Veneta 1725 (+50).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 6418 (+18), Cotoniere 325 (+5), Cantoni 17480 (+205), Val Ticino 52,75 (+0,75), Olcese 1020 (+20), Cucirini 10400 (—110), Stampati 3535 (+78), Cascami 8530 (+180), Fisac 310 (—8), Gavardo 3550 (—30), Lanerossi 4840 (+40), Tilane 5930 (—), Scotti 185 (—1), Linificio 840 (—10), Rossari 21800 (+350), Rotondi 24000 (—450), Man. Tosi 5025 (+25), Pacchetti 649 (+49), Viscosa 2887 (+17), Bernasconi 1100 (—15), Un. Manif. 44500 (—500).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 910 (—9), Dalmine 2190 (—10), Ilva 511 (—8,50), Magona 650 (—46), Metalli 5640 (+41), Amiata 6850 (—448), Catini 2852 (—35), Monteponi 1302 (+15), Siele 8400 (+290), Falck 5015 (—15).

Meccanici e automobil.: Bianchi 405 (—3), Fiat 1732 (—13), Nebiolo 18 (+0,20), F. Tosi 620 (—15), Westingh. 1320 (+30).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1813 (—2), Cieli A 3462 (+2), Cieli B 3330 (—70), Dinamo 3180 (—55), Edison 3375 (—47), Bresciana 3350 (+80), Caffaro 298 (+10), Calabrie 2030 (+40), Campania 2170 (+50), Sarda 5780 (—100), Valdarno 3690 (—10), Emiliana 3840 (+35), App. Centr. 4380 (—160), Al. Veneto 2350 (—), Subalpina 3930 (—100), Sit 1240 (—8), Lucana 2175 (+15), Magneti 1260 (—), E. Marelli 557 (+3), Orobia 2500 (—80), Pugliese 1965 (+35), Romana 3600 (+10), Seso 3540 (+7), Sip 1815 (+14), Sme 1890 (—1), Stet 3463 (—2), Tecnomasio 2870 (—75), Volta ord. 2399 (—33), Volta pref. 2810 (—5), Teti A 3925 (—5), Teti B 3925 (+15), Terni 327,50 (—), Unes 1048 (+8).

Alimentari: Certosa 2460 (—), Distillati 5160 (+15), Eridania 4955 (+15), Es. Molini 2350 (—), Motta 14550 (+230), Romana Zuccheri 562 (—21).

Chimici: Anic 2935 (—27), Nap. Gas 1700 (+50), Erba 9010 (+410), Italgas 1891 (+11), Larderello 659 (—1), Liquigas 600,50 (+14), Ossigeno 2450 (—), Miralanza 14710 (—40), Pibigas 233 (+3,50), Rumianca 2115 (—5), Saffa 3805 (—25), Solgas 1460 (+30).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4000 (+10), Beni Stab. 4000 (—75), Bon. Ferr. 990 (—5), Edificio 3790 (+40), Imm. Roma 760 (—7), Sagi 2250 (—50), Iniziativa 2549 (—), Milano C. 11000 (—), Risanamento 9000 (—150), Sylos 5050 (+30).

Diversi: Baroni 465 (+5), Binda 41000 (—), Burgo 18500 (—5), Cementir 1040 (+26), Cer. Pozzi 795 (+1), Ginori 740 (—16), Ciga 5290 (—65), Elettrocarb. 50000 (+3500), Eternit 5250 (—190), Italcementi 16390 (—310), Cond. Acque 795 (—5), Rinascente 272 (+5,50), Linoleum 2615 (+90), Pirelli S. p. a. 4400 (—45), Pirelli e C. 4120 (—30), Rejna 1320 (—), Smeriglio 461 (+6), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 644,25, franco svizzero libero 143,67, sterlina 1747,20, franco francese 126,595, marco Germania Occid. 148,445, franco belga 12,435, fiorino olandese 164,51, corona danese 90,18, corona svedese 120, corona norvegese 87,245, scellino austr. 23,995.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,80, franco svizzero 143,59, sterlina 1746,75, franco belga 12,16, franco franc. 123,70, marco 148,32, scellino austriaco 23,95, peseta spagnola 10,65, escudo portogh. 21,85, doll. canadese 641, fiorino olandese 164,60, corona danese 90, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,15, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,975, lira egiziana 1175, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5425-5625, marengo svizzero 4400-4600, oro 702-706, argento p. 19,70-20,20.

TRIESTE

Mercato azionario sempre sostenuto con buone plusvalenze per Generali e Ras (3400 e 1500) nei locali, le Tripcovich e le Piccole Ferrovie guadagnano 1300 e 700 punti rispettivamente. Qualche correzione in meno per le Ilva, Montecatini e Pirelli. Buoni gli statali.

Titoli trattati: di Stato zero; Azionari: Bastogi 3000 a 2944, Generali 150 a 54940-54950, Snia 1000 a 2930, Terni 15000 a 329,50-330,25.

Bastogi 2690, Finmare 665, Finsider 824, Generali 54400, Assicuratrice 25000, Ras 22000, Istria-Trieste 500, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 24600, Snia Viscosa 2900, Montecatini 2890, Cantieri Adr. 180, Meridelettrica 1890, Terni 327, Stet 3450, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 580, Beni Stabili 4100, Immobiliare 767, Pirelli it. 4460.

la vostra gioia è la sua salute
FALQUI

Anche dalla scelta
di un purgante
può dipendere la salute
del vostro bimbo.
I principi attivi contenuti
nel confetto FALQUI
esercitano sull'intestino
un'azione lassativa-purgativa
blanda ma sicura;
perciò il confetto FALQUI
è indicato anche
per gli organismi più delicati.

Il confetto di frutta
FALQUI
fa bene a grandi e piccini

Reg. 4514 ACIS 2565/18.3.959

DIARIO PER POCHI

La cronaca nera

Leggo in un giornale che tira 210 mila copie e si stampa in un paese vicino al nostro, che «a Lilla la tenutaria del bar "La Mascotte", signora Marguerite Tristram, di 38 anni, è stata trovata strangolata nella sua camera. E' il marito che ha ha scoperto il delitto; sembra che esso sia stato commesso da un familiare e abbia avuto per movente il furto».

La notizia è in corpo 7, uno dei più modesti «corpi» tipografici, nell'ultima colonna dell'ultima pagina di quel quotidiano. E' perfino senza titolo, in un angolo dove si mettono cose sgradevoli di cui non si vorrebbe sentir parlare, e che si considerano di poco conto. Il giornale in questione è il più serio, forse, d'Europa, e il meglio informato, e uno dei più indipendenti; tuttavia il fatto che certi fogli concorrenti nello stesso paese, che tirano fino a un milione e più di copie, avrebbero dedicato una colonna e mezza al medesimo avvenimenti, non muta nulla alla constatazione importante: che in quel paese assai vicino al nostro un quotidiano può vendersi tra il pubblico ed essere apprezzato e ricercato anche riducendo a otto righe la storia di un delittaccio.

Sono il primo a ritenere che ci sono delittacci che meritano di essere seguiti e analizzati, perchè rivelatori di certi aspetti e di certi mali della società presente. E ad alcuni critici del «troppo spazio dedicato alla cronaca nera», vorrei dire, condividendo pienamente la loro preoccupazione, due cose.

Prima di tutto ci sono realtà che non sono soltanto bassamente mercantili ma possono anche essere onestamente commerciali (si può adoperare questa parola in senso buono?). Voglio dire che, restando assolutamente fermo il dovere educativo, al lettore bisogna dare un foglio che gli racconti ciò che è successo e non soltanto una rivista di pensiero, come vorrebbero certi professori i quali disprezzano e condannano altieramente il giornale alla cui porta pur battono talvolta con insistente petulanza. Questo contributo di pensiero ci onora; e noi, del resto, molto modestamente, da allievi e non da professori, lo diamo in qualche caso. Ma noi non possiamo per esso sacrificare le notizie che restano il nostro primo compito. Un sapone può essere profumato, può essere medicamentoso, ma per essere un buon sapone deve cominciare con l'essere un sapone, cioè lavare; e così un giornale è abbellito e nobilitato dalla cultura che in certa misura può portare, ma deve rimanere un giornale, cioè deve informare.

L'altra osservazione che vorrei fare riguarda il carattere, per dir così, edificante che in non pochi casi presenta la cronaca nera. Sicuro, e ripeto le parole di un celebre teologo francese, il padre Sanson: il dipingere le conseguenze di certi comportamenti, le tragedie e i fatti orribili a cui portano l'adulterio e le relazioni illecite, e talvolta perfino quelle che una morale compiacente chiama «scappate», il raccontare dove finisce un giocatore accanito, e in quali abissi cade colui che si permette una doppia vita, e che cosa può derivare da una disobbedienza cocciuta e maligna ai genitori, ha un effetto moralizzatore, poichè la descrizione di certe atroci situazioni fa nascere, in chiunque si trovi avviato a cose che possono preludervi, e conservi appena un resto di sanità morale, lo sgomento di esser gettato in frangenti analoghi, l'orrore di assomigliare, sia pure in parte, a certi spaventosi protagonisti.

Tutto questo, che va detto per obiettività, non impedisce che io ammiri il popolo presso cui si possono vendere 210.000 copie di un quotidiano che dedica otto righe soltanto a un delitto. Non tutti i fattacci sono utili a descriversi nel senso che diceva padre Sanson; e il pubblico dovrebbe pur apprezzare che non si raccontino dieci delitti in un giorno con la stessa passiva accettazione, con la stessa automatica abbondanza di particolari. Non parlo di soffocare la cronaca nera, ma di dimensionarla nel senso di un miglior giornalismo, di non lasciarla gonfiare da sè, di combattere l'inflazione che oggi subiamo in modo, mi sembra, apatico e un po' infantile. Ci sono, poi, particolari che vanno taciuti in ogni caso, per rispetto di coloro nelle cui mani può andare il giornale, e nei quali fanno l'effetto di un veleno; o tutt'al più accennati in forma molto indiretta, in modo che solo chi è ormai invulnerabile intenda di che si tratta.

Per ritornare allo spazio occupato dai delitti, capisco che si dedichino tre colonne a un certo fatto, che presenta un particolare valore informativo e magari psicologico; ma non tre colonne a ogni fatto. Insisto ancora che non si tratta di soffocare la cronaca, bensì di renderla più umana, più viva e meno simile a una monotona vetrina di macelleria. Se provassimo?

A San Fedele

Era domenica, mi venne la idea di rompere la morsa del lavoro quotidiano fuggendo da Torino, e alle 16.10 presi il rapido per Brescia. A Milano scesi per andare a Messa; c'erano due ore fra un treno e l'altro, e ne approfittai per recarmi a San Fedele. Entrai in mezzo a un dolcissimo suono di musiche solenni; finiva una cerimonia religiosa e si iniziava la Messa. Nei vasti confessionali erano inginocchiati i penitenti. Il tempio è assai grande e spazioso, l'organo lo riempiva di suoni profondi e di una pacatezza trionfante; i fedeli erano assorti, c'era una giovanissima signora col viso di Madonna, vestita con un'eleganza impareggiabile sotto il bianco cappellino, che ogni tanto si volgeva a guardare con tenero rapimento il suo sposo. Nella prima fila di fedeli c'era un uomo giovane, bruno, molto alto, dall'aria assai autorevole; poteva avere trenta come quarantacinque anni; aveva il viso abbronzato e il gesto sicuro e nobile così caratteristico dell'aristocrazia lombarda.

Il pubblico era assai raccolto. Tra le navate aleggiava una religiosità vera. Andando a San Fedele avevo detto a me stesso, un po' sbadatamente, che avrei ritrovato la chiesa della mia adolescenza, di quando ero studente del Politecnico e andavo spesso a confidare i miei problemi a un padre assai paziente e buono, don Luigi. Càpita, a cinquant'anni, di non accorgersi più che si sta per fare una cosa veramente importante; non posso neppur supporre che vi sia un incallimento della sensibilità. A trent'anni, l'idea di tornare a San Fedele avrebbe fatto sì che entrassi nella chiesa in uno stato di commozione e di tremore. Questa volta vi arrivavo senza darci importanza; ed ecco che riscoprivo un mondo, una vita, un palpito che mi avevano incantato e fatto vibrare di entusiasmo e mi avevano fatto sentire milanese. Scoprivo una religiosità quieta, morbida, gentile, ma diffusa, ma profonda, ma sincera; un senso di cristianità fragrante, una specie di tenera passione per Dio, un atteggiamento castamente lirico in questa gente di affari e di lavoro. Riviveva dinanzi a me e intorno a me la Milano dell'Ottocento, di cui avevo seguito le tracce e scoperto le impronte con un'affettuosa simpatia: la Milano del Manzoni, del Cantù, di Tommaso Grossi, e via via di Fogazzaro e di Gallarati Scotti, il giovane e squisito signore che presiedeva il Circolo Filologico quando io, studente in bolletta, vi passavo le giornate intere, fuggendo la gelida camera ammobiliata, per raccogliermi al caldo, e in una atmosfera di incitamento e di brio intellettuale, e che guardavo con ammirazione e invidia perchè era stato amico del Fogazzaro e si muoveva in quella scia di idealismo infiammato e sprangava le persiane del suo palazzo in via Manzoni ogni volta che passavano i cortei fascisti.

San Fedele per me è la Milano del 1921 e del 1924, agitata, febbrile, discorde, ma viva e piena di impeti così puri e così belli, e di gente che credeva in quel che faceva. e di giovani (allora non si diceva «ragazzi») che compravano come me tutte le edizioni successive dei giornali per leggere con ansia come la faccenda si svolgeva, e se i violenti delle due parti erano puniti, e se prevaleva finalmente la democrazia, in cui vedevamo sopra tutto l'onestà, la cristiana onestà del vivere collettivo, il contrario della prepotenza e della viltà del forte, la possibilità di dire il vero con insistenza contro il falso di parte o il falso di Stato. La democrazia di oggi è così viva come lo era dopo morta? Credo di no; ma è certamente più viva di quel che lo fosse molti anni dopo la morte, per esempio nel 1939. E le insufficienze di cui soffriamo non sono della democrazia, sono del carattere degli italiani.

Non c'è da scoraggiarsi. Eppure come rimpiango di non saper trasfondere al lettore quell'aura di sincerità e di genuinità dei nostri interessi, quella ansietà per la sorte della società a cui appartenevamo e per il clima ideale in cui sarebbe vissuta l'Italia da allora in poi, in una parola la sensibilità collettiva in cui eravamo immersi. Invecchiamo dunque solo noi, o c'è qualche cosa che invecchia intorno a noi?

Riccardo Forte

Doni da ogni Paese per le nozze di Akihito

Tokio, 8

I doni di altri quindici capi di Stato sono stati consegnati stamane dagli Ambasciatori dei rispettivi Paesi al principe Akihito.

Il Re di Thailandia ha inviato al giovane principe un portasigarette in oro massiccio, la Regina Elisabetta d'Inghilterra un servizio da tè in argento, il Presidente della Repubblica Italiana Giovanni Gronchi, un servizio di bicchieri per 36 coperti delle vetrerie di Murano.

Il Presidente della Repubblica Austriaca ha inviato un vassoio d'argento decorato con gli stemmi delle varie province austriache; la Regina d'Olanda ha scelto un vaso di Delft sul quale sono raffigurati battelli olandesi del XVII secolo ancorati nella rada di Nagasaki; il generale Franco ha offerto una zuppiera e due candelabri di argento.

Un discorso del Papa ai congressisti ciceroniani

Città del Vaticano, 8

L'importanza dello studio del latino è stata riaffermata dal Papa in un discorso rivolto ieri ai partecipanti al primo congresso ciceroniano, che ha raccolto a Roma studiosi di molte nazioni.

Il Pontefice, che ha parlato in lingua latina, ha detto tra l'altro: «Purtroppo, moltissimi sono coloro che, presi in modo sproporzionato dal progresso delle scienze, vogliono respingere o ridurre lo studio del latino e delle altre discipline affini, per dedicarsi massimamente alla tecnica e diventare costruttori della nuova età. Appunto per questa necessità crediamo che si debba seguire una via contraria. Quando l'anima è piena di ciò che è degno della natura umana, si deve cercare più ardentemente quello che coltiva e adorna l'anima stessa, affinchè gli uomini non divengano freddi, duri e privi di amore, come le macchine che vengono fabbricate». Giovanni XXIII ha quindi rilevato che, per divina disposizione, la sapienza degli antichi greci e romani fu spesso «ammonitrice, aurora dell'Evangelo di Cristo, che è il sole che sorge dall'alto, e Cicerone, tra essi, occupa un posto rilevante, avendo, tra lo altro, riconosciuto Iddio come creatore e reggitore del mondo, collocato in serena luce la natura del diritto e posto come fondamento della giustizia la fede, la costanza, la verità e la probità».

Il celebre cantante e attore negro Paul Robeson ha debuttato a Stratford come protagonista dell'«Otello» di Shakespeare

NEL CORSO DI UN INCONTRO INTERNAZIONALE

Discussi a Bologna i problemi della critica

Un'acuta relazione su «Le arti figurative e la danza coreografica»

Rinnovato fervore per il teatro di prosa - La mozione conclusiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, aprile

Che i critici abbiano idee diverse e spesso addirittura contrastanti è ovvio; in caso contrario non eserciterebbero la funzione della critica. Ed è naturale che, trovandosi essi riuniti in un Congresso internazionale importante come quello svoltosi in questi giorni a Bologna nel foyer del Teatro comunale, queste diversità e divergenze sieno balzate fuori, specie nella seconda giornata dedicata all'opera e mancante di una relazione base; mentre invece nella prima riunione fu relatore Giovanni Carandente, esperto di coreografia; e nell'ultima, le relazioni furono numerose, specie da parte dei critici stranieri.

S'era difficile trovare il momento adatto per riunire a Bologna gli italiani, in una stagione in cui i teatri sono ovunque ancora aperti, anche più difficile appariva farli incontrare con dei colleghi stranieri, provenienti da varie Nazioni europee e dall'America. Tale incontro è riuscito, per merito dell'intenso lavoro organizzativo di Francesco Cáliari, vicepresidente dell'«Associazione internazionale dei critici di teatro». Inoltre, soggiornando a Bologna nel periodo del «Festival della prosa», gli stranieri hanno anche avuto modo di assistere all'esecuzione di due commedie italiane di genere affatto diverso: «Dio salvi la Scozia!» di Nicola Manzari, scanzonato «divertissement» umoristico-sentimentale presentato da Renzo Ricci; e «Il benessere» dei due giovani autori Brusani e Mauri, che ha interessato in modo particolare nell'interpretazione di Laura Adani.

I balletti

Ma riprendiamo il filo del Congresso. La critica coreografica praticamente in Italia non esiste. Degli spettacoli di balletto scrivono per lo più i critici musicali che, naturalmente, badano più alla musica che alla coreografia. Giovanni Carandente, giovane critico esperto e appassionato di tutto quanto riguarda la danza, ha tenuto avvinto l'uditorio con un'esposizione chiara, fluida e precisa sulle relazioni intercorrenti fra «Le arti figurative e la danza coreografica»; e si è soffermato a lungo sul periodo in cui tali relazioni furono più strette e proficue, per merito di Diaghileff, il creatore della famosa compagnia dei «Balletti russi». Carandente non ha mancato di rilevare come anche oggi tale collaborazione sussista e si sia estesa al teatro d'opera. Fra queste due forme di spettacolo, che pure presentano tante analogie, il balletto è certamente quella che esprime con maggiore aderenza il travaglio e lo stato d'animo del mondo d'oggi. Basta pensare alle coreografie rinnovatrici dell'americano Robbin, del francese Roland Petit, dell'italo-magiaro Milloss. Affermata in tal modo l'importanza della coreografia moderna e del balletto come manifestazione artistica «attuale», Carandente ha auspicato la costituzione di una sezione di «critici coreografici italiani». Bellissime diapositive hanno accompagnato l'interessante relazione.

Come detto prima, le due riunioni della seconda giornata dedicata all'opera si sono svolte a discussione libera, spesso anzi un po' troppo libera; talchè il presidente del Congresso, il critico belga Robert Chesselet (che è pure presidente delle Sezioni straniere in seno all'«Associazione internazionale dei critici») è stato costretto più volte a intervenire per rimettere gli oratori sul binario del tema da dibattere, che verteva sull'opera moderna, sui mezzi per diffonderla, e sulle ragioni che a tutt'oggi impediscono un suo rapido e definitivo affermarsi. Facile immaginare come e quante opinioni sieno rimbalzate da un capo all'altro della sala, purtroppo senza arrivare a una conclusione valida. Impossibile riassumerle nell'ambito di un articolo come questo. Il problema, del resto, è di oggi come lo fu di ieri (si pensi alle reazioni suscitate dall'avvento dell'opera wagneriana); e come lo sarà domani. Con molta ragionevolezza, Robert Chesselet affermò da ultimo che non si trattava di rinnegare il passo o di rifiutare a priori il presente, bensì di rinnovare il primo con sempre nuove acquisizioni desunte dalla nuova sensibilità e dalle nuove tecniche; e che l'opera lirica farà di certo un notevole passo avanti il giorno in cui si cesserà dal pensarla soltanto come spartito musicale e la si considererà invece come uno spettacolo inscindibile nei suoi termini di «libretto-spartito-realizzazione scenica«. Fatto che in Italia è già stato realizzato da Ildebrando Pizzetti con le sue due opere più recenti.

Alle libere discussioni della seconda giornata sono seguiti i numerosi interventi della terza, dedicata alla prosa. Molto confortante è apparso il panorama tracciato dalla signora Marcelle Capron, nei riguardi del rinnovato fervore, avvertibile in tutta la Francia per il teatro drammatico, sia classico, sia moderno e di avanguardia. Di questo, in Inghilterra, ha dato relazione il critico del «Times» Ossia Trilling, citando vari nomi di autori giovani, o addirittura giovanissimi, che sono riusciti ad affermarsi con le loro opere, in questi ultimi anni. Notizie interessanti sul teatro negli Stati Uniti ha fornito il critico americano Wolf Kaufmann, mettendo in rilievo i pericoli e i vantaggi del «teatro-affare» così com'è inteso in America. L'austriaco dott. Grimm ha parlato dei teatri di Vienna, della carenza della produzione tedesca nel dopoguerra, e di un originale esperimento di «Seminario per la drammaturgia» che sta dando ottimi risultati a Salisburgo. Lo svedese Ake Perlstrom ha esposto le condizioni della prosa in Svezia; e Giulio Trevisani ha, a sua volta, delineato quelle in Italia, rilevando il miglioramento nel gusto del pubblico e l'alto livello artistico offerto da molti spettacoli negli ultimi anni. Sono stati, in generale, degli interventi interessanti e che meriteranno una più ampia disamina in un prossimo articolo.

Un auspicio

In chiusura dei lavori, il Congresso ha approvato la seguente mozione: «Si constata la necessità per le diverse forme di spettacolo, drammatiche, liriche e coreografiche, di rinnovarsi in accordo con le esigenze della moderna sensibilità contemporanea; e si indica la necessità che gli Stati aiutino in tutti i modi le ricerche e le esperienze che permettano alle diverse forme di spettacolo di trovare le loro migliori espressioni». Il Congresso, considerando la necessità di più vasti scambi di spettacoli dall'uno all'altro Paese, si è dichiarato poi favorevole «allo sviluppo di compagnie teatrali, liriche e coreografiche, ed ha auspicato la creazione di una comunità europea del teatro», incaricando l'Associazione internazionale dei critici di teatro di studiare la realizzazione, in concerto con gli altri organismi interessati.

Approfittando della loro presenza a Bologna, i critici italiani — fra i quali Possenti, Bucciolini, Prosperi, Stefanile, Bassano, Bertolini, E. F. Palmieri e molti altri — si sono riuniti per gettare le basi dell'«Associazione italiana dei critici di teatro», aderente all'«Associazione internazionale», che ha sede a Parigi e della quale sono presidenti l'accademico di Francia Robert Kemp e Robert Chesselet, che con molto tatto ha diretto i dibattiti del Congresso bolognese. La discussione sullo statuto proposto da Cállari come base dell' «Associazione» — che è quello redatto da Silvio D'Amico per il Convegno dei critici tenutosi a Montecatini nel 1954 — è stata rimandata a un prossimo convegno, da tenersi entro l'estate.

Lucia Tranquilli

FASCINO DI BENARES, CITTA' SANTA DELL'INDUISMO

VOLGENDO LA FRONTE AL SOLE SI BAGNANO NEL SACRO GANGE

I fedeli scendevano nell'acqua con la convinzione profonda di adempiere ad un rito fondamentale - Si sono liberati dalla paura della morte

DAL NOSTRO INVIATO

Benares, aprile

La «santità» di Benares, cioè il suo particolare carattere di città santa dell'induismo, la sua particolare aura di luogo consacrato dalla preghiera da decine e decine di generazioni umane è stata così esaltata da tutti i descrittori dell'India, da diventare quasi un luogo comune; e, come tale, da indurre nella tentazione della contraddizione chi pretende di giudicare da sè, col proprio cervello.

Così accadde a me, nella prima visita alla città. Fu una corsa in «riksciow» che vi fece dal «Clark's hotel», appena arrivato, nell'ora del tramonto. E fu una corsa rovinosa per la reputazione della città, almeno ai miei occhi, e in quell'ora. L'aspetto della città in sè stesso, non mi rivelò nulla di diverso dalle altre città indiane, all'infuori di una maggiore intensità di quel brulichio umano, che ad un certo punto finisce per stancare anche chi viene da Sant'Anna di Palazzo e dalla Pignasecca. Le viuzze attorno al cosiddetto «Tempio d'oro», e agli altri templi e tempietti braminici, di cui la città è ricchissima, non mi rivelarono che un pigia pigia spaventoso di gente, che ogni tanto doveva farsi da parte per lasciare passare bande di mendicanti o di pellegrini cenciosi, portanti sulla fronte il segno rosso della loro divozione. Le vacche sacre che trovai spessissimo sulla mia strada, più che mirande come testimonianza vivente della pietà indù, mi parvero degne di una raccomandazione a qualche società protettrice degli animali, per la loro magrezza. Arrivai fino alla discesa che porta allo «Hamman Ghât», cioè ad uno dei luoghi consacrati all'immersione che ha maggiore fama per tutta l'India; esso era press'a poco deserto, e la distesa del fiume che si apriva per la prima volta dinanzi a me, non mi disse assolutamente nulla.

Tornai all'albergo, e, sedendomi a tavola dinanzi ad una porzione di riso e «curry», fui d'accordo con i miei compagni di viaggio nel trovare che la santità di Benares era un po' tutta una montatura.

Però, nei viaggi bisogna avere fede, e non fidarsi mai della prima impressione. E perciò, la mattina dopo, attraversata daccapo la città, ero allo «Hamman Ghât» all'ora della levata del sole.

Folle di devoti

Tutto era mutato. Da sopra la riva opposta, il sole, appena sorto all'orizzonte, già splendeva, battendo in pieno sugli alti edifizi della riva dove eravamo noi, e sulla bassa sponda del «Ghât»; e le acque della gran distesa fluviale avevano lampeggiamenti d'oro. E il «Ghât» era già affollato di devoti accorsi fino dalle ore antelucane, per spiare proprio i primi raggi solari annuncianti la meraviglia di una nuova giornata. Molti, anzi, erano già nell'acqua; e molti altri si preparavano a scendervi, alleggerendosi delle loro vesti e dei loro cenci di quel tanto che credevano, con somma decenza. V'era, nella folla, promiscuità assoluta, di ogni genere; di sessi, perchè gli uomini si spogliavano accanto alle donne; di età, perchè certe nonne canute scendevano ad immergere i piedi nell'acqua tenendo per mano i loro nipotini; di condizioni sociali, perchè il ricco mercante, venuto in aereo da Bombay o da Calcutta, faceva le sue abluzioni con il piccolo suo recipiente metallico accanto al povero faticatore giunto a piedi, dalla campagna, sorretto soltanto dalla speranza. Ma tutti scendevano nell'acqua con la stessa convinzione profonda di compiere un atto che contava nella loro vita. Non osservavano — per quanto potei vedere — nessun cerimoniale rigido per la immersione; tant'è vero che tanti si limitavano ad un semplice pediluvio, e tanti altri facevano una immersione completa. Ma tutti volgevano la fronte verso il sole, e tutti con le palpebre abbassate.

Noleggiai una barca, e mi feci condurre prima a monte dell'Hamman «Ghât», poi a valle, a lenti colpi di remo.

Dovunque, a tutti i «Ghât» che si succedono sulle rive del fiume, e di cui potevo leggere il nome, in caratteri neri, su certe tabelle gialle, la veduta era la stessa. Sulla sponda del «Ghât», la solita folla pia, il solito luccicare dei recipienti di metallo innalzati sopra il capo e sopra le spalle. E di tanto in tanto, su un masso o su un galleggiante, un divoto che dinanzi al Gange, nell'ora sognata, seduto sulle ginocchia, con la destra aperta e poggiante sul petto, con la sinistra abbandonata, con la palma in alto, il pollice e l'indice congiunti, se ne stava immobile, lasciando passare il tempo sopra di sè.

L'induismo non conosce nessun culto solare; esso non ha mai adorato come spirito ciò che è materia. Ma esso prescrive di venerare il sole, come la suprema espressione fisica della divina forza creatrice che pervade il mondo. E quegli uomini immobili non pregavano neppure, nel significato che diamo noi consuetamente alla parola «preghiera», cioè orazione diretta ad ottenere dalla divinità qualche concessione, e sia pure la più alta, quella della salvazione eterna. Quegli uomini adoravano semplicemente; meglio ancora, meditavano dinanzi al sole levantesi, sulla riva del fiume sacro. Ogni indù apprende dalla madre, si può dire, l'arte della meditazione, cioè del volontario sprofondamento di se stessi nella cosa più sublime che l'uomo possa raggiungere, la contemplazione del Divino. E una volta ch'egli ha appreso questo l'indù non abbisogna più di nessun apparato sacro, di nessuna atmosfera ecclesiastica, di nessuna fede dogmatica, di nessun isolamento, per essere in relazione con Dio. E quegli uomini che io vedevo immobili erano in relazione con Dio. Che non è cosa da poco.

Serena armonia

Dopo che la barca ebbe sorpassato il «Dandhy Ghât», dominato dal palazzone in cui Hastings, secondo fondatore dell'Impero inglese delle Indie fece rinchiudere Chehet Ling, e lo «Herri Ghât» e lo «Harishandra Ghât», dominati a loro volta dalle residenze di antichi «rajah», che un tempo venivano qui a contemplare il levare del sole sul Gange a domicilio, e si può dire dal loro divano, qualcuno mi diede un colpo di gomito, e mi disse: «E' là». Eravamo dinanzi al «Ghât» dove, di solito si bruciano i cadaveri. Lì per lì non me n'ero accorto. Nel fulgore della mattinata, quel «Ghât» si confondeva con gli altri.

Puntando lo sguardo — eravamo ad un centinaio di metri — vidi due cumuli di legna già annerite dal fuoco, da cui si levava una colonna di fumo biancastro. Aguzzando ancora gli occhi, vidi su un rogo un oggetto tutto nero, e rotondeggiante, che doveva essere il teschio; e all'estremità opposta un cencio rosa, segno che doveva trattarsi di una donna. Sull'altro rogo, più avanzato nella combustione, nulla distinsi. Sulla discesa del «Ghât» si vedevano due gruppi di persone, che parevano occupate a conversare dei fatti loro; dovevano essere — mi si disse — i parenti lontani e gli amici i quali avevano portato quei morti al rogo; chè i parenti prossimi non assistono alla cerimonia. Vicino ai roghi non c'era nessuno. Ad un certo punto, una vacca sacra, vagabonda come tutte sono, scese giù per il pendio; que' tali seduti le agitarono dinanzi qualche cencio, ed essa deviò. Tutto, nell'insieme di quella scena, era naturale, semplice, calmo. Mai avevo veduto esequie così prive di drammaticità, e di quel senso macabro di cui noi circondiamo il fenomeno fisico della morte. Il sole che ormai già alto folgorava, il fiume che lento scorreva, i roghi che finivano di ardere, e tutto ciò a poca distanza dalle folle che scendevano nelle acque; tutto si fondeva in una armonia profonda e pia.

Da quella mattinata, e per tutto quel giorno, e il successivo, girai per Benares a piedi e vidi tutto con occhi diversi, e più intelligenti. Sulla discesa dei «Ghât», nelle viuzze della città antichissima, i pellegrini miserabili, e perfino i mendicanti stroncati da mutilazioni orrende e rôse da mali segreti mi inspirarono una invidia segreta, perchè capii che essi, pur nelle infinite loro miserie, erano liberati dalla miseria suprema da cui può essere afflitto l'uomo: la paura della morte. I tempietti indù, dalle cupole ricoperte da una jungla di piccole sculture, e in cui vedevo, dalle grate praticate nelle pareti, accalcarsi una folla pronta ad adorare il Divino pur attraverso le supposte sue incarnazioni più grottesche, mi riempirono di rispetto; e consentii a malincuore a non violare l'ordine che la sapienza dei Vicerè inglesi fece scolpire dovunque, al loro ingresso, e secondo cui è intimato ai «gentlemen» di non procedere più oltre. Le vacche sacre, erranti o accosciate, meditabonde o distratte, mi diventarono simpatiche; e mi godetti le loro incursioni al mercato degli erbaggi, dove, poverette, in memoria della loro antenata, che allattò Sidharna, la celeste compagna di Siva, cercano di farsi dare qualche rimasuglio di verdura. E le statuette, e le pitture, e le stampe popolari, dovunque esposte, delle infinite creature vagheggiate dalla fantasia indiana, attraverso la moltiplicazione degli «avatar» che gli Dei compiono, vennero a piacermi; diventai (in privato) un adoratore di Ganesha, l'amabile figlio di Siva dalla testa di elefante, Dio della sapienza; e ne comprai molti esemplari della sua statuetta, per farne un pio dono agli amici. Insomma, sentii la santità di Benares...

Ed ora che scrivo, se penso a tutti gli umili compagni di umanità che ho veduto laggiù, e con cui ho cercato di entrare, come potevo, in conversazione, mi ricordo con una specie di tenerezza di un ragazzetto, che avrà avuto sì e no dieci anni, il quale tornava di scuola, e mi osservava con curiosità vivissima mentre per l'appunto compravo le statuette di Ganesha. Io, ad un certo punto gli dissi e gli ripetei se voleva venire con me a New York, «with me to New York»; convinto che questo gran nome della capitale dell'Occidente, certo era arrivato fino a lui. Ed egli, fissandomi con gli occhietti neri e ridenti, mi diceva di no e mi ripeteva: «Banaras, Banaras»; che è la voce indiana di «Benares» e faceva con le mani il segno delle abluzioni sulle spalle e sul capo, per farmi capire che egli non intendeva affatto di rinunciare al grande privilegio di essere nato nella città, dove non ci sono, è vero, i grattacieli potenti, luccicanti di acciaio, sfolgoranti di artifiziose luci, ma dove egli, un povero ragazzetto qualunque, poteva ogni mattina scendere al Gange, e volgere il viso, con le palpebre abbassate, verso il sorgente sole.

Giovanni Ansaldo

Eleonor Roosevelt è stata festeggiata a Londra per l'uscita del suo libro autobiografico «On my own». Eccola accanto al Lord Mayor della capitale inglese e alla consorte di Churchill

Libri ricevuti

Uscito con i tipi di Mursia e Corticelli, il romanzo di Meyer Levin «*Gli Ossessi*» al pari di «Il Rosso e il Nero», di «Delitto e castigo» e di «Una tragedia americana» è la rievocazione di un autentico fatto di cronaca: un atroce delitto compiuto da due giovani appartenenti a cospicue famiglie di Chicago, Leopold e Loeb, che rapirono e uccisero un bimbo della loro cerchia. In seguito i due dichiararono di aver compiuto il delitto per affermare la loro volontà di potenza. Meyer Levin, coetaneo e compagno di studi dei due assassini, fu incaricato da un giornale di fare la cronaca del processo. L'idea del libro nacque in quei giorni e per più di trent'anni il Levin ha elaborato il piano del romanzo ideando una tecnica di narrazione nuova e di rara efficacia. Il racconto acquista così l'immediatezza di un reportage giornalistico, scarno, essenziale, spesso crudo, conservando tuttavia, acutezza di analisi, scioltezza di narrazione, potenza drammatica. Si tratta di un libro senza precedenti nella storia del romanzo psicologico contemporaneo.

* * *

Leopold Tyrmand - *L'uomo dagli occhi bianchi* - Garzanti - pp. 609 - L. 2.200. Uno dei più salienti fenomeni sociali di questo dopoguerra è quello, tristemente noto, della delinquenza precoce. E' un problema grave, che tocca in maggiore o minor misura le grandi città del mondo intero: a New York come a Parigi, a Londra come a Mosca, le bande dei cosiddetti «teddy-boys» danno filo da torcere alla giustizia, turbano la quiete pubblica, riempiono delle loro gesta squallide e malvage le pagine dei quotidiani. Anche Varsavia, una delle città che più ebbero a patire i disastri bellici, ha visto uscire dalle sue rovine orde di bambini e adolescenti che, minati nello spirito dagli stenti e dalla sofferenza, guastati nel fisico da un prematuro alcoolismo, corrotti troppo presto da una visione disincantata, cinica, della vita, hanno alimentato per anni le file della delinquenza della capitale. «L'uomo dagli occhi bianchi» è un romanzo coraggioso, dedicato a questo tema; è, pur nei modi caratteristici della narrativa, la cronaca di quel che avviene in un mondo del quale l'Occidente sinora ha saputo poco o nulla: il mondo della malavita varsaviana, dove il delitto, la violenza, il furto, lo stupro, il mercato nero e le orge sono all'ordine del giorno. Ma Tyrmand non si ferma a dipingere un quadro freddo e staccato di questa situazione. Inserendo nella vicenda numerosi personaggi ricchi di umanità, e soprattutto creando quel personaggio-simbolo che è Zly — il «castigamatti», per rendere approssimativamente un termine intraducibile — egli compie un atto di fede nella possibilità di riscatto dei tanti infelici finiti nella palude del male più per colpa delle circostanze che non per intima perversità. E, nel narrare le vicende dei suoi umanissimi personaggi, Tyrmand ci conduce con amore nella Varsavia d'oggi, nella città che, con sforzi e tenacia veramente eroici, ha saputo risorgere dalle sue rovine. Benchè la critica polacca abbia riservato al romanzo un'accoglienza non eccessivamente entusiastica, esso ha toccato in Polonia, in un periodo di penuria cartacea, la tiratura-record di 100.000 copie e per mesi è stato venduto, al mercato nero, al prezzo di ben 9.000 lire la copia. In un'intervista il Primo Ministro Josef Cyrankiewicz, alla domanda se avesse letto il romanzo, rispose: «Ma certo. E chi non lo ha letto?». «L'uomo dagli occhi bianchi» ha richiamato l'attenzione del mondo intero, e ne sono uscite, o sono in corso di pubblicazione, versioni in undici paesi d'Europa e d'America.

* * *

Enciclopedia Tascabile Marzocco 1959 - 900 pagine illustrate, lire 2.500. L'opera, pervenuta alla sua diciannovesima edizione, è stata tanto ampliata e tanto aggiornata nel testo e nella parte illustrativa da costituire, praticamente, una vera e propria novità. Sul felice schema tradizionale delle vecchie edizioni della «Enciclopedia» ordinato per materie, anzichè per ordine alfabetico sono state inserite nuove parti e nuove rubriche. Citiamo, fra l'altro, il «Dizionarietto delle parole nuove», la «Rassegna iconografica di storia dell'arte», la «Rassegna delle ultime scoperte nel campo medico», la narrazione delle massime conquiste dell'alpinismo e della speleologia, la storia dell'aviazione dai primordi ai missili, le scoperte nel campo dell'energia nucleare, le realizzazioni nel campo dell'elettrotecnica, la storia del radar, ecc. ecc. Un vasto indice la rende di facile e comoda consultazione. Molti sono i prospetti, le tabelle, gli schemi, le sintesi che completano la materia e ne enucleano le conclusioni. In circa novecento pagine, pur nella concisione dei testi, si offre al lettore la possibilità di una prima interessante ed efficace documentazione nei settori più disparati.

a venti come
a sessant'anni
lo stesso volto

L'epidermide che viene curata regolarmente con l'uso della Crema Venus Bertelli conserva attraverso gli anni elasticità e freschezza.

CREMA
Venus
BERTELLI

...e non dimenticate la Venus Trasparente, che cura, protegge e ingentilisce le mani.

CRONACA DELLA CITTA'

A ROMA LA DELEGAZIONE GUIDATA DAL SINDACO

I problemi della città all'attenzione del nuovo Governo

Riproposta la Regione dai segretari provinciali D.C. di Trieste, Udine e Gorizia - Provvedimenti allo studio

La questione della istituzione della Regione Trieste-Venezia Giulia e Friuli è stata sottoposta ufficialmente per la prima volta dopo la costituzione del Governo, agli organi competenti. Il segretario provinciale della DC, Belci, e i segretari provinciali di Udine e di Gorizia hanno illustrato ieri il problema a Roma, al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Carlo Russo, che peraltro già aveva seguito a suo tempo i dibattiti e le polemiche che si sono avute sulla questione. In sostanza Belci e gli altri dirigenti provinciali della DC della Regione hanno rilanciato il problema sottoponendolo ufficialmente al Governo.

Come si ricorderà il Governo precedente aveva affrontato il problema ma le difficoltà politiche avutesi negli ultimi mesi dell'anno e tutta la questione della crisi avevano fatto accantonare il problema. Dopo la formazione del Governo, l'on. Russo si è interessato della questione prendendo in esame il progetto del Governo precedente e tutti gli aspetti di esso. Oggi i rappresentanti di Trieste, Udine e Gorizia della DC gli hanno illustrato altri aspetti del problema, in riferimento alle richieste delle tre provincie interessate alla Regione.

La questione della regione è stata illustrata anche dagli on. Sciolis, Bologna, dal Sindaco Franzil e Belci nel lungo colloquio ufficiale di oltre un'ora, che oggi hanno avuto con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Russo, illustrando tutti i problemi di Trieste, da quello della rappresentanza della città al Senato, alla Regione, alle questioni economiche, alla questione per Punto franco industriale, provvedimento che è allo studio effettivamente dei competenti organi governativi ma ancora deve essere perfezionato.

Il Sottosegretario ha preso molti appunti e ha promesso che il Governo esaminerà tutte le questioni prospettategli con ampiezza di vedute e con la maggior urgenza possibile. E' sembrata confermata cioè l'impressione di cui abbiamo già fatto cenno e cioè che il Governo sia desideroso di venire incontro a Trieste, anche se i molti problemi sul tappeto richiedono un congruo tempo per essere esaminati e approfonditi. Per quanto concerne le questioni della rappresentanza di Trieste al Senato esiste la favorevole tendenza a risolverla, ma ancora non vi sono decisioni definitive in vista sul modo come risolverla.

Va infine segnalato un colloquio a parte tra il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Russo e il Presidente della Camera di commercio Caidassi che ha discusso con il rappresentante del Governo gli aspetti economici triestini sotto il punto di vista tecnico. L'on. Russo nei prossimi giorni al riguardo prenderà contatto soprattutto con il Ministero dei trasporti per un orientamento definitivo in merito alla questione delle tariffe per il traffico del porto.

La delegazione triestina resterà a Roma anche oggi. Bisogna tener conto che il Governo è in questi giorni impegnatissimo in molte questioni e non è facile concretare gli opportuni contatti con i vari Ministri. E' da prevedere che molto probabilmente ci sarà il colloquio dei delegati triestini con il Ministro delle Partecipazioni statali, on. Ferrari Aggradi, nonchè con il Ministro del Lavoro, on. Zaccagnini. Non è nemmeno da escludere anche un colloquio tra il Presidente del Consiglio e i delegati triestini.

Facendo un quadro approssimativo della situazione, basandosi su indiscrezioni e voci, si può ancora aggiungere che l'on. Segni e l'on. Russo hanno manifestato l'intendimento di risolvere i più pressanti problemi triestini, specie in relazione al potenziamento dei traffici portuali e di frontiera. Di questi problemi pare si sia parlato tempo fa anche in un colloquio tra il Ministro degli Esteri on. Pella e l'Ambasciatore austriaco. Tempo fa, inoltre, il Ministro dei Trasporti on. Angelini ha voluto riesaminare la questione delle tariffe Austria-Trieste, dando da vedere di voler scegliere un orientamento favorevole agli interessi del nostro porto. Anche altri problemi (commesse ai cantieri, anzitutto) sono stati posti allo studio per disposizione del Presidente del Consiglio.

Per quanto concerne infine il problema della Regione la considerazione che va fatta tocca aspetti politici-psicologici che oltrepassano i limiti locali. Tanto per intenderci è noto che l'istituzione della Regione se trova molti consensi, trova anche delle ostilità in taluni ambienti. Nè il Governo sotto questo aspetto, può ignorare che non è in grado di forzare certe situazioni almeno per il momento. La questione della Regione, oltre a dover scavalcare le difficoltà note, riguardanti la complessità di talune soluzioni che possono accontentare gli uni e scontentare gli altri, si trova in sostanza anche di fronte alla necessità di non perdere di vista la questione politico-psicologica sul piano nazionale, anche in relazione alla acutizzazione di altre questioni regionali.

Il Presidente Segni è però orientato favorevolmente al varo della soluzione «Regione» non appena ciò fosse reso possibile e consigliabile dalle circostanze ma tutto questo, ripetiamo, potremo vederlo con chiarezza solo fra qualche tempo. Per ora siamo praticamente nella fase di sondaggio.

Si apre domani il Seminario sui trasporti

Avrà inizio domani mattina il «Seminario internazionale di studi sul problema dei trasporti della Comunità europea», che si terrà sotto gli auspici dell'Università degli Studi.

Questa mattina arriveranno i partecipanti ai lavori; domani seguirà l'inaugurazione, alla presenza del Magnifico Rettore prof. Origone e del Principe di Torre e Tasso, patrocinatore del Seminario, nella aula «Giacomo Venezian» dell'Università degli Studi, con inizio alle ore 10.30. Il direttore per l'Europa del servizio informazioni della Banca Internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, M. Viggo A. Cristensen, parlerà sul tema «Dagli acquedotti all'atomo». Nel pomeriggio alle 15.30, il prof. L. Fabbrini terrà la relazione su «Alcuni principi di una politica dei trasporti nel Mercato comune»; farà seguito una relazione del gruppo belga e olandese e alcune comunicazioni degli osservatori della Sici, della Ceca, dello Ismun e dell'Unuri.

Il comandante Alessi promosso generale

LASCIA IL PIEMONTE CAVALLERIA AL COLONNELLO FRANCESCO OTTAVIANI

Ieri pomeriggio alla caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, dov'è di stanza il Reggimento del Piemonte Cavalleria vi è stato il passaggio delle consegne al Comando. Al col. Mario Alessi, promosso di recente generale, è succeduto il nuovo comandante del glorioso «Piemonte», il col. Francesco Ottaviani. Prima della consegna vera e propria, il comandante Alessi ha passato in rassegna i reparti in armi schierati nel piazzale della caserma con in testa i rispettivi ufficiali.

Guglielmo Lipossi nuovo presidente dell'ECA

IL CONGEDO DEL DOTT. FRANCESCHINI

Ieri a mezzogiorno il dott. Marcello Franceschini, che per otto anni ha presieduto l'E.C.A. e che abbandona ora la nostra città in seguito al suo trasferimento presso la Direzione generale dell'I.N.A.M. a Roma, ha preso congedo dal personale dell'Ente, raccolto nella sala maggiore della Pia Casa. A nome di tutti gli addetti, il Segretario generale dott. Gerioni ha espresso al dott. Franceschini il rammarico per la sua partenza, assicurandolo che tutti gli addetti serberanno il più grato ricordo della sua opera, improntata sempre a comprensione e gentilezza d'animo. Nell'occasione il personale ha offerto al dott. Franceschini un ricordo.

In serata ha poi avuto luogo il congedo dal Consiglio d'amministrazione dell'Eca ed a nome dei colleghi del Consiglio stesso ha parlato il cav. Gastone Tosoni Pittoni, che è stato per molti anni delegato del presidente stesso. Dopo aver elogiato l'attività del dott. Franceschini e la sua viva cordialità nei rapporti con tutti i collaboratori, gli ha offerto a nome di tutti i colleghi una riproduzione del San Giusto del Maver, con un'affettuosa dedica. Il dott. Franceschini ha ringraziato vivamente commosso, ricordando l'attività svolta in otto anni di comune lavoro, in armonia e unità d'intenti a favore della massima istituzione triestina di assistenza e dei cittadini che vi ricorrono per aiuto.

Infine, il Comitato ha eletto il suo nuovo presidente nella persona del cav. Guglielmo Lipossi, da molti anni apprezzato consigliere del Comitato stesso.

UNA PRIMA DECISIONE DELLA CAMERA

Discussione congiunta dei progetti per la sistemazione degli ex GMA

Breve rinvio in attesa della nomina dei relatori Favorevoli prospettive di una rapida definizione

Ieri a Roma, alla seconda Commissione Interni della Camera, ha avuto inizio la trattazione del disegno di legge governativo n. 413, recante «Norme per la sistemazione del personale assunto dal GMA nel Territorio di Trieste».

Il relatore on. Sciolis all'inizio della seduta ha presentato due richieste: 1) per sollecitare dalla Giunta del regolamento la risposta ufficiale sul conflitto di competenza tra la prima e la seconda commissione circa i poteri legislativi; 2) richiesta alla presidenza della Camera dei deputati dell'assegnazione all'esame delle proposte Colitto e Sciolis-Bologna.

Accogliendo tali richieste, il presidente on. Riccio ha deciso di rinviare ogni discussione ad altra data. La definizione dell'annoso problema subisce di conseguenza un'ulteriore ritardo; ma tale rinvio è giustificato dalla esigenza di avere una discussione congiunta dei tre progetti di iniziativa parlamentare e del disegno governativo, concernenti la stessa materia.

Il rinvio consentirà piuttosto uno sveltimento dell'iter parlamentare perchè, ove questo non fosse avvenuto, si sarebbe dovuto discutere oggi sul testo governativo ed in avvenire sugli altri.

La richiesta dell'on. Sciolis fatta in commissione è avvenuta dopo che lo stesso, nella seduta pomeridiana di ieri in aula, ha tenuto lo svolgimento della sua proposta di legge chiedendo ed ottenendo la presa in considerazione ed il carattere d'urgenza. Analogo atteggiamento è stato tenuto dall'on. Colitto per il proprio progetto. Pertanto nei prossimi giorni la Giunta del regolamento dovrà dare la sua risposta sulle competenze e la presidenza assegnare i relatori anche sui progetti Sciolis-Bologna e Colitto.

La commissione procederà all'esame congiunto dei testi presentati, in sede referente o legislativa, con l'intervento dei rappresentanti del Governo (ed in modo particolare del Ministero della riforma) che dovranno esprimere il loro parere sulle richieste avanzate. La discussione potrà effettuarsi con una certa sollecitudine, visto il carattere di urgenza che accompagna il provvedimento. Nel frattempo saranno intrapresi alcuni passi in sede ministeriale e parlamentare per la messa a punto della complessa materia, per quanto si riferisce ai miglioramenti richiesti dalla categoria interessata.

Secondo altre nostre informazioni nei prossimi giorni saranno nominati i relatori, che saranno due o tre, probabilmente gli stessi on. Sciolis, Bologna e Colitto. E' già in atto, frattanto un intervento del presidente della commissione Interni on. Riccio e anche dell'on. Sciolis presso il Presidente della Camera per ottenere che la questione della competenza sia risolta al più presto dalla Giunta del regolamento e, secondo le indiscrezioni più attendibili, tale risoluzione non dovrebbe tardare.

L'impressione in linea di massima sulla questione è ottimistica; se tutto andasse per il verso giusto si potrebbe anche ritenere che la questione possa arrivare a buon fine entro il corrente mese o entro maggio al massimo, includendo, beninteso, anche l'esame della questione nell'altro ramo del Parlamento, al Senato. A rafforzare l'ottimismo v'è anche il fatto che da parte governativa vi è della buona volontà al riguardo per agevolare e rendere rapido l'iter della questione. Il Ministero della riforma burocratica è in sostanza pronto ad agevolare la soluzione e, sotto questo aspetto, riteniamo che probabilmente non si sarebbe alieni dall'accogliere anche taluni, piccoli, miglioramenti sull'impostazione della questione in generale. Il Ministro on. Bo non ci ha nascosto la sua intenzione di cercare di agevolare la soluzione del problema. Quanto al Sottosegretario alla riforma non va dimenticato che è quell'on. Amatucci che conosce a fondo la questione perchè di essa si interessò soprattutto nell'ultimo scorcio della passata legislatura.

Peraltro l'ottimismo va moderato con alcune considerazioni che non si devono tacere. E' in piedi, com'è noto, la questione degli statali e ciò da un punto di vista generale può contribuire a ritardare la soluzione del problema del personale dell'ex GMA. Anche sotto un aspetto particolare vi possono essere, nella questione degli statali, dei motivi ritardatori per il problema dell'ex GMA. Non è un mistero che alcune organizzazioni sindacali, hanno già preso pretesto dalla vertenza in corso, per chiedere la estensione agli statali delle Province di Verona e Vicenza dei benefici e delle agevolazioni presenti e future per il personale dell'ex GMA. E' logico pensare quindi che il Governo, se non altro a scopo tattico, possa cercare di ritardare la soluzione del problema dell'ex GMA, per attuarla solo allorquando sarà giunta a buon compimento la vertenza dei pubblici dipendenti. Tali considerazioni peraltro sono state fatte a titolo cautelativo e per dimostrare che non si deve abbondare in ottimismo; per ora comunque la questione degli ex GMA sta camminando abbastanza speditamente e ciò è senza dubbio confortante.

DA DOMANI IN DISCUSSIONE IL BILANCIO

Finanziato anche con mutui il programma dei lavori comunali

Saranno ricercati 767 milioni di lire per coprire il costo delle numerose opere previste nel piano

Il Consiglio comunale inizierà domani la «battaglia sul bilancio», che nella vita consiliare dell'annata rappresenta lo episodio più saliente e di maggior interesse. Infatti, al voto favorevole o contrario che sarà espresso è legata in pratica la attività dell'attuale composizione giuntale. Perciò gli orientamenti che i diversi gruppi esprimeranno in sede di discussione avranno anche uno spiccato aspetto politico.

Domani l'assessore alla ragioneria, dott. Rocco, terrà la relazione morale sul bilancio di previsione per l'esercizio in corso e successivamente i singoli assessori dovrebbero dare illustrazione per i rispettivi capitoli di competenza, quale maggiore esposizione del bilancio. Tenuto conto poi della ponderosità degli interventi consiliari è da presumere che la discussione sul bilancio preventivo per il 1959 occuperà moltissime sedute consiliari.

Come abbiamo già anticipato, per il pareggio del bilancio l'Amministrazione comunale chiederà un'integrazione governativa di un miliardo 781 milioni 668.682 lire a copertura del disavanzo. Rispetto al bilancio dell'esercizio trascorso, quello per il 1959 non presenta sostanziali variazioni. Come si rileva dalla relazione dell'ass. Rocco, nella formazione del bilancio l'Amministrazione comunale ha tenuto conto delle deliberazioni prese in relazione agli impegni assunti e da assumere, ponendo particolare cura nella determinazione delle singole previsioni di entrata e di spesa, dando loro un contenuto realistico, si da evitare differenze notevoli fra preventivo e consuntivo. Infatti — rileva la relazione — l'attività finanziaria del Comune deve essere considerata nel suo complesso: tutte le entrate devono essere globalmente valutate nel loro insieme, per essere poi attribuite alle varie attività amministrative e ai vari servizi secondo i criteri più rispondenti al pubblico bene.

Il bilancio in esame presenta i seguenti estremi, già da noi illustrati: entrate 15 miliardi 77 milioni 645.700 lire risultanti dalle entrate ordinarie e straordinarie (5 miliardi 431 milioni 983.700 lire), dal movimento capitali (772 milioni 162 mila lire) e dalle contabilità speciali (8 miliardi 873 milioni e mezzo); uscite 16 miliardi 859 milioni 314.382 lire risultanti dalle uscite (7 miliardi 797 milioni 336.300 lire), dal movimento capitali (188 milioni 478.082 lire) e dalle contabilità speciali (8 miliardi 873 milioni e mezzo). Il disavanzo, per il quale si richiede l'integrazione statale, si compone di un miliardo 697 milioni 244.682 lire per il disavanzo economico e di 84 milioni 424 mila lire per il disavanzo straordinario.

A causa delle limitate disponibilità del bilancio, anche per il 1959 è necessario ricorrere all'assunzione di mutui onde poter reperire i fondi necessari al disimpegno delle spese di carattere straordinario. Pertanto la Amministrazione comunale dovrà accendere mutui per 766 milioni 950 mila lire così suddivisi: 170 milioni per la costruzione e l'arredamento di nuove scuole, 397 milioni 360 mila lire per lavori e spese diverse; 96 milioni 190 mila lire per l'estensione dei servizi acqua, luce e gas al quartiere Ina-Casa di Chiadino e 103 milioni 400 mila lire per l'acquisto di azioni delle «Autovie Venete».

L'elenco delle spese da effettuarsi con mutuo riguarda fra i più importanti lavori l'estensione della fognatura per 150 milioni (primo lotto per la copertura di tratti dei torrenti Bovedo, Verniellis, Rozzol e di quello a sud del cimitero di S. Anna); la costruzione di nuove scuole per 140 milioni (primo lotto per la nuova sede dell'Istituto tecnico Carli); la estensione dei servizi pubblici per 156 milioni 190 mila lire (e cioè 96 milioni 190 mila lire per il quartiere Ina-Casa di Chiadino e 60 milioni per altre località urbane e suburbane); la costruzione dei sottopassaggi in piazza Goldoni per 60 milioni (secondo lotto a completamento del primo di pari importo incluso nel bilancio precedente); lavori al macello civico per 52 milioni; sistemazione del mercato del pesce per 15 milioni; la costruzione del mercato coperto di piazza Giuliani per 12 milioni e mezzo (primo lotto); l'arredamento dei nuovi edifici scolastici di via Flavia, Rozzol, S. Croce e della scuola d'avviamento professionale di Villa Opicina per 30 milioni. Con i residui mutui saranno eseguite le seguenti altre opere: ampliamento delle spiagge e rifioramento della scogliera dei bagni di Barcola e della Lanterna, la sistemazione di strade minori, la costruzione di gabinetti pubblici, la costruzione di salvagenti e di impianti semaforici, lavori straordinari al Museo di storia naturale e all'Orto botanico, la riparazione e i restauri di diverse chiese in città e nell'altipiano e la riparazione dell'organo nella cattedrale di S. Giusto.

Preparazione al parto psico-fisico naturale

La direzione della Scuola di Ostetricia comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto psicofisico naturale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi direttamente all'Ospedale Maggiore, via Stuparich n. 1, domani dalle ore 10 alle 11.

NELL'INCONTRO FRA LE PARTI ALL'U.d.L.

Definita la vertenza sui licenziamenti al «Felszegi»

Ridotti da 280 a 214 - Provvedimenti per gli apprendisti e possibilità di riassorbimento

All'Ufficio del Lavoro è stata definita ieri la vertenza sorta al cantiere navale «Felszegi» relativamente agli annunciati licenziamenti di 280 operai. Nella riunione di ieri l'azione della segreteria della Camera del Lavoro e del sindacato di categoria ha fatto conseguire una sensibile attenuazione del provvedimento; infatti la direzione del «Felszegi» sui 280 licenziamenti annunciati si è impegnata di effettuarne soltanto 214 (già attuati) e al riassorbimento immediato di 21 operai attualmente sospesi e nel contempo si è dichiarata disposta a rivedere eventuali singoli casi di operai in particolari condizioni economiche familiari.

Per quanto si riferisce ai 47 apprendisti compresi nei 214 licenziati, l'Ufficio del Lavoro ha comunicato che gli stessi potranno venire ammessi ai corsi di addestramento presso il Centro giovanile di Muggia, mentre i rimanenti 165 licenziati (di cui circa 35 hanno già trovato occupazione presso altre aziende), a loro domanda saranno assunti presso la Selad. In caso di future assunzioni tutti questi lavoratori avranno un titolo preferenziale rispetto agli altri. E' stata pure presa in esame la necessità di ridurre al minimo indispensabile l'effettuazione di ore straordinarie e di evitare, per quanto possibile, l'assegnazione di commesse a ditte esterne in modo da garantire alle maestranze occupate una maggior continuità di lavoro per i mesi futuri.

Al termine della riunione la Direzione aziendale ha espresso le proprie preoccupazioni circa l'acquisizione di nuove commesse per le difficoltà che normalmente sorgono quando il lavoro, per cui le maestranze sono state assunte, viene a cessare. La CCdL ha dichiarato, verificandosi una tale eventualità, di essere senz'altro disposta ad incontrarsi con la Direzione dell'azienda per prendere gli opportuni accordi.

Ridotti i licenziamenti all'Impresa Carena

A seguito del licenziamento di dieci operai da parte dell'Impresa Carena, appaltatrice dei lavori al Centro tumori di via Pietà, l'impresa stessa, aderendo alla richiesta del Sindacato edili della Camera del lavoro, ha ridotto i licenziamenti a sette lavoratori.

Commemorato in Tribunale il dott. Dario Castellana

Ieri mattina, prima che si iniziassero le udienze, nell'aula della II Sezione penale, è stato solennemente ricordata la figura del compianto S. Proc. gen. comm. Dario Castellana, scomparso ieri l'altro nella sua abitazione di Napoli. Hanno pronunciato nobili parole il Presidente Corsi, il P. M. Brenci, l'avvocato dello Stato Ceccovini e l'avvocato Polilucci. E' stata, soprattutto, ricordata la figura del grande giurista intesa, nonostante il suo ufficio di Pubblico Ministero, a comprendere le sventure umane ed a nutrire per esse pensieri di bontà e di indulgenza.

SULLA STRADA DI S. DORLIGO

Nell'infilare la curva finiscono contro il muro

Prognosi riservata per un giovane che viaggiava sul sellino della moto

Due giovani in motoretta sono finiti ieri sera contro un muro mentre percorrevano la strada provinciale di S. Dorligo della Valle, in direzione di Trieste. Alla guida della motoretta, targata TS 24953, era l'operaio Giorgio Obad di 19 anni, abitante in Chiadino in monte 1098, il quale recava sul sellino posteriore l'amico Carlo Alberti di 18 anni, tubista meccanico, domiciliato in via Biasoletto 127. Essi sono partiti da S. Dorligo intorno alle 20 per rincasare; procedevano a notevole velocità, come hanno potuto successivamente constatare i carabinieri della Stazione di S. Dorligo al termine dei rilievi.

All'altezza del ponte sul fiume Rosandra, il guidatore ha perduto a un tratto il controllo del motomezzo nell'imboccare la lieve curva che precede il bivio per Caresana. Esattamente alla biforcazione della strada verso Caresana, e rispettivamente verso Trieste, c'è un muretto. Trascinato dall'eccessiva velocità, l'Obad, per quanto avesse frenato già una ventina di metri prima del bivio, non è riuscito a imboccare la strada per Trieste, troppo spostato al centro della carreggiata, ed è andato a cozzare in pieno contro il muro della biforcazione.

L'Obad si è ferito seriamente; ma l'amico che viaggiava dietro a lui, sbalzato di sella, è stato catapultato contro il muro e si è quindi abbattuto al suolo in fin di vita.

I due giovani sono stati raccolti poco dopo a bordo di un'autovettura di passaggio, e trasportati all'Ospedale maggiore. Carlo Alberti è stato ricoverato d'urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata: presentava una ferita alla regione parietale destra con conseguente frattura della volta cranica, commozione cerebrale, escoriazioni alle mani e al ginocchio sinistro. Il guidatore dello scooter, l'Obad, ha riportato delle contusioni escoriate con ematoma alle regioni occipitale e parietale sinistra, contusioni escoriate alla fronte, al naso e al ginocchio destro, e lieve stato di choc, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

I problemi della Scuola media stasera all'Alut

Questa sera alle ore 21, nella sede dell'Associazione laureati dell'Università di Trieste (via Università 5), per il ciclo di conversazioni sui problemi della Scuola media avrà luogo la terza conversazione. Essa sarà tenuta dai professori Luigi Dalla Rossa, preside dell'Istituto tecnico industriale «Volta», Eugenio Cherubini, preside dell'Istituto nautico e Carlo Vidulis, preside dell'Istituto tecnico «da Vinci» ed avrà per argomento: «L'istruzione tecnica a Trieste ed i suoi sviluppi».

Alla Fiera di Milano in treno a prezzi popolari

L'U.T.A.T. rende noto che con il giorno 11 aprile entreranno in vigore le riduzioni ferroviarie per la *Fiera di Milano*. Anche sugli autoservizi verranno applicate riduzioni per i viaggi di andata e ritorno.

In occasione della Fiera l'U. T. A. T. organizza una gita in treno per Milano, con possibilità di effettuare il viaggio in vettura cuccette. Partenza da Trieste sabato sera 18-4, con ritorno la mattina del 20-4. *Quota lire 3.700.*

Iscrizioni presso gli Uffici U. T. A. T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.2, minima 8.3; umidità 68 per cento; temperatura del mare 12.1; pressione mb. 1008,9; vento km. 10 N-O.

Oggi: S. Maria. — Il sole sorge le 5.32, tramonta alle 18.42. La luna nasce alle 6.12, tramonta alle 20.7.

Maree. — OGGI: alta alle 9.52, cm. 32 e alle 21.43, cm. 47 sopra il l. m.; bassa alle 15.42, cm. 32 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 10.21, cm. 25 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Nicoli, Servola; dott. Miani, Barcola.

★ Collocamento gente di mare Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un mozzo coperta (turno 1220); un marinaio (a compartecipazione).

LE ORE DELLA CITTA'

Aiuto alla CRI

In accoglimento di una richiesta di oblazione da parte del Commissario per la Delegazione di Trieste, la Cassa di Risparmio ha offerto alla CRI un contributo straordinario di 410.000 lire. La Croce Rossa compie il gradito dovere di esprimere, anche per mezzo della stampa, i sentimenti della sua viva riconoscenza per il generoso gesto, ispirato ai più alti e nobili sensi di solidarietà civile ed umana, compiuto dal benemerito Istituto, che onora Trieste, e che anche questa volta, come in passato, ha risposto con generosa comprensione all'appello rivoltogli. La CRI formula poi il fervido voto perchè il gesto nobilissimo compiuto dalla Cassa di Risparmio, trovi numerosi imitatori che contribuiranno così a fornire alla Croce Rossa stessa, i mezzi necessari allo svolgimento delle sue numerose attività, a favore del popolo.

Radio - Televisione

da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24. E' nel Vs. interesse!!

Frigoriferi - Lavatrici

da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24. E' nel Vs. interesse!!

Elettrodomestici

da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24. E' nel Vs. interesse!!

STATO CIVILE

del giorno 8 aprile 1959

Nati 7, morti 3, matrimoni 5.

MORTI: Degano Guido a. 68; Romagna Maria Assunta a. 77; Kumar Carlo a. 53.

MATRIMONI RELIGIOSI: Calianno Vito barista con Premru Anna casalinga; Devinu Baingio guardia P. S. con Polverini Rosanna filatrice; Kero Venceslavo cameriere con Barkovich Anna casalinga; Corte Giovanni impiegato bancario con Sbisà Gigliana casalinga; Morigi Neo autista con Grison Dorotea casalinga.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 aprile, traversata da Illeggio a Moggio per sella Dagna. I soci sono pregati di iscriversi tassativamente in segreteria, via Milano 2, entro venerdì 10 corr. ore 21. Programma dettagliato e informazioni in sede, telefono 35240.

Ritratti di Passauro

Si apre questa sera alla Sala comunale d'arte una mostra personale di Edmondo Passauro, che divide la sua attività di valente ritrattista tra la nostra città e Bruxelles. All'attuale rassegna egli si presenta con un cospicuo numero di opere tra le quali logicamente predominano i ritratti, specializzazione questa che ha dato al Passauro la notorietà e la stima di quanti apprezzano la sua arte.

Come deve essere

il vostro frigorifero? Tecnicamente perfetto, elegante e completo. Durante il trimestre aprile-giugno tutti i frigoriferi venduti da *Radiovalmaura* saranno corredati delle rinomate cristallerie «Excelsior». Visitate la nostra esposizione nei locali di via Valmaura 1 e via dell'Istria 129; vi saremo grati se potremo aiutarvi nella scelta fra le produzioni esposte quali *Fiat, CGE, Siemens, Philips, Osva, Flamina, Norge, Ignis, Stige.* Rateazioni minime lire 4.000 mensili. Inizio del pagamento a un mese dalla consegna. Un tono vivace al vostro frigorifero con «Excelsior» la più bella cristalleria italiana. Non dimenticate Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44-140, via dell'Istria 129.

Un avvenimento mondano

Domenica 12 corr., con inizio alle ore 15, i saloni dell'Hôtel Savoia Excelsior Palace ospiteranno una manifestazione mondana di rilievo, sotto gli auspici della FAAT: la presentazione, nel quadro del Campionato Acconciatori della Venezia Giulia, della ultima creazione della moda dell'acconciatura italiana. Sulla importante manifestazione, cui è invitato tutto il gentil sesso, ritorneremo i prossimi giorni.

Profumeria e cosmetica

A tutti coloro che effettueranno acquisti di articoli di profumeria e cosmetica per almeno L. 2000 presso la ditta *Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24 (ingresso in galleria), viene offerto in omaggio un prodotto Triplex, che concorre all'estrazione gratuita di un frigorifero.

Frigoriferi S. Giorgio

Direttamente presso la Concess. esclusiva, in via Machiavelli 1/b, i nuovissimi frigo San Giorgio 1959, a prezzi eccezionali. La qualità superiore, la garanzia di una grande industria, alla portata di tutti.

Non possedete il «frigo»?

Esaminate la proposta che vi fa l'Universaltecnica di corso Garibaldi 4. Se l'acquisto del «frigo» rientro nei vostri programmi futuri, non aspettate l'estate per provvedere, quando le richieste saranno molte, e le consegne più lente. Provvedete ora, e andrete incontro a tre vantaggi davvero notevoli: consegna immediata, vendita rateale senza cambiali e senza maggiorazioni, pagamento della prima rata dopo un mese di prova. Non vi sembra conveniente? Ricordate: Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Birreria Taverna Dreher

Questa sera e sabato dalle ore 20 in poi ballo.

Novità d'avanguardia

Il «Vanguard» Karson mod. 160 è il nuovo frigo studiato per le piccole famiglie, garantisce la massima capienza con il minimo ingombro. Alta qualità, resistenza e solidità. Altri modelli 180 e 250. Lunghe rateazioni presso gli esclusivisti *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16 e *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Fontana Arte-Stilnovo

e *Cristalli d'arte* con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Da Radio Rossi

capo di Piazza 2. Frigoriferi Siemens 125 litri da L. 77.500 per *vendita propaganda* a sconti speciali.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal
FIUME, giornal. ore 7 e 17.30
SESANA LUBIANA, giornal
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal. ore 9 e 21
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

†

Si è spenta improvvisamente il 6 corr., a S. Quirino di Pordenone, la nostra cara

Luigia De Biasio in Franceschini

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le figlie, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

La Presidenza, il Consiglio Generale, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale delle ASSICURAZIONI GENERALI comunicano con profondo rammarico l'immatura scomparsa del presidente e direttore generale del «Creditanstalt-Bankverein» di Vienna

dott. Josef Joham

che fu per molti anni membro del proprio Consiglio Generale e presidente dell'affiliata «Erste Allgemeine» di Vienna. Della sua fedele e assidua collaborazione le ASSICURAZIONI GENERALI conserveranno perenne grata memoria.

Trieste, 8 aprile 1959

---

† Il 5 aprile ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma

Zeny Leotti ved. Piastra

I figli AUGUSTO ed EVELINA ne danno il triste annuncio insieme al fratello, le sorelle, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai prof.ri Enrico Tagliaferro e Mario Carravetta ed agli amici che hanno partecipato al loro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Ricordiamo con immutato dolore il nostro caro

Piero Grassi

nel primo anniversario della morte.

Una S. Messa verrà celebrata domattina alle ore 8 nella chiesa di Barcola.

I FAMILIARI

Nel V anniversario della perdita del mio caro

Mario Busetto

Lo ricordo con immutato affetto a quanti lo conobbero.

LA MOGLIE

RINGRAZIAMENTO

La moglie ELODIA MACORATTI ved. BRUSESCHI e i figli DUILIO, ELDA, DORINA e DINO, profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio e di stima tributate al loro caro e indimenticabile

Giuseppe Bruseschi

nella impossibilità di farlo singolarmente esprimono la loro gratitudine a quanti, in qualsiasi modo, hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento alle autorità civili e militari e ai Comuni di Palmanova e S. Giorgio di Nogaro che, con la loro presenza ai funerali, hanno voluto onorare la memoria del caro defunto; agli amici e estimatori per la tenerezza dimostrata in questo momento di così grande sconforto, ai soci della Pro Palma, ai dirigenti, agli impiegati e alle maestranze degli stabilimenti di Palmanova, di Cedarchis e di S. Giorgio di Nogaro; alle Industrie boschive della Carnia e dell'Industria del legno di Spresiano, ai coloni delle Aziende agricole, al Consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile di Palmanova, ai dirigenti, giocatori e allenatori dell'Associazione calcio Udinese, dell'Associazione pallacanestro di Udine, dell'Associazione sportiva della «Rugby» di Udine e della Bocciofila di Udine, al Rotary di Udine, al CONI di Udine, alle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, della Scuola e della Fabbriceria del Duomo ed alla popolazione di Palmanova per la solidarietà di affetto manifestata in questa triste circostanza.

Palmanova, 8 aprile 1959

Nel terzo anniversario della morte dell'adorato

dott. Pasquale Filograna

Magg. Generale Medico

la moglie ed il figlio lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata il 10 corr. alle ore 8 nella chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Per contenere ed immobilizzare perfettamente la vostra
ERNIA
è necessario poter disporre di un apparecchio erniario atto alle esigenze del caso.
L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI
Torino - Via S. Giulia 32
da molti anni conosciuto ed apprezzatissimo, nella nostra regione, può darVi tale garanzia.
Per qualsiasi ERNIA, anche se scrotale e molto voluminosa, potrete rivolgerVi con piena fiducia all'ortopedico Nicola Becchi, che sarà a:
TRIESTE: 12 apr., Alb. ABBAZIA
GORIZIA: 13 apr., Alb. POSTA
UDINE: 14 aprile, Albergo CROCE DI MALTA
PORDENONE: 15 aprile, Albergo CENTRALE.
A.C.I.S. n. 2255

Legni pregiati
e delicati, per conservare i quali ci vogliono accorti e speciali sistemi di pulitura... Apparecchi dentali dalla superficie altrettanto preziosa e delicata vanno puliti esclusivamente col Clinex Liquido. Il detergente creato apposta per la toilette quotidiana della dentiera. Igienico, pratico ed economico. In vendita con istruzioni nelle farmacie.
CLINEX

CAVALLAR
REGALI
PER NOZZE
BATTESIMI

Dott. Giuseppe Busutti
SPECIALISTA
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17
VIA G. GALLINA 2 mezzanino
e per appuntamenti. Telef. 93826

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. .1447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

avviso per i visitatori
della FIERA DI MILANO
- La Fiera rimane chiusa al pubblico nelle mattinate dei martedì e venerdì 14 - 17 21 e 24 Aprile, riservate ai Compratori.
- Richiedere alle Ditte espositrici di cui si è clienti o alle Associazioni di categoria le speciali "Carte di qualificazione" per ottenere alle Biglietterie il biglietto di Compratore (prezzo L. 350). Ingresso comunque vietato ai bambini e ai ragazzi anche se accompagnati.

MARGARINA
Gradina
questo è il marchio della qualità:
per essere sicure
leggete sul pacchetto
il nome GRADINA.

INIZIATO IN CORTE D'ASSISE IL PROCESSO PER ESTORSIONE

La storia di Claudia e Giusto nelle deposizioni delle parti

Secondo l'imputato un grande amore incompreso è all'origine della vicenda - Per la donna si è trattato soltanto di rapporti d'affari

Non era un ingresso da «parte lesa», come si usa dire in linguaggio giudiziario. Claudia Belullo ha attratto inesorabilmente tutti gli occhi: andava a mento alto, si è guardata distrattamente attorno mentre il presidente leggeva la rituale formula del giuramento. Ha portato in aula un «due pezzi» molto primaverile, color arancione.

Le deposizione le è stata facile. Non ha certo difficoltà di parola nè d'altro canto è sembrato avesse molto bisogno di pensare per rispondere alle domande.

Potrà sembrare strano a chi la guardi, ma Claudia è una donna d'affari. Il biondo dei suoi lunghi riccioli non le impedisce di dedicare quasi esclusivamente le sue attenzioni e le sue energie al buon andamento dell'agenzia immobiliare di cui è titolare. Al punto che a volte la gente confonde il suo nome con quello dell'agenzia: secondo la successiva deposizione di Bruno Doleni, amico dell'imputato, quest'ultimo ancora nove mesi dopo averla conosciuta, credeva si chiamasse Lauro (che è il nome della agenzia) e non Belullo; sembra, anzi, pensasse Claudia fosse in qualche modo, e sia pur lontanamente, imparentata con il comandante Lauro.

Claudia invece non ha avuto mai dubbi, ha dichiarato di essersi subito accorta che l'imputato era stato poco sincero con lei quando le si era presentato come un Martinoli. Come? «Ma basta sentirlo parlare, non so se rendo l'idea!» Ciò non ostante, la nuova conoscenza era riuscita interessante. Avvenne una domenica del giugno 1957, al bagno; ma, usciti dall'acqua, Claudia e Giusto continuarono probabilmente a chiacchierare sulle verande del bagno «Ausonia» per il tempo sufficiente a stringere amicizia. Infatti, Claudia subito dopo partì per un viaggio a Cortina e a Venezia e si trattenne fuori quasi due mesi; ma non volle venir meno alle promesse fatte all'amico e gli mandò parecchie cartoline. «Cordiali saluti»; «E' strano ma credo veramente di volerti bene; o sbaglio?; «La presenza di attori e attrici (al Festival del cinema) non riesce a colmare il vuoto che la tua presenza lascia nel mio cuore»; «Se non arrivo questa sera, telefona a casa mia». Mandava le cartoline perchè Giusto potesse esibirle agli amici: «Era divertente — ha detto Claudia — raccontava un sacco di frottole e tutti ne ridevano».

Ad ogni modo, il motivo vero per cui Claudia frequentava il giovane Giusto non era perchè fosse divertente, nè tanto meno perchè fosse un gran bel ragazzo: ma perchè aveva intravvisto la possibilità di concludere un affare. Giusto le aveva accennato alla possibilità di acquistare lo stabile in cui egli viveva a condizioni favorevolissime. Perciò ha accondisceso, alcuni mesi dopo l'incontro in acqua, a visitare la casa di Giusto, passando naturalmente prima dall'amministratore che sembra risiedesse nel medesimo stabile. E' stata ospite a cena della madre di Giusto e, per ringraziare e forse al contempo creare condizioni favorevoli al proseguimento delle trattative, ha poi inviato un omaggio floreale alla signora. Ha continuato nei rapporti con la famiglia Martini perchè quando non s'è più parlato di quello stabile, la madre le ha accennato alla possibilità di acquistare un terreno in via Udine, di proprietà dei signori, così ha spiegato ai giudici, presso i quali la stessa madre di Giusto aveva da giovane lavorato da cameriera. Infine, quando anche questa prospettiva ha cominciato a essere tirata in lungo e non sembrare più realizzabile, ha deciso di troncare ogni tolleranza alla assidua corte di cui Giusto la faceva oggetto con telefonate, con lunghe attese nell'anticamera dell'ufficio, seguendola ovunque andasse. La decisione è stata irrevocabile e ha dato luogo a quella violenta reazione da parte dell'innamorato respinto che è esplosa nella estorsione di cui Giusto Martini è ora imputato.

Giusto Martini ha trent'anni, lavorava come bracciante occasionale presso la Compagnia portuale carboni e minerali. Da un anno è in carcere, in attesa del processo. Si presenta in un inappuntabile completo grigio, camicia candida, cravatta discreta. Gli amici lo hanno soprannominato «Maravea»: come spiegherà poi Bruno Doleni, il soprannome era nato dai modi che assumeva in pubblico. La storia, vista e raccontata dall'imputato, ha in comune con la precedente poco più che i riferimenti topografici.

Per Giusto Martini ogni cosa si riconduce allo standard di un amore sfortunato; dichiara infatti, pur contro i dinieghi della parte lesa che non si è trattato di un amore a mezzi termini. Ad un certo punto qualche cosa ha cominciato a non andare; gli incontri si sono rarefatti. Claudia mostrava intenzione di rompere. A metà febbraio gli ha raccontato di essere da tre mesi in attesa di un bambino: dovevano sposarsi al più presto e all'insaputa dei genitori, magari con un matrimonio annullabile. Giusto non ha avuto esitazioni: le voleva bene ed era disposto a sposarla. Invece Claudia da quel giorno ha cominciato decisamente a sfuggirlo; non gli riusciva più di parlarle. Finalmente, al telefono, gli ha detto: «Vado ad operarmi». E' entrata, infatti, il 2 febbraio 1958, al Policlinico; come risulta dalla stessa documentazione dell'Istituto, per una appendicite. Giusto è andato a visitarla ma ne è stato spedito fuori. L'ha rivista più tardi, ma ne è stato ancora respinto. Per ottenere finalmente un appuntamento, ha mandato l'amico Doleni a far da ambasciatore. Era il 17 marzo.

Quel pomeriggio, i due amici si erano trovati presto e avevano passato alcune ore trascorrendole da un locale pubblico all'altro e bevendo vino e cognac. Così ha raccontato Bruno Doleni; aggiungendo che il suo amico appariva assai afflitto e in vena di confidenze su questo tormentoso e difficile amore. Per fargli un favore, è salito nell'ufficio di Claudia, a perorare un ultimo e definitivo chiarimento. Giusto aspettava di fuori e poi si intrometteva: alla sua presenza, veniva fissato l'appuntamento per il giorno 20. I due amici hanno girato altri locali e verso le ore 20 si trovavano all'esterno del caffè Tommaseo; in quei pressi Claudia aveva l'abitudine di parcheggiare la sua macchina. Bruno si è allontanato appena Giusto ha intravvisto Claudia avvicinarsi: aveva voglia di andare a casa.

I due sono stati visti poco dopo da numerosi avventori del vicino bar «Verdi». Apparivano, a detta di costoro, come due fidanzati che bisticciassero. Claudia tentava di telefonare: secondo Giusto alla mamma, secondo lei alla polizia. Poi hanno consumato qualcosa al banco, sempre continuando a discutere. Qualcuno ha udito da parte di Claudia la restituzione di «cappelletti» o «morsetti»: erano parti meccaniche che Giusto aveva poco prima smontato dalle ruote della macchina della ragazza. I testimoni non ricordano d'aver udito Claudia chiedere aiuto al gerente o ad altri. Questi ha ad ogni modo invitato i due a trattare i loro affari fuori del locale, perchè i clienti volevano tranquillamente assistere alla televisione. Ha pagato Giusto; benchè di solito sembra facessero «alla romana». Appena fuori, Claudia ha fermato un camioncino: «Non fare la stupida!», le ha detto Giusto tirandola via. Non si sa se in questa occasione o già prima, Claudia ha lasciato il segno di alcuni graffi sul collo di Giusto. Sono andati nella macchina di Claudia.

Per la prima volta al processo Giusto ha ammesso di aver guidato la vettura fino in riva Traiana, pur essendo sprovvisto di patente. La difesa sostiene che non potesse guidare tenendo con l'altro braccio la ragazza che si divincolava; la Parte civile ritiene la cosa possibilissima. Se ne riparlerà.

In riva Traiana hanno ripreso la discussione già avuta prima di entrare nel bar «Verdi». Giusto dice che aveva preteso spiegazioni; Claudia che aveva voluto un assegno per mezzo milione. Giusto dice che in riva Traiana lei ha cominciato a offenderlo dicendogli e ripetendo tra l'altro «magnaccia»; Claudia dice che lui l'ha minacciata di buttarla a mare con una sciarpa al collo. Giusto dice che le offese lo hanno indotto all'estorsione: «Se sono un magnaccia allora dammi mezzo milione e ti lascerò in pace»; Claudia dice che sotto la minaccia di morte pretendeva due milioni.

Certo è che lei ha scritto due assegni per un milione l'uno; entrambi sbagliati nella forma in quanto al posto della somma in lettere vi si legge il nome del Martini e nello spazio destinato al nome la somma. Avuti gli assegni, Giusto si è fatto accompagnare a casa.

La madre di Giulia è una donna piccolina ma energica quasi quanto la figlia. Al ritorno di Claudia, appena saputo del fatto, ha esclamato: «Ci hai rovinato!». Risulta da una dichiarazione della banca, che Claudia Belullo aveva a quel tempo un saldo attivo di 1 milione 198 mila lire. Subito dopo la denuncia telefonica e il fermo di Giusto.

Un particolare interessante: la madre, signora Maria Caenazzo in Belullo, ha raccontato che nei giorni precedenti al 17 ha ricevuto più volte delle telefonate anonime del seguente tenore: «Buongiorno signora c'è la signorina Claudia? Carlini Carlini, amanti da dare, fusti da vendere, la pagherete!» Il commissario di polizia dott. Tangano, in sede inquirente, ha chiesto al teste Doleni se fosse stato lui a fare le telefonate. Secondo il teste, il commissario gli avrebbe assicurato l'immediato rilascio se avesse risposto affermativamente. Invece il Doleni ha sostenuto di aver effettuato, per conto di Giusto Martini, solo due telefonate alla Claudia, dicendo: «Ciao, ciao bambina!», senza peraltro sapere a che cosa le parole si riferissero. Così, è rimasto per una notte in cella di sicurezza. In seguito la madre ha però riconosciuto la sua voce tra le tre che le erano state fatte udire dalla polizia al telefono; sembra tuttavia che delle tre solo quella del Doleni fosse la voce di un triestino, le altre avendo inflessioni dialettali del tutto differenti.

La Corte ha accolto ieri una istanza della Difesa per l'escussione di alcuni testi a discarico. Saranno uditi nell'udienza che si apre stamane alle 10.

Pres. Rossi; P. M. Pascoli; canc. Magliacca; Difesa avv. Annoscia; P. C. avv. Iacuzzi.

ALLE «ACCIAIERIE TRAFILERIE TRIESTINE»

In due ore di fiamme mezzo milione di danni

Distrutta tra l'altro la centrale elettrica
Tempestivo intervento dei Vigili del fuoco

Un danno di oltre mezzo milione di lire è stato provocato da un violento incendio scoppiato ieri pomeriggio nello stabilimento delle «Acciaierie Trafilerie Triestine», al Porto industriale. Sul posto sono stati chiamati i vigili del fuoco, i quali sono intervenuti alle 13, e 15 agli ordini dell'ing. De Lucia con due autopompe e un camioncino adibito al servizio di spegnimento mediante schiumogeno.

Un furioso incendio si era sviluppato nel capannone dei forni. Dal serbatoio della nafta che alimenta le caldaie dei forni si era verificato, per cause imprecisate, un improvviso travaso di combustibile. Data l'altissima temperatura dell'ambiente (l'acciaio viene portato, nelle caldaie, a 1100 gradi) la nafta si è istantaneamente incendiata. Il serbatoio è infatti vicino alle caldaie dei forni, che sono poste di fianco ad esso, leggermente sottostanti.

Le fiamme si sono levate fino al tetto del capannone, danneggiandolo notevolmente; esse hanno inoltre distrutto la centrale elettrica posta immediatamente sotto al serbatoio della nafta; fili, cavi, condutture sono stati fusi dall'enorme calore. Nello spazio di quasi due ore, i vigili hanno avuto ragione delle fiamme; e hanno ultimato l'operazione di spegnimento alle 14.50. I danni prodotti agli impianti, di cui è proprietario il signor Giovanni Toffolutti di Udine, sono stati, come detto, ingenti; essi sono però interamente coperti d'assicurazioni.

I vigili del fuoco sono intervenuti alle 15.54 al Boschetto, dove era scoppiato un furioso incendio; le fiamme s'erano ben presto estese su un'area di 700 metri quadrati, facendo strage degli alberi di rimboschimento. E' stato accertato un danno di circa 100 mila lire.

◆

Il Municipio informa che, il tratto della via Udine compreso tra le vie Monti e Solitro rimarrà chiuso al transito veicolare a partire da lunedì 13 corrente a causa dei lavori inerenti la fognatura ed il rifacimento del fondo stradale.

PUGNI E CALCI COME IN UN «WESTERN»

Selvaggiamente percosso dall'«amico per la pelle»

Il giovane giace all'Ospedale in gravissime condizioni
All'origine dell'aggressione motivi di accesa gelosia

Un giovane di 24 anni è stato selvaggiamente percosso ieri a mezzogiorno proprio dal suo più caro amico, tanto da essere successivamente ricoverato all'ospedale in condizioni disperate. La vittima della grave aggressione è il fabbro meccanico Romano Petronio, il quale abita in S.M.M. Inf. 729. Egli è stato accolto d'urgenza, verso le 13, nel reparto neurologico con prognosi strettamente riservata: presentava un probabile trauma cranico, commozione cerebrale, conati di vomito, stato di agitazione psicomotoria, violente contusioni escoriate al naso, all'emitorace sinistro e al ginocchio sinistro.

Romano Petronio era appena rincasato, poco prima di mezzogiorno, dal lavoro; in casa c'era solo sua nonna. E' suonato il campanello; egli si è affacciato all'uscio e si è trovato di fronte un amico, Aldo De Marchi di 22 anni, che abita in via Costalunga 59; questi era accompagnato da sua madre e dalla «fidanzata». Romano è stato subito investito da Aldo con male parole, poi alla presenza delle donne è stato colpito furiosamente in faccia dall'amico. Romano, in seguito al colpo, è caduto ginocchioni e Aldo gli ha sferrato dei pugni sulla testa; Romano non poteva nè rialzarsi nè difendersi ed ha così ricevuto numerose pedate nei fianchi. Dopo aver infierito in tal modo sull'amico, Aldo è uscito con la madre e la fidanzata. Ha lasciato la fidanzata in strada, ha fatto salire la madre sulla motoretta e si è diretto verso casa.

Quali ragioni aveva Aldo per eseguire quella «spedizione punitiva»? Al termine di essa, Romano giaceva infatti privo di sensi e sanguinante sul pavimento. Veniva poi soccorso dai sanitari, i quali a loro volta invocavano l'intervento della polizia. Gli agenti del Commissariato di S. Sabba rintracciavano subito il giovane aggressore e lo traevano in arresto. Sottoposto a interrogatorio, egli rivelava il motivo che l'aveva spinto al gravissimo gesto.

Ecco il racconto di Aldo. Romano e Aldo sono amici intimi, sono come fratelli; si conoscono da quando erano bambini, poichè abitavano vicini. Si vedono ogni giorno, vanno a divertirsi insieme. Domenica scorsa Romano e Aldo sono andati a ballare in via Madonnina 19, nella sede del circolo comunista. Sono soli. Aldo ha una ragazza, Maria Luisa, una bella figliola di 20 anni, che abita nello stesso rione. Aldo ne è innamorato. Ma al ballo, con Aldo, Maria Luisa non è voluta venire. A metà del trattenimento, Aldo ha la sorpresa di vederla entrare a braccetto con un altro ragazzo, uno che egli non conosce. Aldo avvampa in volto e — trattenuto a stento dall'amico Romano — si precipita incontro alla «sua» ragazza e all'accompagnatore. Investe lei con parolacce, chiede spiegazioni della sua presenza, al ballo, con un altro. Le fa una scenata. Aldo è scatenato. Maria Luisa non ascolta oltre i suoi improperi e semplicemente se ne va, sempre accompagnata dal suo damerino. Aldo è come una furia; allora interviene Romano, il suo carissimo amico. Romano è dispiaciuto di vedere Aldo in quello stato, e tutto per colpa di una ragazza che neppure merita in fondo — secondo lui — l'amore di Aldo. Romano consola l'amico; lo invita a non prendersela, per così poco. «Lasciala perdere, quella là», gli dice. Tanto più, aggiunge Romano, che lui stesso le ha dato un bacio, non più tardi d'una settimana prima: precisamente il lunedì dell'Angelo, quando a casa di Aldo si erano riuniti Romano e la ragazza di Aldo. A un certo punto, Romano era uscito per recarsi ad acquistare sigarette e la ragazza di Aldo gli aveva detto: «Ti accompagno». Ebbene, usciti insieme, lui, nei pressi della linea ferroviaria che passa vicino alla casa di Aldo, le aveva dato un bacio, senza che lei si opponesse. «Vedi — conclude Romano — dietro a che ragazza vai correndo; ti rovini il sangue per una che poi ti tradisce proprio con me, che sono il tuo più caro amico».

Non avesse mai parlato così. Essi, che fino a quel momento erano amici per la pelle, si sono clamorosamente azzuffati, in mezzo alla sala. «Ma che amico sei? Baciare la mia ragazza...», era esploso Aldo. Intervengono gli organizzatori del ballo, separano i due contendenti e li cacciano fuori di sala. Intanto Romano è riuscito ad annerire un occhio all'amico.

Il giorno dopo Aldo incontra la sua innamorata. «Com'è questa storia, di te con Romano», le grida. Maria Luisa cade dalle nuvole, nega i particolari del racconto di Romano, il bacio, la linea ferroviaria, e il resto. «Bene — dice Aldo —, vi voglio mettere a confronto allora: uno dei due è bugiardo».

Il confronto doveva avvenire ieri l'altro, ma Romano non si era fatto vivo: dovevano trovarsi in una nota trattoria di Poggi Sant'Anna. Aldo decide così di recarsi direttamente a casa dell'«amico», appunto ieri a mezzogiorno; è sicuro di trovarvelo, reduce dal lavoro. Sale da lui, come abbiamo detto, con Maria Luisa e la mamma. Romano apre, e subito Aldo gli chiede se conferma quanto gli ha raccontato domenica al ballo a proposito di Maria Luisa. Romano conferma la veridicità del racconto. Maria Luisa gli grida «Maledetto bugiardo!». A questo punto Aldo sferra a Romano il primo, potente cazzotto. Nessuno interviene a dividerlo. Maria Luisa, la madre di Aldo e la nonna di Romano assistono sconcertate alla sanguinosa scena.

Romano Petronio versa all'ospedale in condizioni gravissime, in seguito alle gravi lesioni interne riportate dai pugni in testa e dai calci al fianco. I medici sperano di poterlo salvare, specie in considerazione della sua giovane età; si confida solo, cioè, nella resistenza della sua forte fibra. Aldo De Marchi è tuttora rinchiuso in una cella del Commissariato di S. Sabba; nei suoi riguardi verrà spiccata senz'altro una denuncia in stato d'arresto per lesioni aggravate.

La giuria popolare per le Assise d'Appello

Alla presenza del sostituto Procuratore generale dott. Marsi, dell'avv. Padovani e del cancelliere D'Andri, sono stati estratti ieri nella cancelleria di Corte d'Appello i nomi dei giurati per la prossima sessione della Corte d'Assise di Appello. Sono risultati estratti, nell'ordine: Antonia Spangera in Nassivera di Forni di Sotto; Maria Macuglia di S. Daniele del Friuli; dott. Giovanni Branco di Capriva; Giuseppe Prezzi di Monfalcone; Renato Magnarin di Monfalcone; Gianfranco Canova di Udine; Anastasia Cedolin di Pielungo (Vito d'Asio); Bruno Maffei di Trieste; Arturo Perussini di Udine; Elisa Taboga di Varmo; Luigino Novello di Udine; Elisabetta Franceschinis in Bergagna di Udine.

Rappresentante olandese in visita al CIME

E' giunto ieri nella nostra città il signor B.W. Habermann, direttore generale dell'emigrazione del Governo olandese. Accompagnato dal rappresentante del Cime di Roma, Catsicas e dal direttore dell'ufficio del Cime di Trieste, Tringale, si è recato nella tarda mattinata in visita di cortesia dal dott. Palamara.

LE CONFERENZE

◆ Ieri sera nell'aula magna del Liceo «Dante» Giani Stuparich ha parlato su: «La trama del Canzoniere di Saba e la sua poetica» per il Centro didattico, con cui ha aperto un ciclo di lezioni sulla poesia di Umberto Saba. L'oratore ha iniziato lamentando come il triestino, in generale, abbia troppo scarsamente penetrato la poesia di Saba. Ha quindi continuato notando come Umberto Saba amasse la sua poesia anche in un senso materiale e come egli abbia facilitato il lavoro della critica facendo nascere accanto al Canzoniere, ov'è raccolta tutta la sua vasta attività poetica dal 1900 al 1947, la cosiddetta: «Storia e cronistoria del Canzoniere». C'è — ha rilevato Giani Stuparich — un insieme di motivi e di ispirazioni che risaltano nell'opera giovanile e che permangono in tutto il periodo di attività del Saba; infatti lo sviluppo della poesia è legato a una continuità risentente delle vocazioni giovanili. Umberto Saba è anche il poeta dell'osservazione e della meditazione o meglio per usare la nota definizione: il poeta delle cose e del cuore. Egli — ha ancora specificato l'oratore — sa, fin dai primi passi, quale sarà la sua strada e la percorre fino in fondo, voltandosi ogni tanto, forse per rinforzare e meditare sulla sua profonda vocazione. E ancora fu poeta semplice e onesto che rifuggiva dalla soprastruttura pur correndo il rischio di cadere nel luogo comune. Il suo dinamismo interno ce lo rende caro e simpatico perchè attraverso la malinconia egli raggiunge il sorriso e la dolcezza risolvendo il proprio dolore a consolazione di sè e di tutti gli uomini. La conferenza è stata integrata dalla lettura di numerosi passi del Canzoniere.

◆ Sabato 11 corr. mese alle ore 18.30 il chiarissimo prof. Luigi Personè terrà nella sala maggiore del Circolo Marina mercantile Nazario Sauro una conferenza su: «A cento anni dalla caduta del Granducato di Toscana - La fuga di Canapone». Quanti nella nostra città si interessano ai problemi storici del Risorgimento non mancheranno a questo incontro con l'insigne studioso toscano.

◆ Questa sera alle ore 21, il dott. Paolo Göitan parlerà alla Società Alpina delle Giulie su «Verbier», centro di sport invernali;

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA

In programma stasera Beethoven, Ciaikowsky, Strauss

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina diretto dal M. Rudolf Albert e con la collaborazione del pianista Pietro Spada.

Il programma comprende: Beethoven: Sinfonia n. 8 in fa magg. op. 93; Ciaikowski: Concerto n. 1 in Si bem. min. op. 23 per pianoforte e orchestra; Strauss: «Till Eulenspiegel», poema sinfonico op. 28.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Musiche d'organo a Sant'Antonio Nuovo

Il programma del concerto inaugurale dell'Organo di S. Antonio Taumaturgo fissato per mercoledì 15 aprile e che avrà come esecutore l'insigne maestro Ferruccio Vignanelli, comprende gli autori più famosi della letteratura organistica. Dopo l'Allegro della prima Sinfonia di Louis Vierne, verrà eseguita la Toccata per l'elevazione (dalla Messa della Madonna) di Frescobaldi, seguiranno la Pastorale di Pasquini, Tre Corali di Bach e la celebre Toccata, adagio e fuga in do maggiore; nella seconda parte la «Grande pièce symphonique» di Franck, la Leggenda di Manari e l'Introduzione e fuga sopra il Corale «Ad nos, ad salutarem undam» di Lizt.

Il pubblico potrà accedere gratuitamente alla chiesa dall'ingresso di via Ponchielli, presso la piazza di S. Antonio.

I soci della Società Concerti dall'ingresso di via Paganini.

Venerdì musicali

Anche quest'anno per iniziativa della Cassa Assistenza Musicisti, il locale Sindacato Regionale organizza una serie di concerti che si terranno ogni venerdì sera nella sala dell'Auditorium, via Teatro Romano.

In questo ciclo primaverile troveranno ospitalità concertisti, alcuni già noti in campo nazionale e internazionale, altri all'inizio della loro carriera. Il ciclo avrà inizio venerdì 10 aprile, e ad inaugurarlo avremo la pianista Lea Cartaino e il violinista Sergio Marzi. Seguiranno Clelia Arcella, pianista, Roberto Repini pianista e il tenore Felice Luzi, più un concerto di musiche per violino ed organo, sostenuto dalle concittadine Olga Canzio e Liliana Capponi; ancora la pianista Pia De Fazio e la soprano Benedetti Trevisani; avremo inoltre il ritorno al concertismo di Barison, e infine la presentazione dei giovani concertisti concittadini così brillantemente affermatisi all'ultima rassegna nazionale giovani concertisti, tenutasi il mese scorso a Firenze, Giuliana Poropat, Lea del Piccolo, Ileana Meriggioni, Liliano Coretti e Renzo Damiani.

Si prepara il Festival della canzone veneta

Giovedì, venerdì e sabato si svolgerà a Sandrigo, in provincia di Vicenza, l'annunciato primo Festival della canzone veneta. Saranno presentate complessivamente venti canzoni, secondo la formula ormai laureata a San Remo, tra le quali una giuria del pubblico sarà chiamata a scegliere quella destinata al primo premio, una gondola d'oro offerta dagli enti promotori della manifestazione, l'Associazione comunale «Pro Sandrigo» e l'Ente provinciale per il turismo di Vicenza. Altri premi saranno assegnati alle canzoni successive classificate.

Al Festival parteciperanno l'orchestra ritmica del maestro Ottorino Pesarini di Vicenza e quella tipica popolare del maestro Vere Pajola. I motivi saranno inoltre eseguiti al pianoforte dal m.o Gian Stellari della RAI.

Al concorso hanno partecipato numerosi compositori e parolieri triestini: cinque delle venti canzoni prescelte per le serate finali portano infatti firme di concittadini.

Musica e teatro all'USIS

Questa sera, alle ore 19, avrà luogo al Centro Culturale USIS di via Galatti 1 un concerto di musica riprodotta: «L'Era di Lincoln nella musica» e comprende musica folkloristica e il «Lincoln Portrait» di Aaron Copland. La serata rientra nel quadro delle manifestazioni intese ad onorare la memoria del Presidente Abramo Lincoln di cui ricorre questo anno il 150 anniversario della nascita.

Domani, venerdì 10, alle 18.30 avrà luogo al Centro Culturale USIS di via Galatti 1 una serata dedicata al teatro americano. Verrà presentato «Cocktail Party» di T. S. Eliot in lingua inglese registrato su nastro della Voce dell'America; protagonista il noto attore inglese Alec Guiness.

L'ingresso è libero; al pubblico verrà distribuito il testo della opera.

Il teatro Triestino dei Piccoli effettuerà presso la sede sociale dell'Associazione ricreativa addetti comunali (padiglione del Giardino pubblico M. Tommasini) due rappresentazioni per i figli dei soci, Venerdì 10 aprile 1959, ore 18: «Il mostro dal mantello rosso» in due tempi dalla commedia di Chiopris e Domenica 12 aprile 1959, ore 16: «Il sogno di Facanapa» in due tempi dalla commedia di Criopris. Gli spettacoli saranno integrati da quadri musicali di clowns, negretti, ballerine, eccentrici, lucciole e dal pianista matto. Ingresso gratuito.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1959». Oggi, ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: m.o Rudolf Albert. Pianista: Pietro Spada.

ARCOBALENO. 15.15: Grande prima del più atteso e discusso film: «Les amants». Capolavoro di Louis Malle, con Jeanne Moreau. Cinemascope. Vietato rigorosamente ai minori di 16 anni. Sono esclusi le tessere e gli omaggi.
EXCELSIOR. 16: «Il balio asciutto». La più divertente commedia finora interpretata da Jerry Lewis. Un film Paramount in Vistavision.
FENICE. 15, 18.40, 21.50: «Il grande paese» con Gregory Peck, Jean Simmons, Carroll Baker, Charlton Heston e Burl Ives. Technicolor in technirama. Un grande film con grandi interpreti.
FILODRAMMATICO. 15: A richiesta, ultimo giorno dello strepitoso successo della comp. Cecè Doria e Rosy De Sevilla, nella nuova rivista 1959 «Superparata di donne», con le bellissime ragazze del Balletto Zodiaco. Sullo schermo, in technicolor, «I rinnegati del Wyoming» con Phil Carey e Martha Hyer.
GRATTACIELO. 16: Dal noto «Liebelei» di H. Schnitler, Cineriz presenta Romy Schneider e Alain Delon nel technicolor «Christine» (L'amante pura). Sospese le tessere a tutto il 12 aprile.
NAZIONALE. 16: «Le avventure di Robinson» con Romy Schneider e Horst Buchholz. Un film di Josef von Baky, in Agfacolor.
SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno: «La gatta» con Françoise Arnoul. Il più interessante film di spionaggio tedesco. Successo.

ALABARDA. 16: «Il padrone delle ferriere», dal romanzo di G. Ohnet. Meraviglioso, affascinante technicolor e technirama, in una edizione di lusso mai raggiunta finora, con Virna Lisi, Antonio Vilar e Wandisa Guida. Prima visione. Sospesi le tessere e gli omaggi.
AURORA. 15.30: «Peccatori in bleu jeans» (Les tricheurs) con P. Petit e J. Charrier. Il film che ha scandalizzato la Francia. Rigorosamente vietato ai minori. Sospesi le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 13.30, ultima 21: «I 10 comandamenti». Il gigantesco capolavoro in technicolor di Cecil B. De Mille. Prezzi: adulti L. 300, ridotti 200. Enal 250. Ingresso continuato.
CRISTALLO. 16: Una delicata storia d'amore che ha commosso il pubblico di tutto il mondo «Orchidea nera» con Sophia Loren e A. Quinn. Vistavision Paramount, premiato a Venezia per la migliore interpretazione femminile. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «Destino di una imperatrice» (III episodio di Sissi), technicolor, con Romy Schneider e Karlheinz Bohm. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30: «Primo amore». Il delizioso film di M. Camerini, con Lorella De Luca, M. Mattioli e M. Carotenuto. Grande successo.
ITALIA. 16: Seconda settimana di entusiasmante successo: «I soliti ignoti». Il film più comico dell'anno, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Rossana Rory e Totò. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16: «Valencia». Sfolgorante technicolor musicale, con la incantevole Sarita Montiel, la più affascinante donna del mondo.
VIALE. 16: «Adorabili e bugiarde». Ragazze brivido! Con Isabella Corei e F. Fabrizi.
VITT. VENETO. 16, ultima 21.30: «La locanda della 6.a felicità» con Ingrid Bergman, Curd Jurgens e Robert Donat. Una indimenticabile storia d'amore. Cinemascope Fox, colore De Luxe. Enorme successo.

ALDEBARAN. 16: «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam». Spettacolare technicolor, con Cornel Wilde, Michael Rennie, Debra Paget e John Derek. Successo.
ARISTON. 16: «E necessaria la luna di miele?». Scintillante commedia, con Diana Dors e David Tomlison. Solo oggi.
ASTRA. 16.30: «Peppino, le modelle e chella là» con P. De Filippo, G. Rubini e T. Reno.
IDEALE. 16: «La valle del destino» con Gregory Peck, Greer Garson e Preston Foster. (Nuova edizione).
MARCONI. 16: «Ascensore per il patibolo» con Jeanne Moreau, Maurice Ronet, Georges Poujouly e Yori Bertin.
MODERNO. 15.30: James Stewart e Kim Novak in «La donna che visse due volte» con Barbara Bel Geddes e Tom Helmore. L'ultimo capolavoro di Alfred Hitchock. Vistavision in technicolor.
RADIO. 16: «I filibustieri della finanza». Eccezionale, con Robert Taylor ed Elizabeth Müller.
S. MARCO. 16: «Mi permette, babbo?». Divertentissimo, con Alberto Sordi, Aldo Fabrizi e M. De Leza.
SAVONA. 16: «Senza famiglia». Splendida realizzazione a colori, dal romanzo di Malot, con Gino Cervi, Pierre Brasseur e Simone Renant.

AZZURRO. 16: «Giacomo il bello». Vistavision technicolor, con B. Hope e V. Miles. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «Il colosso di argilla». Una grande interpretazione di Humphrey Bogart.

LUMIERE. 17: «Le avventure di Stanlio e Ollio» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Film supercomico.
NOVO CINE. 16: «Il giuoco del pigiama» con Doris Day e John Raitt. Stupendo technicolor musicale. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: Romy Schneider in «Un amore a Parigi». Delicata storia d'amore. Technicolor. Viet. minori.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La ballerina e il buon Dio» con V. De Sica e Vera Cecova.

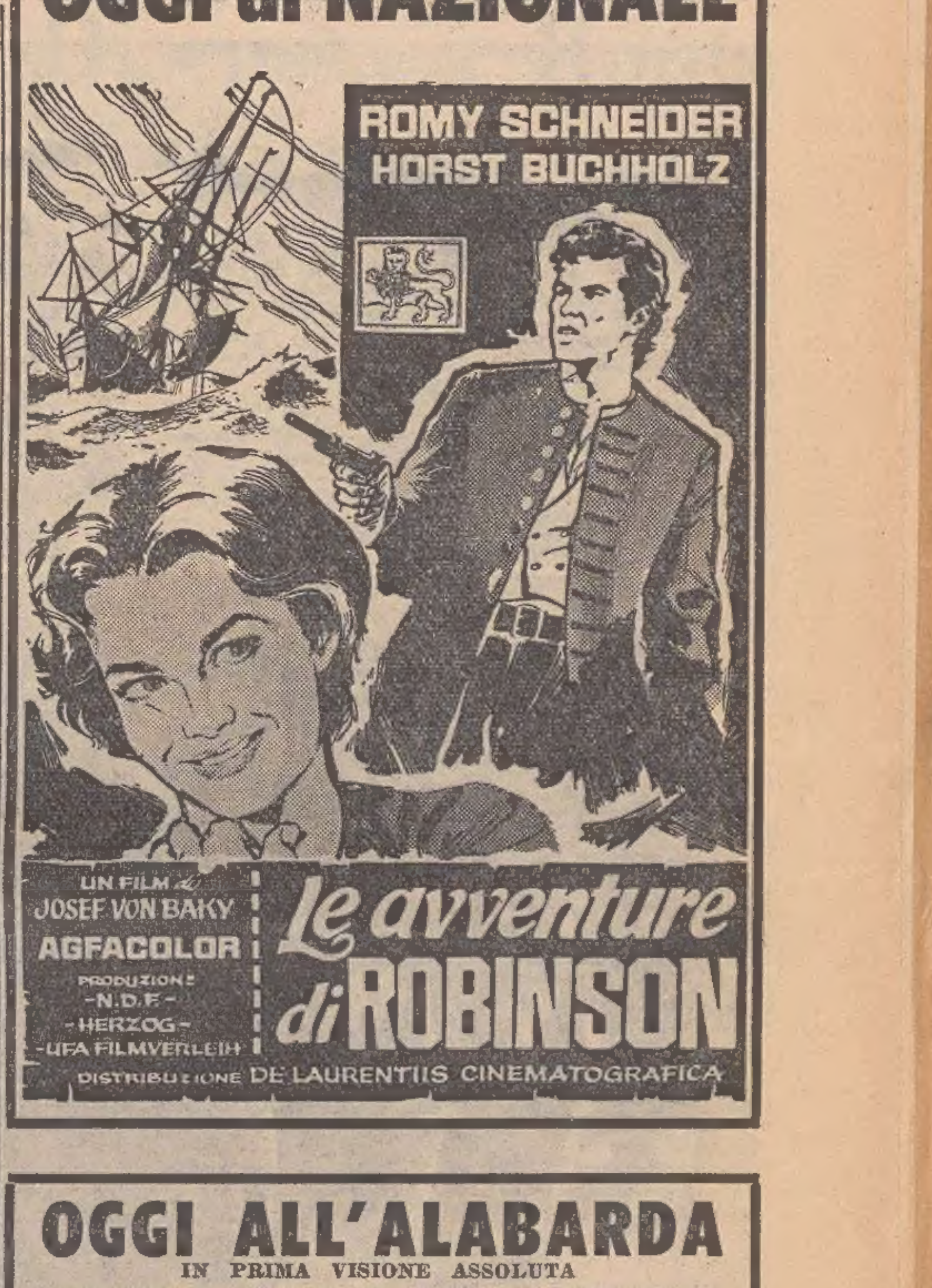
NAVI IN PORTO

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Sila» (it.); B. 10 «Celio» (it.); B. 14-b «P. Blessas» (gr.); «Vicenza» (it.); B. 20 «Bernina» (it.); B. 22 «Navalgiuliano» (it.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 33 «Giuliano» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Avala» (jug.); B. 37 «Romanjia» (ung.); B. 39 «Patrician» (br.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 42 «Annamina» (gr.); B. 43 «Isarco» (it.); B. 45 «Zhitomir» (URRS); B. 46-47 «Mizar» (it.); B. 47 «Odemis» (tu.); B. 48 «Perla» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Trieste» (it.), «San Francesco» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Estrella» (pa.), «S. Fortune» (gr.); «Beke» (ung.), «Balaton» (ung.). Frigo: «Tsfonit» (isr.). Ilva V.: «Deneb» (it.). Ilva N.: «Valgardena» (it.). Aquila: «Mina» (li.). S. Rocco: «Anastasia» (gr.), «Rhaetia» (li.). Rada: «J. Stove» (nor.).

MOVIMENTI

8 aprile: «Patrician» da B. 39 a mare; «Tsfonit» da Frigo a mare. 9 aprile: «Mina» dall'Aquila a mare; «James Stove» dalla rada all'Aquila; «Valgardena» dall'Ilva N. a mare; «Deneb» dall'Ilva V. all'Ilva N.; «Avala» da B. 35 a mare; «Vicenza» da B. 16 a mare; «Bernina» da B. 20 a mare; «Navalgiuliano» da B. 22 a mare.

OGGI al NAZIONALE


ROMY SCHNEIDER
HORST BUCHHOLZ
UN FILM di JOSEF VON BAKY
AGFACOLOR
PRODUZIONE -N.D.F.- -HERZOG- -UFA FILMVERLEIH-
Le avventure di ROBINSON
DISTRIBUZIONE DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA

OGGI ALL'ALABARDA
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
un film affascinante in una edizione di lusso mai raggiunta finora:
Il padrone delle ferriere
TECHNICOLOR — TECHNIRAMA
dal celebre romanzo di George Ohnet
con VIRNA LISI e ANTONIO VILAR
«Un film meraviglioso che il technirama e il technicolor hanno rivestito di magica e spettacolare grandiosità!»
SOSPESI TESSERE E OMAGGI

Nulla osta per «Les amants»

La Globe comunica che la Presidenza del Consiglio ha concesso il nulla osta di circolazione al film «Les amants» che oggi viene proiettato in tutta Italia.

I tagli apportati dalla censura al film sono irrilevanti e incidono sulla proiezione per un tempo di un minuto e tredici secondi.

L'attesa per la programmazione del film è vivissima in tutta Italia.

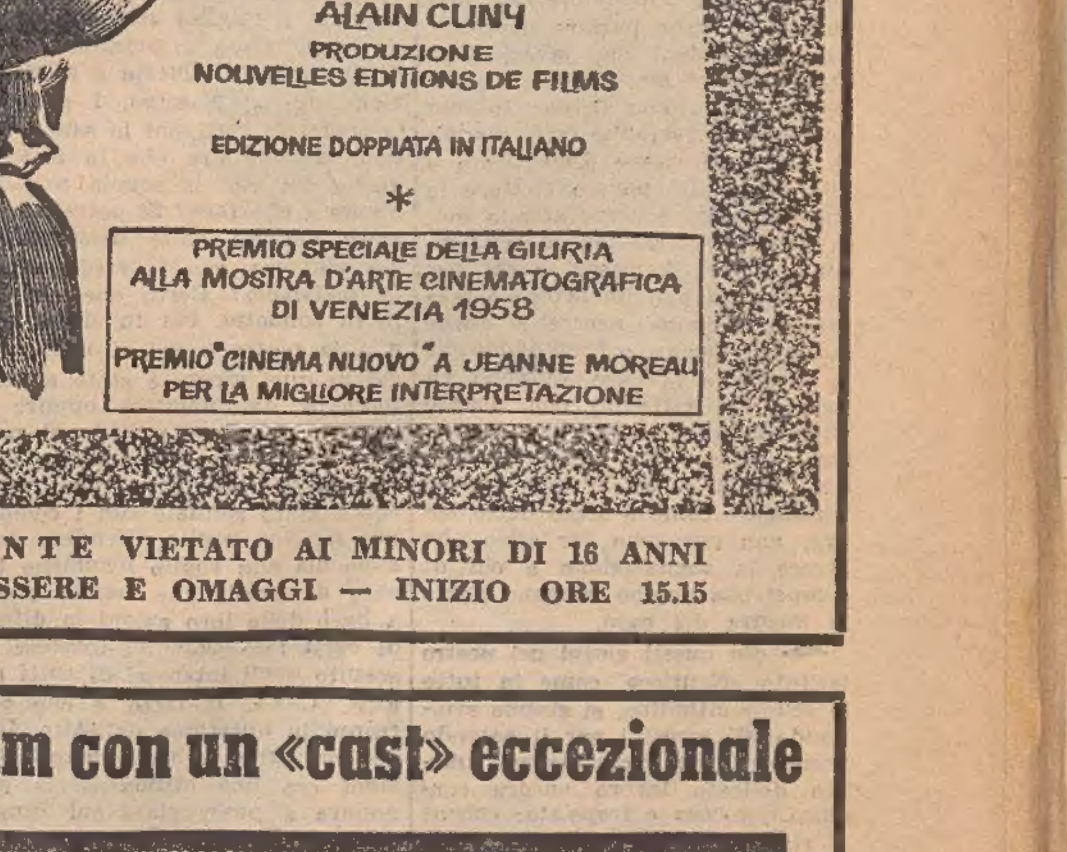
Da OGGI al CINEMA Arcobaleno

Domani al Fenice

L'8ª MERAVIGLIA DELLO SCHERMO!
IL 7° VIAGGIO DI SINBAD
KERWIN MATHEWS
KATHRYN GRANT
RICHARD EYER
TORIN THATCHER
PRODOTTO DA CHARLES H. SCHNEER
REGIA DI NATHAN JURAN
UNA PRODUZIONE MORNINGSIDE
in DYNAMATION TECHNICOLOR e MEGASCOPE

Un consiglio:
siate sempre con i
documenti in regola
Per rinnovarli, fotografatevi in piazza della Borsa n. 8, nello studio di
giornalfoto
Se vi occorre, chiedete il servizio urgente.

Oggi all'Arcobaleno
GRANDE PRIMA DEL FILM PIU' ATTESO E DISCUSSO


LA GLOBE FILMS INTERNATIONAL PRESENTA
les amants
UN FILM di LOUIS MALLE
con JEANNE MOREAU
JEAN-MARC BORY
JOSÉ-LUIS DE VILLALONGA
e con JUDITH MAGRE
ALAIN CUNY
PRODUZIONE NOUVELLES EDITIONS DE FILMS
EDIZIONE DOPPIATA IN ITALIANO
PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA ALLA MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA 1958
PREMIO "CINEMA NUOVO" A JEANNE MOREAU PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI
SONO ESCLUSI TESSERE E OMAGGI — INIZIO ORE 15.15

Imminente all'Excelsior un film con un «cast» eccezionale

MARCELLO MASTROIANNI JACQUELINE SASSARD - MEMMO CAROTENUTO con MARISA MERLINI
tutti INNAMORATI
e con GABRIELE FERZETTI
REGIA di GIUSEPPE ORLANDINI
SUPERVISIONE ARTISTICA FRANCO ROSSI
UNA COPRODUZIONE ROYAL FILM ROMA - FRANCE CINEMA PRODUCTIONS PARIGI * REALIZZATA da GUIDO GIAMBARTOLOMEI
CINERIZ

Anteprima in riviera

Primi bagni in riviera. A dispetto della Piscina coperta ma chiusa. L'equipaggiamento balneare non proprio ortodosso tradisce l'improvvisazione. E i passi titubanti indicano la temperatura dell'acqua (12 gradi). A diciott'anni non si sente il freddo. Piuttosto lo si sente meno se si pensa al tepore che si gode uscendo dall'acqua. Quattro bracciate, a titolo dimostrativo, non sono un'impresa eroica, d'accordo. Ma sono sempre bracciate inconsuete di questi tempi, e riescono almeno a destare l'attenzione dei passanti. Specie se a un bagnante che si tuffa in acqua fa riscontro la presenza di un amico ancora infagottato in un pesante maglione.

(«Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

«Ho letto venerdì scorso su la rubrica «Segnalazioni» una proposta fatta da un lavoratore abitante a Roiano il quale presta la sua opera nella zona di Servola. Tale proposta consisteva nel prolungare la linea filoviaria n. 1 fino al largo a Roiano. Questo prolungamento favorirebbe non soltanto quei lavoratori, ma bensì molti altri che abitano a Roiano e lavorano nel cantiere S. Marco, e che non sono pochi, fra questi anche il sottoscritto, Eraldo Cionini». La cosa purtroppo non è fattibile, almeno per il momento, in quanto si tratta di tutto un percorso diverso, il quale, venendo mutato, chiamerebbe in causa tra l'altre maggiori costi, e non solo di esercizio, ma anche di biglietto di passaggio, risultando allungato notevolmente il percorso.

Da vari anni le case di proprietà comunale di S. Giovanni Superiore, lato via delle Docce, sono passate in amministrazione all'Iacp come tanti altri stabili comunali; da allora, eccettuata qualche piccola riparazione, come cambio di qualche lastra o lampadina, non si sono fatti lavori di nessun genere, (parlo di restauro allo stabile singolo, non voglio parlare della massa, totale) ebbene da allora le cose si sono rovesciate: totalmente. I gruppi di case lentamente se ne stanno andando alla malora, la Amministrazione dell'Iacp non si cura di far fare ogni qual tanto una verifica, le varie segnalazioni trovano il terreno che trovano e poi continuano a rimanere lettera morta. I giardinetti erano ben tenuti, curati con periodiche visite fino a tanto che le case erano amministrate dal Comune, ora essi fanno pietà. Panchine di pietra bianca spaccate, muri di cinta cadenti, le pietre di essi, ben scalpellate e modellate, ora ornano più di qualche orticello (come pietre prelevate sul Carso). I canali della fognatura riempiti e durante le giornate di pioggia l'acqua penetra nelle cantine. Ora poi che la via alle Cave è stata asfaltata, dopo aver subito lo sventramento per la nuova condotta della fognatura, il fango fa da padrone assoluto nelle nostre due vie laterali. Ma tutto ciò non è ancora niente. Dato che le strade sono state costruite su un pendio e quindi per forza di cose si è dovuto fare la cordonata in pietra, in seguito alla trascuratezza, detta cordonata ha ceduto, con essa la strada, e tra non molto per entrare in casa gli inquilini si dovranno costruire una passerella. Durante il periodo elettorale tutti fanno promesse, ogni partito fa a gara per chi le spara più sonore. Ai vari comizi si sente parlare di centinaia di milioni per lavori vari. Ogni oratore mette bene in evidenza quello che il partito suo potrebbe e dovrebbe fare, ma alla fine tutto viene dimenticato e alla barba del povero elettore le cose rimangono come stanno nella quasi totalità. Ma si rendono conto i vari Assessori o chi per essi che quando un lavoro è portato a termine necessita anche la manutenzione, o pretendono che le strade e le case vengano riparate dai cittadini con denaro extra da quello che viene pagato con le tasse? Un buon cittadino dei "Melon"». Se le cose stanno veramente come è stato detto sopra, non possiamo far altro che girare la segnalazione a chi di competenza perchè vengano prese le misure del caso.

«In questi giorni nel nostro istituto «Nautico», come in tutte le scuole cittadine, si stanno svolgendo gli scrutini per il secondo trimestre. Pur non essendo questo delicato lavoro ancora concluso qualcosa è trapelato: ebbene i risultati della condotta sono disastrosi. Questo fatto è da attribuirsi allo sciopero fatto nei giorni 25-26-27 febbraio per i fatti dell'Alto Adige. Il Nautico, tutti lo sanno, è stato il primo ad iniziare l'agitazione ed è stato anche il primo a portarla a termine; difatti il 28 febbraio tutti gli alunni si sono regolarmente presentati alle lezioni e non sono usciti nemmeno quando gli altri studenti di Trieste sono venuti a chiamarli sotto le finestre. Quel giorno il Nautico, quando era ancora nella piazza in attesa, aveva avuto una promessa molto esplicita da parte del sig. Preside il quale aveva dichiarato che se gli studenti si fossero presentati alle lezioni non avrebbero subito nessuna conseguenza disciplinare per le precedenti giornate di sciopero e la stessa cosa veniva pure ripetuta da vari professori. Quando tutta la scolaresca entrò e le lezioni iniziarono regolarmente il sig. Preside girò personalmente per le classi per rassicurare gli studenti e confermare le sue precedenti dichiarazioni. Poco tempo dopo fu riunito il consiglio dei professori il quale decise di levare a tutti gli scioperanti due voti in condotta. Ed ecco le conseguenze. In una classe di 24 alunni 8 hanno avuto il 5 in condotta, 7 il 6, 7 il 7, 1 l'8 ed uno il 10. Poi quasi a sovraprezzo si è deciso di fare alla fine dell'anno la media matematica dei voti trimestrali e chi non avrà la media di 8/10 sarà rimandato in tutte le materie. Quegli alunni che hanno sei e specie quelli che hanno cinque si chiedono: Io avevo sette il primo trimestre ora ho sei se voglio essere promosso od almeno rimandato in due materie devo prendere 11. Come si fa? E chi ancora ha cinque deve prendere 12? Sono sicuro che neppure il miglior studente d'Italia riuscirebbe a prendere 11 o 12 in condotta. Questa è la situazione qui al Nautico. I padri e le madri di tutti noi lo sanno ma non sarebbe ora che lo sapesse anche chi con la scuola non ha niente a che fare? Si potrebbe lasciar correre sulle decurtazioni dei voti ma con le medie come la mettiamo? Certo che chi ha 10 in condotta, chi in classe scaglia la pietra e poi si nasconde, chi in quei giorni è stato accompagnato dai genitori oppure è entrato alle nove quando al portone non c'era più nessuno non ha questi problemi, ma quello che è stato solidale con i compagni, sì. Non voglio difendere nessuno ma non voglio nemmeno tacere di quelli che hanno posto a base delle loro azioni la difesa di certi loro egoistici interessi a scapito degli interessi di tutti gli altri. C.G.». Il fatto è che per troppi la questione dell'Alto Adige con tutte le varie manifestazioni era una ottima scusa per andare a passeggiare sul lungomare di Barcola. Comunque non bisogna aver paura del calo dei voti in condotta, perchè il consiglio dei professori, può anche dare un 11 per fare la media, tenendo conto degli ottimi precedenti dell'alunno. Tutto deriverà dal contegno e dal profitto che gli allievi del Nautico colpiti in questo secondo scrutinio terranno in questi ultimi mesi dell'anno scolastico. I professori sono a conoscenza dei sacrifici cui ogni genitore si sottopone per far studiare i figli, ed alla resa dei conti non si limitano soltanto al quoziente aritmetico dei vari voti della condotta.

Un lettore, il signor Lucio Trevisini, per insultarci prende lo spunto da una nostra risposta data in questa rubrica ad altro lettore che ci aveva chiesto quale festa dell'annessione sia mai stata festeggiata un venti marzo che era rimasto nella sua memoria e del quale non riusciva più, nemmeno con il concorso di amici, a ricordare l'anno. La risposta era stata che ricordavamo un venti marzo 1948 data della dichiarazione ufficiale degli alleati che riconoscevano il diritto dell'Italia a queste terre. Invece, scrive il lettore Lucio Trevisini, bisognava riferirsi al 20 marzo 1921 «festa dell'annessione», celebrata molto degnamente in una giornata radiosa conclusasi con un memorabile spettacolo pirotecnico dal mare, davanti a piazza Unità. Il lettore Trevisini ha ragione nel correggerci poichè questa era probabilmente la risposta da dare al nostro lettore. Noi, evidentemente siamo ancora troppo presi dai fatti più recenti che hanno accompagnato le vicende della nostra città ed abbiamo ritenuto prevalente l'importanza della proclamazione alleata del 20 marzo 1948, proclamazione che non fu accompagnata da spettacoli pirotecnici ma provocò negli animi emozioni profonde e grande senso di sollievo e di gioia. Chiarito questo equivoco relativo al famoso 20 marzo vorremmo che i nostri lettori giudicassero per loro conto la mentalità di certa gente. Il signor Lucio Trevisini, per questo caso dice di noi che siamo a dir poco dei traditori della Patria, che siamo «davvero il già glorioso Piccolo» e gli «ex vessilliferi della nostra italianità». Ogni commento, evidentemente, guasterebbe.

GUIDA E COMMENTI AL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Ci sarà una severa disciplina anche per i «lavori in corso»

Dedicate particolari disposizioni affinchè la circolazione non subisca pericolose conseguenze - Sanzioni parificate

Diamo inizio oggi alla pubblicazione di una serie di commenti dell'avv. Camillo Poillucci sul nuovo codice della strada. Si terrà presente, nella cronologia, di seguire quelle disposizioni che restano invariate dalle recenti modifiche proposte dal Consiglio dei Ministri e dalle relazioni delle varie Commissioni parlamentari.

1

L'art. 8 del nuovo codice prescrive che chi voglia compiere lavori e depositi sulle strade debba eseguire tali lavori e disporre i materiali con le cautele idonee a mantenere possibile la circolazione e sicuro il transito, e pone determinate prescrizioni sia sulla segnaletica, che sull'esecuzione dei lavori.

Molte delle prescrizioni contenute in questo articolo sono comuni a quelle del codice del 1933. Vi è, tuttavia, una differenza sostanziale fra le due leggi: l'art. 2 che sta per essere abrogato prescrive che «nessuno può senza mandato o licenza dell'autorità competente fare opera o deposito, anche temporanei, sulle strade», mentre il nuovo legislatore non si occupa affatto della concessione, che è presupposta, della legittima esecuzione dei lavori o del deposito dei materiali. Si occupa del problema soltanto sotto l'aspetto della circolazione e non sotto quello della tutela della proprietà. Pertanto, a proposito dei lavori e delle opere, la norma presuppone che essi siano legittimati dalla concessione relativa all'uso eccezionale della strada. Evidentemente vi sarà una nuova legge e, fino a che non vi sia, il regime di tutela patrimoniale delle strade sarà ancora disciplinato dalle disposizioni del codice del 1933.

Ciò premesso, passiamo ad esaminare le prescrizioni contenute in questo articolo.

Va ricordato, innanzi tutto, che la distinzione fra «lavori» e «depositi» sta nel carattere maggiormente precario di questi ultimi, potendo gli stessi essere facilmente rimossi, mentre per i «lavori» che sono incorporati al suolo, l'occupazione ha un carattere di maggiore stabilità. Si è preferito, da parte del nuovo legislatore, usare il termine «lavori» anzichè quello di «opera» già usato dal legislatore del 1933 e ripetuto dalla Commissione interministeriale, in quanto il termine «opera» ha un carattere di compiutezza oltre che di stabilità che non deve ritenersi necessario perchè siano obbligatorie le cautele, bastando appunto che il «lavoro» sia appena iniziato perchè le stesse debbano essere usate.

La prima prescrizione è generica e si limita a stabilire come debbano venir eseguiti i lavori e disposti i materiali in deposito. La disposizione non ha carattere assoluto. Si tratterà, il che implica un giudizio di opportunità da parte del soggetto, di eseguire i lavori e disporre i materiali nel modo migliore possibile per non recare intralcio alla circolazione e pericolo per il transito. E' ovvio, infatti, che in taluni casi (quando, ad esempio, i lavori si risolvono in un completo rifacimento della strada) circolazione e transito debbano essere addirittura soppressi nel tronco interessato.

Gli obblighi imposti costituiscono prescrizioni concrete e assolute, ed hanno lo scopo di evitare quelle insidie che vengono a turbare l'affidamento dell'utente sul normale tracciato della strada che egli sta percorrendo. Tali obblighi premono su coloro che assumono l'esecuzione delle opere o dei lavori. Il segnale «lavori» è identico al segnale di pericolo previsto dal Protocollo allegato alla Convenzione internazionale di Ginevra, ed è rappresentato dal triangolo con la figura dello sterratore. La necessità tecnica dell'apposizione del cartello indicatore, oltre ai segni distintivi dei lavori o depositi, ha lo scopo di annunciare l'ostacolo ad una maggior distanza possibile, onde evitare che l'utente si trovi di fronte alla situazione di pericolo all'improvviso.

Quando i lavori siano intrapresi per conto di un ente pubblico l'obbligo di apporre il segnale è a carico dell'ente medesimo, anche nei casi nei quali l'ente trasferisca tale obbligo all'esecutore dei lavori, perchè esso sarà sempre tenuto alla vigilanza sull'adempimento e quindi potrà ad esso riferirsi, in caso di incidenti, la responsabilità civile.

Questo nuovo codice, a differenza di quello che sta per essere abrogato, prevede, per chi contravviene, la pena detentiva o quella pecuniaria. Pertanto non è ammessa l'oblazione neppure in via ordinaria. Va inoltre notato che alcune delle prescrizioni dettate da questo articolo 8 coincidono con quelle contenute nel codice penale, il quale, all'art. 673, dispone che «chiunque omette di collocare i segnali o i ripari prescritti dalla legge e dalle autorità per impedire pericoli alle persone in un luogo di pubblico transito, è punito con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a lire 40.000». *Poichè il codice del 1933 (cvhe sta per essere abrogato) commina solo la pena pecuniaria, si sostiene che si debba applicare la più grave sanzione prevista dal codice penale tutte le volte che l'omissione produce un effettivo pericolo alla pubblica incolumità.*

Per il fatto che questa nuova legge parifica le sanzioni e specifica la contravvenzione, dettando perfino esplicitamente una cautela obbligatoria (esempio: lumi accesi in tempo di notte), il rapporto fra legge generale e legge speciale indica chiaramente che la norma applicabile è quella di cui all'art. 8 di questo nuovo codice.

La responsabilità, sia in sede penale che in sede civile, si avrà ogni qual volta possa stabilirsi il nesso di causalità fra l'omissione delle cautele e l'evento di danno.

Non sempre l'inosservazione dell'obbligo di apposizione dei fanali costituirà causa di responsabilità; come, ad esempio, quando l'ostacolo della strada in riparazione sia perfettamente visibile per la pubblica illuminazione o per l'azione illuminante del veicolo, ed il conducente ammetta di avere tempestivamente avvertito lo stato di riparazione; in questi casi vi sarà contravvenzione ma non responsabilità per il sinistro, e ciò per mancanza di nesso di causalità.

Gli obblighi previsti da questa norma devono essere osservati anche dagli stessi Enti pubblici cui le strade appartengono quando eseguono lavori in economia, poichè la osservanza di tali obblighi è tassativa e non è rimessa al potere discrezionale dell'autorità amministrativa, ed è diretta a tutelare il diritto dei cittadini.

avv. Camillo Poillucci

Raduni di profughi per i patroni istriani

Il Consiglio dei liberi Comuni istriani e il CLN dell'Istria stanno organizzando alcuni raduni di profughi, che si terranno entro il corrente mese, per ricordare degnamente le feste dei patroni.

Domenica prossima saranno di turno i profughi da Verteneglio e da Piemonte che ricorderanno rispettivamente S. Zenone e S. Francesco di Paola. I comitati comunali delle due località hanno già elaborato il programma dei festeggiamenti che risulta così composto: Per i profughi da Verteneglio: ore 11 Messa solenne celebrata da don Pietro Chierego, già parroco del Comune con l'assistenza dei profughi don Stefano Sissot e Bruno Danelon, nella chiesa del Seminario di via Besenghi; ore 16 raduno dei verteneglesi alla Taverna Murago in piazza Goldoni. Per i profughi da Piemonte: ore 10.30 Messa nella Cappella della chiesa di S. Antonio Taumaturgo; ore 17 bicchierata al buffet Giabatti in piazza Ponterosso.

Il giorno 23, ricorrenza di S. Giorgio, i pinguentini terranno il loro ormai tradizionale raduno nella nostra città, mentre i piranesi stanno attivamente lavorando per dare particolare solennità ai festeggiamenti di S. Giorgio il giorno 25. Tra il 25 e il 26 c.m. avranno pure luogo numerosi altri raduni di profughi da comuni e località che festeggiano San Giorgio.

Il nuovo recapito dell'Associazione per la sicurezza nella strada si trova presso il Circolo Artistico, in via Giotto n. 9, telefono n. 50-9-32.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

Il servizio per i trasferimenti di proprietà, di iscrizioni e cancellazioni ipoteche, variazioni matricolari, ecc., con l'assistenza, sul posto, di un notaio, costituisce uno dei maggiori successi perseguiti dall'Automobile Club nel campo organizzativo in favore della motorizzazione.

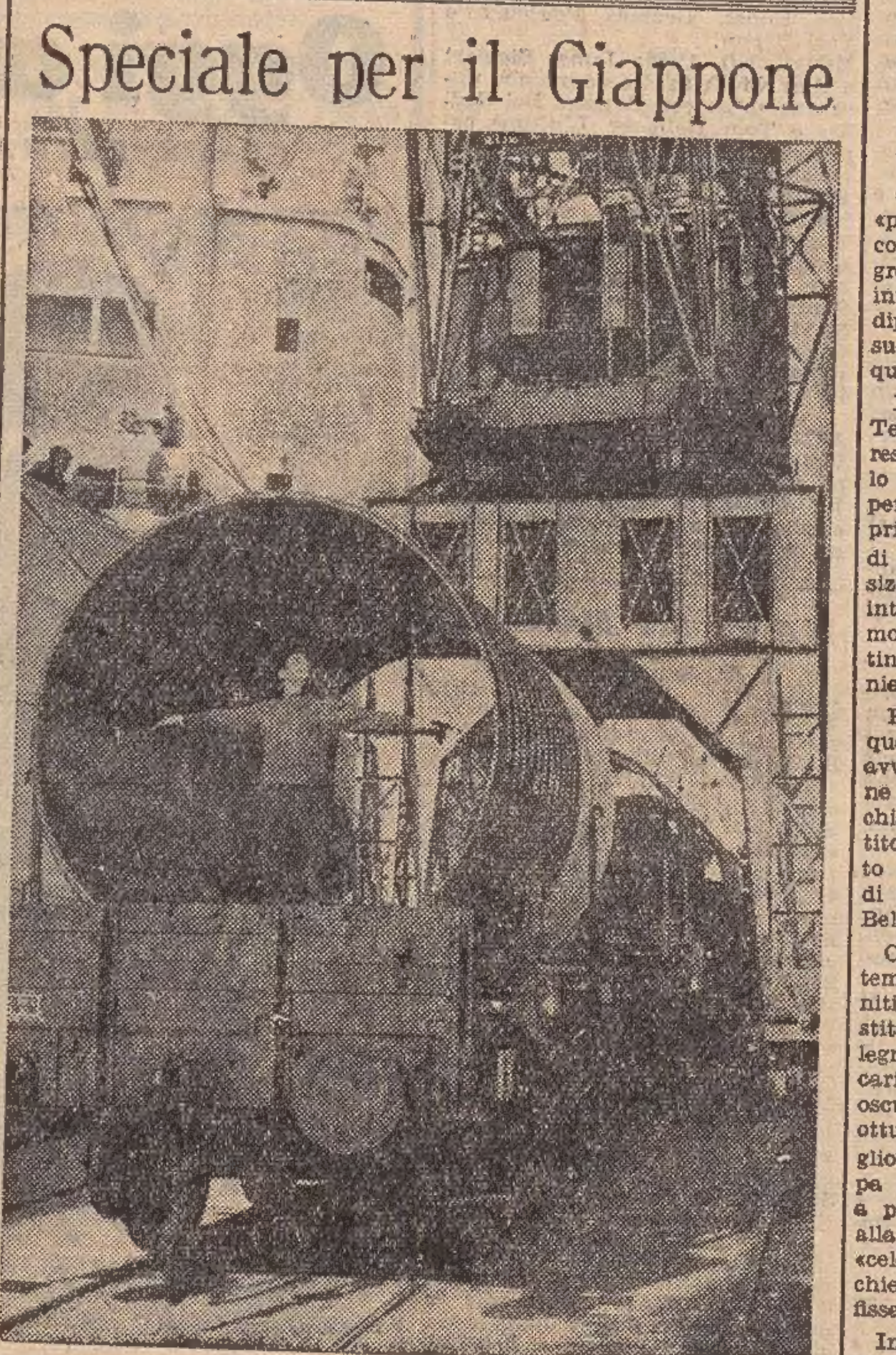
L'istituzione di tale servizio è di notevole importanza per l'automobilista, perchè gli evita, oltre la eccessiva spesa, il fastidioso peregrinare da un ufficio all'altro, per poter compiere un solo atto amministrativo quale, ad esempio, il trasferimento di proprietà della propria autovettura.

Conseguenzialmente al nuovo servizio notarile, l'Automobile Club ha curato il proprio Ufficio in maniera che l'assistenza tecnica ed amministrativa possa essere il più possibile sollecita, precisa ed economica. Ogni pratica presentata a tale Ufficio, può essere assolta sul posto, con modica spesa, in mattinata stessa.

L'iniziativa ha incontrato il favore di tutti gli automobilisti ed allo scopo di poter sempre più valorizzare tale servizio, è bene che gli interessati si rivolgano direttamente all'Ufficio assistenza automobilistica dell'A.C., per la trascrizione di qualsiasi atto e per qualunque pratica riguardante l'acquisto o la vendita di autoveicoli.

Si ricorda che i soci dell'A.C.T. hanno diritto ad uno sconto del 20 per cento sulle tariffe ordinarie.

Speciale per il Giappone



Proveniente dal Tirreno, è arrivata ieri nel porto di Trieste la motonave «Isarco» del Lloyd Triestino, che ha imbarcato nei giorni scorsi a Livorno il primo lotto della rilevante fornitura commessa dal Giappone all'industria italiana. Si tratta di una imponente condotta forzata, prodotta dalla «Terni» per l'impianto idroelettrico di Kurobegawa, appartenente alla «Kansai Electric Power Company», uno dei maggiori complessi elettrici del Giappone. Il valore totale della fornitura, che comprende tubature d'acciaio di grosso diametro e tutte le attrezzature accessorie, si aggira sui 3 miliardi di lire. Questa lusinghiera affermazione dell'industria nazionale sul lontano mercato asiatico coincide felicemente con il prolungamento agli scali nipponici della linea celere commerciale del Lloyd Triestino per l'Estremo Oriente. Alla «Isarco», la cui partenza da Trieste è fissata per il 18 aprile prossimo, seguiranno, completando il trasporto del materiale prodotto dalla «Terni», le altre tre unità gemelle adibite all'importante servizio lloydiano: «Livenza», «Adige» e «Cellina». Nella foto, una fase del carico speciale, che sarà completato nel nostro porto da un cospicuo quantitativo di merci varie.

SIGNIFICATIVO TRAGUARDO DI UNA DITTA TRIESTINA

NELLA VITA DI RODOLFO BUFFA

MEZZO SECOLO DI STORIA DELLA FOTOGRAFIA

«Papà Buffa» — come viene chiamato, con affettuosa e rispettosa confidenza da una generazione di triestini, il cav. Rodolfo Buffa — sta considerando pensoso alcuni fogli ingialliti dal tempo, testimonianza di una lunga, operosa vita. Il suo sguardo si sofferma su un documento del 27 settembre 1920, nel quale

> «il Commissario Civile per la città di Trieste e Territorio certifica d'ufficio che l'ex Consigliere di Luogotenenza di Trieste, con certificato industriale del 18 agosto 1909, ha preso notizia che il signor Rodolfo Buffa, nato nell'anno 1882 a Pieve Tesino, prodotta la prescritta prova di abilità, ha notificato il 5 aprile 1909 l'attivazione dell'industria professionale di ottica e fotografia, con luogo d'esercizio al n. 2 del Corso».

Ciò significa che in questi giorni «papà Buffa» celebra le nozze d'oro con il suo negozio di ottica e fotografia: cinquant'anni di attività, di interessanti ricordi. Lo aiutiamo a dipanarli, così, senza parere; dal suo discorso emergono vivi cinquant'anni di storia della fotografia.

I Buffa vengono dalla Valle di Tesino, una delle più belle ed interessanti del Trentino; già nel secolo scorso i suoi figli si son sparsi per tutta Europa, commerciando prima in stampe e poi in articoli di ottica, e conquistando ottime posizioni grazie al loro spirito di sana intraprendenza. I loro negozi si son moltiplicati in tutto il vecchio continente, dalla Russia alla Germania, dalla Francia al Belgio.

E' appunto verso il Belgio che il quattordicenne Rodolfo Buffa si avvia, per apprendere la professione di fotografo ed ottico; lo ha chiamato lo zio Eugenio Tessaro titolare a Bruxelles di un avviato negozio, fregiantesi dell'insegna di Fornitore della Real Casa del Belgio.

Corre l'anno 1895: è ancora il tempo eroico dei fotodilettanti muniti di macchinette «tascabili» ...costituite da voluminose cassette di legno, e pesantissimi treppiedi. La carica, che si effettua in camera oscura, è di 12 lastre ribaltabili, gli otturatori sono del sistema «a ghigliottina». Nel laboratorio si sviluppa con lampade rosse a candela o a petrolio. La stampa viene fatta alla luce del giorno su carta alla «celloidina», con gli appositi torchietti, e viene fissata con il «virofissaggio all'oro».

In questi anni il giovane apprendista vede passare, per le sue sempre più esperte mani, le fotografie di famiglia scattate da un illustre dilettante: il principe ereditario, poi Re del Belgio, Alberto. Segue così, si può dire di mese in mese, il crescere dei principini Leopoldo, Maria Josè e Carlo.

Allo scadere del secolo il primo rivoluzionario evento nella storia della fotografia: appare la prima macchina a rullo, veramente «tascabile», la «Pocket-Kodak» 4½ per 6 con pellicola a 12 pose, caricabile in piena luce. E' l'apparecchio che darà il primo avvio al fotodilettantismo di masse, ma proprio dai dilettanti viene accolta inizialmente con diffidenza: come mai sarà possibile sviluppare, tutte assieme, dodici pose scattate in diverse condizioni di luce, quando ancora si sviluppa una lastra per volta?

Ma, piano piano, la «tascabile» e la pellicola a rullo sfondano. Con l'inizio del XX secolo si è iniziata una nuova èra per la fotografia. Nel 1908 il giovane Buffa, oramai abilitato e patentato nel campo dell'ottica-fotografia, rientra in Patria e si indirizza a Trieste, dove appunto il 5 aprile del 1909 apre un modesto negozietto di ottica e fotografia, con annesso laboratorio per dilettanti. Sono i primi passi, lenti ma confortati dalla crescente fiducia di una sempre più vasta clientela; dopo qualche anno già deve cercare più ampio spazio, trasferendosi un po' più in alto, al n. 6 del Corso.

Sin dall'inizio della sua vita triestina Rodolfo Buffa non ha fatto mistero dei suoi sentimenti nazionali e politici; la sua attiva partecipazione a sodalizi come l'Alpina delle Giulie, la Ginnastica Triestina e la Lega Nazionale bastano a qualificarlo agli occhi delle imperialregie autorità di polizia.

Dopo la parentesi della prima guerra, che lo vede costretto nella compagnia dei «p. u.» (politicamente sospetti), Rodolfo Buffa torna alla sua attività, e subito si aggiorna alle nuove esigenze tecniche. La clientela, acquisita in dieci anni di assiduo lavoro, c'è sempre, ma il mondo della fotografia si sta rapidamente evolvendo: il dilettantismo sta compiendo passi da gigante, all'insegna delle macchine «a soffietto» prodotte in Germania e negli U.S.A. L'Italia dal canto suo produce ottimo materiale fotografico, e già da allora son noti i nomi della Cappelli (oggi Ferrania) e della Tensi.

Negli anni fra il '25 ed il '30 tre sono i fatti che costituiscono altrettante pietre miliari nella storia del fotodilettantismo: in primo luogo, con le «Pathé Baby» francesi nascono le prime camere da presa familiari. Ed anche se le persone si muovono a piccoli scatti e le immagini son confuse, fa sempre grande impressione vedere Pierino che muove i primi passi, e la famigliola che gioca con il cane...

Subito dopo il grande progresso degli americani: la Kodak lancia gli apparecchi ed il film «due volte 8 mm.», il sistema ancor oggi insuperato, che è veramente una svolta decisiva per la più ampia diffusione del «passo ridotto».

Contemporaneamente, verso il 1930, la grande industria germanica lancia il «formato Leica», dimostrando lungimiranza ed avvedutezza. Il formato cosiddetto «piccolo», sfidando tradizioni e prevenzioni, viene adottato ed apprezzato sempre più dai dilettanti, per i grandi vantaggi e le applicazioni che ne derivano.

Siamo negli anni d'oro della fotografia. Il negozio Buffa, ora situato al n. 17 del Corso, è uno dei centri in cui si coltiva questa passione artistica (oggi diremmo questo hobby) e si può affermare che non ci sia fotoamatore che non ricorra ai preziosi consigli, alle forniture selezionate ed agli esperti servizi della ditta.

Il lavoro è aumentato in proporzione, e Rodolfo Buffa ha sempre maggiori necessità di aiuto. Già dal 1919 poteva contare sulla fattiva collaborazione del cugino Giulio Fietta; nel 1927 poi, a quindici anni, entra nell'azienda paterna anche il figlio Armando, appena uscito dalla scuola. Nel 1935 lo segue il figlio minore, Mario. Crescono i figli accanto al padre, imparano ad amare il lavoro, la tecnica ed assimilano i retti principi commerciali cui sempre s'è attenuto il padre. Diventeranno i suoi più validi collaboratori, perchè una delle caratteristiche della famiglia Buffa è l'amore per la professione ed il continuo studio per l'aggiornamento tecnico alle nuove conquiste dell'ottica.

Frattanto, nel 1934, a seguito dei lavori di demolizione per il nuovo piano regolatore, il negozio Buffa s'è trasferito nell'ultima sede, che è l'attuale, al n. 21 del Corso. Il nome di Buffa ha ormai a Trieste il valore di una autorità indiscussa nel campo della foto-ottica. Ricalcando le orme dello zio di Bruxelles, Rodolfo Buffa è divenuto fornitore della Casa del Duca d'Aosta, e non è raro trovare nel suo negozio il Duca, intento con la sua solita affabilità a discutere sulle caratteristiche dei vari apparecchi e sulla tecnica migliore per l'assunzione delle sue fotografie.

Parallelamente all'attività fotografica si è sviluppata quella specifica nel campo dell'occhialeria, che riceve nuovo impulso da quando il figlio Armando, dopo severi studi seguiti nella famosa scuola Statale Superiore di ottica a Jena nel 1935, ottiene la patente di specializzazione e si dedica con nuovo fervore a questa branca.

Ma le nubi si addensano nuovamente sull'Europa e sul mondo, e sopravvengono gli anni luttuosi del grande conflitto. La parentesi è ancora più dolorosa per «papà Buffa», il cui figlio Silvano, tenente degli Alpini, si immola eroicamente per la Patria. Nè valgono a consolare il dolore l'altissima ricompensa della Medaglia d'oro al Valore, ed il costante riconoscimento e ricordo che la Trieste combattentistica rinnova ogni anno al Figlio scomparso.

Superati gli anni difficili della guerra, l'attività del negozio Buffa riprende con maggior vigore. Il sempre più valido ausilio dei figli si accompagna ai nuovi progressi nel campo della fotografia. L'avvento del colore, ormai alla portata di tutti, e del «flash», rendono sempre più diffusa la fotografia, resa più perfetta dalla evoluzione degli apparecchi moderni e del materiale sensibile. Non c'è famiglia dove non ci sia un fotoamatore, e sempre più si fa sentire la validità dell'esperienza acquisita in tanti anni dalla Ditta, come guida indispensabile per ogni fotodilettante.

Nel 1957 giunge a «papà Buffa», con la Croce di Cavaliere, un ambito riconoscimento ai suoi meriti, coronamento di una vita di lavoro vissuta all'insegna della rettitudine e dell'amor patrio.

Ma dopo 52 anni di attività, alla rispettabile età di 77 anni, e dopo aver affidato nelle sicure mani dei suoi figli e continuatori l'Azienda, «papà Buffa» non disarma ancora: arzillo ed attivo, fa ammattire il suo medico, che vorrebbe per lui una vita di meritato riposo, ed ogni giorno trascorre qualche oretta nel suo regno, magari solo per rievocare, come ha fatto oggi con noi, cinquant'anni di storia nel mondo della fotografia.

Alberto Stagni

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato in questa ruota sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo 2. Il motivo per cui si ritiene necessario debba iscriversi sulla schedina ancora il segno 1 (estratto sabato scorso) è dovuto al fatto che da oltre un anno questo segno non appare in questa ruota per due estrazioni consecutive. Nel gruppo 2 resta tuttora in evidenza la cinquina dispari 81-83-85-87-89 in ritardo da 81 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 1 sembra debba essere preferito agli altri due. Nel gruppo 1, infatti, si pone in evidenza la cinquina dal 6 al 10, che ha dato nelle ultime 180 settimane soltanto 3 estratti in luogo di 10; nonchè la cinquina dal 16 al 20 in ritardo da 40 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, in ritardo da ben 13 settimane, merita senza dubbio le preferenze del pronostico. In evidenza in questo gruppo la decina dall'81 al 90 con un ritardo minimo di 25 settimane.

GENOVA — Il giuoco in questa ruota può essere fiduciosamente impostato sul gruppo 1, assente da 8 settimane. Campeggiano in questo gruppo le due cinquine dal 6 al 10 e dal 16 al 20 rispettivamente in ritardo da 59 e da 78 settimane.

MILANO — La cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 80 settimane, induce a ritenere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 1.

NAPOLI — Il giuoco può essere impostato in questa ruota sul gruppo X e, in via subordinata, sul gruppo 1. Nel gruppo X, assente da 6 settimane, si pone in evidenza la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 56 settimane; sul gruppo 1, di per sè solo sperequatissimo, la cinquina dispari 11-13-15-17-19, vero gioiello di numerica, in ritardo da 92 settimane.

PALERMO — Il gruppo che offre le migliori probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno 2. In questo gruppo appaiono degne di considerazione le due cinquine consecutive dal 76 all'80 e dall'81 al 90, rispettivamente in ritardo da 41 e da 39 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, assente da 4 settimane, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. In fase di risoluzione in questo gruppo la decina consecutiva dal 6 al 15 in ritardo da 44 settimane e la decina dal 21 al 30 in ritardo da 24 settimane.

TORINO — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo X e, in via subordinata, sul gruppo 2. Nel gruppo X si pone in evidenza la decina dal 31 al 40 in ritardo da 18 settimane; nel gruppo 2 le due cinquine dispari 61-63-65-67-69 e 71-73-75-77-79, rispettivamente in ritardo da 55 e da 51 settimane.

VENEZIA — Il gruppo 2, assente da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico.

NAPOLI II — Il gruppo 1, fortemente sperequato, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. In evidenza in questo gruppo la decina dall'11 al 15, in ritardo da 49 settimane.

ROMA II — Il gruppo 2 dovrebbe dare esito ancora la settimana prossima. Si suggerisce tuttavia di impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

Raimondino

BARI	1 2
CAGLIARI	1
FIRENZE	2
GENOVA	1
MILANO	1
NAPOLI	x 1
PALERMO	2
ROMA	1
TORINO	x 2
VENEZIA	2
NAPOLI 2.o	1
ROMA 2.o	1 x 2

DOMENICA IN CORSO ITALIA

SFILATE DI MODELLI COIN per la «Rassegna della moda»

I saloni della Sede triestina dei Grandi Magazzini Coin ospiteranno domenica 12 aprile una manifestazione di notevole interesse, dedicata alle signore eleganti ed ai loro bambini.

Si tratta di una serie di defilés per la presentazione della Collezione di moda «PRIMAVERA - COIN» e di un gruppo di modelli estivi: una vera e propria «Rassegna della moda» che mentre fornirà gli orientamenti di più immediata attualità stagionale, anticiperà interessanti spunti sull'abbigliamento femminile adatto per i mesi più caldi.

Sarà così offerto al pubblico triestino un avvenimento dai molteplici richiami, aggiungendosi ad una nota di elegante mondanità, l'interesse per lo aspetto pratico ed economico di una attività in continuo sviluppo, e che tocca tutte le categorie della cittadinanza.

Una collezione «abiti pronti» è infatti oggi, al tempo stesso un fatto estetico e di costume, e un programma denso di suggerimenti per quell'importante voce dei bilanci familiari che si intitola «vestiario». Non c'è signora che possa trascurare in principio di stagione un attento esame di ciò che offre la «confezione pronta», non c'è madre di famiglia che nella scelta degli abiti per i bambini rinunci ad unire l'economia alla praticità, all'eleganza.

Adriana Serra presenterà la «Rassegna della moda»

Quest'anno Coin presenterà a Trieste un assortimento — già accolto con vero entusiasmo nei defilés svoltisi a Venezia e a Bologna — che testimonia di un progresso sostanziale nella modernità della linea, nell'accuratezza della lavorazione, nella scelta dei tessuti. Il Presidente della S. p. A. Grandi Magazzini Coin ha voluto sintetizzare questo progresso in una frase: «Abbiamo decisamente vinto la battaglia dei prezzi». Crediamo quindi di fare cosa grata ai Nostri lettori e lettrici, dando qualche precisazione sulla manifestazione di domenica prossima.

L'ingresso ai saloni del Grande Magazzino di Corso Italia sarà gratuito: basterà premunirsi di un biglietto d'invito da ritirarsi a semplice richiesta in negozio, presso il Reparto Confezioni.

Sulle passerelle allestite in entrambi i piani del grande negozio, sfileranno in un leggiadro avvicendarsi di modelli per tutte le ore della giornata, una dozzina di indossatrici; e si tratterà delle più famose in campo nazionale ed internazionale. Tutti sanno infatti che le indossatrici italiane sono molto spesso ambasciatrici di eleganza in tutti i paesi del mondo, ed ovunque portano, con la grazia e l'esperienza professionale, l'affermazione di un gusto e di una perfetta confezione ormai universalmente riconosciuti ai modelli italiani. Aggiungeremo, parlando di questo grazioso stuolo, che si tratta anche di volti che molto spesso occhieggiano dalle pagine delle riviste di moda: alcune sono, altre sperano di diventare, «ragazze-copertina». Per fare qualche nome, citeremo Anna Pettenella, Mirka Omodei, Andreina Andreoli.

A presentare le tre sfilate, che avranno inizio rispettivamente alle 15, alle 16.30 e alle 18, è stata stavolta chiamata quella che può ritenersi la più esperta e brillante delle nostre presentatrici di moda: ADRIANA SERRA. Il suo sciolto e preciso commento illustrerà al pubblico la vastissima collezione, che andrà dagli abiti ai tailleurs, ai completi tanto di moda in questa stagione, ai modelli da pomeriggio e da cocktail, ai costumi da bagno e da spiaggia. Alcuni intervalli delle sfilate saranno dedicati ai bambini.

La Rassegna sarà così, veramente completa. Non ci resta che darvi appuntamento per domenica, e consigliarvi di recarvi subito a ritirare il biglietto di invito.

...come gli orologi svizzeri è un prodotto di precisione.........
Le Rêve
la grande cucina svizzera presso i migliori rivenditori
UFFICIO VENDITE ITALIA DITTA [illegible]
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO:
RADIO TREVISAN VIA S. NICOLÒ, 21 TELEFONO 24-018

OLTRE DUECENTO MILIARDI DA SPENDERE IN 10 ANNI

APPROVATO ALLA CAMERA IL PIANO AUTOSTRADALE

Dichiarazioni di Togni ai giornalisti dopo la riunione alla Commissione Lavori Pubblici

Roma, 8

La Commissione Lavori pubblici della Camera si è riunita stamane, in sede legislativa, a Montecitorio, con la partecipazione del Ministro dei LL.PP. on. Togni, per l'esame del disegno di legge che prevede la spesa di 225 miliardi in 10 anni per la sistemazione, il miglioramento e l'adeguamento delle strade statali di primaria importanza, nonchè lo stanziamento dei fondi per l'esecuzione del programma autostradale.

La Commissione ha approvato il disegno di legge nel suo complesso, rinviando alla prossima seduta l'inizio dell'esame dei singoli articoli del provvedimento governativo.

Al termine della riunione della Commissione, il Ministro Togni ha dichiarato ai giornalisti:

«Il provvedimento, com'è noto, prevede lo stanziamento di 200 miliardi di lire per il miglioramento e l'adeguamento delle strade statali di grande comunicazione, con particolare riguardo alle grandi direttrici di traffico internazionale, nonchè lo stanziamento di 25 miliardi come importo del contributo statale per la costruzione, in concessione, della Bologna-Pescara. Le somme stanziate sono ripartite in dieci annualità e sono spendibili in anticipo rispetto agli esercizi di previsione, in forza di specifica autorizzazione contenuta nella legge stessa.

«Con questo nuovo provvedimento — che, non appena intervenuta l'approvazione da parte del Parlamento avrà immediato inizio di applicazione pratica da parte degli organismi statali cui ne compete la attuazione — si amplia il numero e la portata degli strumenti legislativi che la realizzatrice politica del Governo ha posto in essere nel delicato settore delle strade.

«Alle norme di contenuto essenzialmente giuridico ed amministrativo, come quelle del nuovo Codice stradale che mirano a stabilire su tutta la rete viabile, nell'interesse stesso di ogni singolo utente, una adeguata e vigile disciplina del traffico e della circolazione, fanno riscontro, ha aggiunto il Ministro Togni, i provvedimenti di carattere specificatamente tecnico ed economico che condurranno progressivamente ad intera e funzionale soluzione il problema viabile italiano.

«Alle leggi sulle autostrade, che comportano un onere di 45 miliardi, ai 180 miliardi di spesa previsti per la viabilità provinciale e comunale alla formazione ed approvazione del piano di statizzazione delle strade provinciali, le provvidenze in favore delle strade statali di maggior traffico, si aggiungono come elemento determinante per il miglioramento generale, già in corso di attuazione, di tutta la rete viabile italiana.

«Con la nuova previsione di spesa di 225 miliardi, alla quale sono da aggiungere i 200 miliardi circa di lavori già in corso sulla rete viabile ordinaria in forza di leggi speciali o di ordinari stanziamenti di bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'«Anas», il totale dell'impegno assunto dallo Stato nel settore viabile raggiunge l'importo di 1061 miliardi, che rappresenta il più forte ed imponente intervento che sia mai stato operato nel nostro paese per il settore stesso e che testimonia quale sia la decisione con la quale vengono affrontati dal Governo problemi di estrema rilevanza per il futuro della nazione, non solo nel quadro delle sue sempre più pressanti esigenze interne, ma anche nel ben più vasto orizzonte dei suoi nuovi rapporti internazionali».

La commissione lavori pubblici della Camera, sempre in sede legislativa, proseguirà lo esame del disegno di legge per l'ammodernamento ed il potenziamento della rete stradale ed autostradale nazionale, dopo la approvazione del Codice della strada, cioè, presumibilmente a partire dalla prossima settimana.

E' SCOMPARSO UN SIMBOLO DI ARDIMENTO E DI PASSIONE AERONAUTICA

MUORE L'ASSO DE BERNARDI AL TERMINE DI UN'ESIBIZIONE AEREA

Il comandante è riuscito ad atterrare nonostante il malore ed è spirato quasi subito Nato 66 anni fa fece parte della squadriglia Baracca - La Schneider e gli altri trofei

Roma, 8

E' scomparso un asso famoso dell'Aviazione Italiana. Mario De Bernardi, il comandante, l'asso, è morto stamane come aveva sempre desiderato morire, a bordo del suo aereo subito dopo essere disceso dal cielo ove aveva appena terminato di tessere l'ultimo ardito arabesco delle sue acrobazie. Il decesso è avvenuto alle 10,45 per collasso cardiaco nel corso di una manifestazione aerea. Nessuno, e tanto meno i familiari, poteva immaginare che la morte potesse tanto repentinamente cogliere il comandante. Benchè avesse già 66 anni Mario De Bernardi era sempre dotato di ottimo umore e dotato di fresche energie. Allegro e scanzonato era il papà di tutti i piloti italiani.

Mario De Bernardi era diventato una specie di simbolo dell'ardimento, della passione, della perizia nella tecnica aeronautica, quando il volo era solo retaggio dell'uomo nell'assoluto dominio umano sulla macchina, il pioniere della velocità.

Il malessere ha colto l'aviatore durante una manifestazione aerea imperniata sulla presentazione di un nuovo monomotore costruito dalla Dornier-Aerfer. Subito dopo la presentazione del nuovo monomotore, De Bernardi s'era levato in volo con l'aero-scooter «Libellula» da lui stesso costruito ed aveva compiuto alcune arditissime acrobazie. Tutto era andato bene. Poco dopo l'esibizione s'è visto il piccolo aereo atterrare ondeggiando e fermarsi traballante di fronte al pubblico: atterraggio un po' strano agli occhi degli esperti, ma tuttavia regolare a quelli dei profani. Senonchè il pilota non è stato visto scender subito dall'apparecchio: l'elica girava ancora, e improvvisamente si sono uditi i giri del motore in pauroso crescente aumento. La sensazione era quella che il comandante De Bernardi stesse per iniziare un nuovo volo. Ma anche questa impressione è risultata subito falsa. Qualche cosa nel piccolo monomotore non andava: la stessa posizione in carlinga del pilota non era solita nè tanto meno regolare.

Dopo si è potuto accertare che la «Libellula» si sarebbe certamente schiantata al suolo se vi fosse stato un altro pilota al posto di Mario De Bernardi. Come l'asso sia riuscito a riprendersi, nonostante il grave malore, come abbia potuto riprendere il controllo dell'aereo non è cosa facile da spiegare. Certo dev'essere stata la sua forza di volontà, la disperata volontà di portare in salvo la «Libellula» che considerava come una sua creatura. Questo doveva averlo sostenuto in quegli attimi terribili in cui la sua coscienza si assopiva, i riflessi divenivano di istante in istante sempre più lenti, la vista più annebbiata, i movimenti più lenti. Ormai era una macchina davanti al cruscotto, non più un uomo. Gli strumenti non avevano più alcun senso, solo l'istinto, la «praticaccia» di quarantacinque anni di volo potevano riuscire in una manovra fra le più difficili: l'atterraggio. E Mario De Bernardi v'è riuscito. La «Libellula» è scesa lentamente, ha planato un po' fuori pista, accanto agli elicotteri dei vigili del fuoco.

Alcuni meccanici si sono precipitati verso lo sportello che nella fretta febbrile, è stato addirittura scardinato. De Bernardi, accasciato sul sedile di guida respirava debolmente e con penoso affanno; aveva gli occhi semichiusi, un braccio abbandonato lungo il corpo e l'altro poggiato sul cruscotto accanto al dispositivo per l'arresto del velivolo. Immediatamente soccorso è stato adagiato su una «Campagnola» dei vigili del fuoco portatasi sotto l'apparecchio e direttasi a tutta velocità verso Roma. Il medico del campo con una breve diagnosi aveva sentenziato: infarto cardiaco.

Il vigile Giocondo Lucchetti teneva fra le braccia il corpo esanime del comandante. Dopo pochi minuti il veloce mezzo raggiungeva l'ingresso del pronto soccorso dell'Ospedale di San Giacomo. Era di turno il dott. Bandolfi, il quale non poteva che constatare l'avvenuto decesso dell'asso. Il pilota era deceduto durante il tragitto ma il vigile Lucchetti non se ne era accorto. Erano esattamente le 10,45.

La salma veniva provvisoriamente deposta nella sala mortuaria dell'Ospedale, mentre il direttore del nosocomio, dava disposizioni affinchè fosse allestita una camera ardente. Quasi contemporaneamente aveva inizio il mesto pellegrinaggio di alti ufficiali dell'Aeronautica, di amici, conoscenti ed estimatori per rendere l'estremo omaggio al valoroso pilota. A visitare la salma si sono recati il gen. Lienza, e con lui, fra i primi, i componenti il consiglio direttivo dell'Automobile Club di cui De Bernardi era consigliere. Il Sottosegretario alla Difesa on. Bovetti e il Capo di S. M. per l'Aviazione gen. Napoli hanno espresso il loro cordoglio e quello del Governo. Alle ore 13.30 il Sindaco di Roma, avv. Cioccetti ha visitato la salma del valoroso pilota.

La moglie del comandante De Bernardi, Maria Vittoria Palorzi e la figlia Fiorenza, anch'essa abile aviatrice, sono state informate del decesso del congiunto quasi subito. Le due donne si sono abbracciate piangendo e hanno subito raggiunto la camera ardente.

Mario De Bernardi aveva sessantasei anni essendo nato a Venosa, in Puglia, il 1.o aprile 1893. Era pilota sin dal 1913. Fece la guerra mondiale nel 91.o insieme a Baracca e Keller. Fu tra i più ardimentosi pattugliatori del maggiore Baracca. Il 28 maggio del 1917 compì il primo felice esperimento di trasporto postale Torino-Roma con un apparecchio Pomilio. Nell'estate del 1917 a Torino, con lo stesso aeroplano, battè il record mondiale di altezza senza maschera di ossigeno raggiungendo la quota di 7250 metri in 40 minuti. Il 5 maggio del 1925 a Montecello battè il record mondiale di velocità su apparecchi C. R. a 254 chilometri orari di velocità con 250 kg. di carico. Il 13 novembre del 1926 conquistò la coppa Schneider a Norfolk alla media di 394 km. orari. Il 17 novembre 1926 battè il primato di velocità pura su base a 417 km. orari su un Macchi 50. Il 6 settembre 1927 compì il giro più veloce in occasione della coppa Schneider vinta poi da Webster. Il 6 novembre 1927 a Venezia migliorò il record su base alla velocità di 418 km. orari. Il 30 marzo 1928 sempre su M. 59 battè il primato assoluto di velocità con 512,776 km. orari. Nel 1933 Mario De Bernardi, rientrato in patria dopo un lungo viaggio all'estero, portò a massima perfezione un «servo-pilota» che installato su un velivolo ne permetteva la guida a mezzo di onde elettromagnetiche, sia da terra che da bordo di un altro aereo. La stabilità in volo del velivolo, durante questo tipo di manovra, era assicurata dall'autostabile un altro congegno che il comandante sperimentò con grande successo due anni prima.

Il comandante De Bernardi

Il 1.o settembre 1940 a Taliedo De Bernardi collaudò il primo aereo a reazione del mondo: il Campini-Caproni che ha inaugurato una nuova era della tecnica aeronautica e che gli valse la medaglia d'oro al valore aeronautico. Negli ultimi tempi aveva partecipato a tutte le maggiori manifestazioni aeree italiane e anche ad alcune straniere vincendo vari premi fra cui il 1.o giro di Sicilia.

Recentemente aveva ideato il suo nuovo apparecchio sul quale ha compiuto stamane il suo ultimo volo. Questo apparecchio che si chiama aeroscooter, è un M.D.B.1, con motore Walter Praga. Il monoplano progettato e costruito da De Bernardi era popolarissimo in Roma. Per dimostrare la maneggevolezza atterrava nei luoghi più impensati. Scese sul Gianicolo, due anni or sono, vicino al monumento a Garibaldi. Era in grado di staccarsi da terra nel brevissimo tratto di 125 metri.

De Bernardi compiva tutto con la massima naturalezza. Il suo attaccamento al mestiere attingeva altezze poetiche. Parlava del suo monoplano come di una creatura viva. Ricordava gli amici della guerra, i dipendenti di aeroporto uno per uno. La sua generosità era consistente quanto la sua bravura. Il destino ha voluto che l'esistenza di De Bernardi si concludesse nei giorni celebrativi del primo cinquantenario di militante dell'Aviazione italiana.

Appena ieri, egli accennava alla sua amicizia per Calderara, per Faccioli, per Almerico Da Schio, per Francesco Baracca, per Domenico Bolognesi, per De Pinedo. Egli è ora salito nei cieli con loro, con la pattuglia dell'ardimento.

La salma del comandante De Bernardi, dopo il nulla osta del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Violo, dalla camera mortuaria dell'ospedale è stata composta nella cappella dell'ospedale stesso e rivestita dell'uniforme con decorazioni.

Un cuscino di fiori è stato inviato dal Sindaco di Roma, avv. Cioccetti. Domani alle 9.30 la salma di Mario De Bernardi sarà trasportata in forma privata nella cappella dell'aeroporto dell'Urbe dove è stata sistemata la camera ardente. I funerali di De Bernardi si svolgeranno venerdì mattina, alle ore 12, con partenza dall'aeroporto dell'Urbe.

Il Sottosegretario all'Aviazione on. Bovetti ha dichiarato: «Mi ero trovato l'altro giorno all'aeroporto dell'Urbe con De Bernardi. Mi aveva parlato col consueto entusiasmo delle sue realizzazioni e dei suoi propositi. Avevo in lui nuovamente ammirato la passione e la audacia dell'aviatore, la competenza del tecnico. Doveva passare da me in questa settimana per sottopormi alcuni progetti per apparecchi di volo accessibili a tutti. Con lui l'aeronautica italiana perde un pioniere, un animatore, un geniale propulsore di ogni più ardita iniziativa.

Il gen. Silvio Napoli Capo di S. M. dell'Aeronautica, appena saputo della morte di Mario De Bernardi, ha dichiarato: «La improvvisa scomparsa di Mario De Bernardi è un gravissimo lutto per l'Aeronautica italiana, che perde uno degli uomini più valorosi tra quelli che le hanno dedicato la loro vita generosa. Il nome di De Bernardi è noto in tutto il mondo per le imprese che hanno fatto di lui un grande asso dell'aviazione, precursore in alcune delle fasi più importanti e difficili del prodigioso e rapido progresso aeronautico.

«Ma per noi aviatori che gli siamo stati vicini, che più di ogni altro l'abbiamo ammirato nelle conquiste, nelle autentiche glorie che egli ha saputo dare al nome d'Italia e che lo abbiamo seguito con animo fraterno, la sua figura rimane, soprattutto, illuminata dal cordiale sorriso e dalla semplicità con le quali egli viveva in mezzo a noi. Era rimasto un idealista di gran cuore che insegnava ai giovani — con la sua sola presenza — come un grande aviatore serbi sempre il cuore giovane e generoso.

«Iddio ha voluto che egli concludesse la sua vita eroica reclinando il capo sul cruscotto del suo veivolo, dopo averlo portato alla base, al termine di una brillante serie di acrobazie che egli sapeva effettuare in modo ineguagliabile.

«Il dolore della sua scomparsa, per noi aviatori, è in qualche modo lenito da questa considerazione: è vissuto ed è morto da grande aviatore qual era e resterà sempre nel nostro ricordo».

E' LEGITTIMO O NO IL MONOPOLIO TELEVISIVO?

Discussa a Roma la causa contro la RAI-TV

Quali sono le tesi degli avvocati che hanno sostenuto al Consiglio di Stato il ricorso di una società privata

Roma, 8

A Palazzo Spada questa mattina si è discusso — avanti al Consiglio di Stato (VI Sezione giurisdizionale) — il ricorso proposto dalla società «Il Tempo T.V.» contro il Ministero poste e telecomunicazioni e nei confronti della Radiotelevisione italiana.

La società «Il Tempo T.V.», in seguito al rifiuto del Ministero P. T. a provvedere sulla domanda per la concessione di alcuni canali televisivi, istituì giudizio civile contro il Ministero P. T. e la RAI, sostenendo la illegittimità sia del provvedimento di rifiuto che del Decreto presidenziale 27. 12. 1948 con il quale era stato affidato, in esclusiva, il servizio televisivo alla RAI —. Tale illegittimità — secondo la società ricorrente — era tanto più fondata, in quanto il monopolio statale del servizio di televisione doveva considerarsi incostituzionale per contrasto con gli articoli 21 (libertà di pensiero) 33 (libertà arte e scienza) e 41 (libertà di iniziativa economica) della Costituzione. L'avvocatura dello Stato sollevò l'eccezione del difetto di giurisdizione del giudice ordinario, trattandosi, nella specie di interessi legittimi e non già di diritti soggettivi. A tale tesi aderì la RAI e venne condivisa dalle Sezioni unite della Cassazione.

Dopo la relazione del consigliere Carlo Anelli il presidente Giuseppe Stumpo ha dato la parola ai difensori delle parti. L'avv. Antonio Sorrentino per la società «Il Tempo T.V.», ha sostenuto che, in base alla legislazione vigente, non può ritenersi che il servizio della televisione circolare sia monopolio dello Stato. In ogni caso tale monopolio sarebbe incostituzionale, principalmente perchè la Costituzione garantisce a tutti i cittadini la libertà «di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo «scritto e ogni mezzo di diffusione». Dopo aver esaminato i vari aspetti della importante questione — importante per i suoi riflessi non solo giuridici — ha concluso per la rimessione al giudice istituzionalmente competente ad assicurare il controllo della conformità delle leggi vigenti ai precetti fondamentali dello Stato (Corte costituzionale).

Il patrocinio della RAI (prof. Tosato e avv. Dedin), dopo aver confutato le singole tesi ed argomentazioni avversarie, definendole alcune sorprendenti, ha affermato che lo ordinamento vigente riserva allo Stato il servizio della televisione, rappresentando questa uno dei servizi pubblici essenziali per la sua estensione su tutto il territorio nazionale. Ha poi negato — decisamente — qualsiasi contrasto con la Costituzione la quale, invece, nell'art. 43 consente il monopolio dello Stato sui servizi pubblici di interesse nazionale.

Da ultimo l'avvocato dello Stato Raffaello Bronzini — dopo aver brevemente accennato alla eccezione pregiudiziale di inammissibilità del ricorso, contro il Decreto presidenziale 1948 di concessione in esclusiva alla RAI — riassumendo i punti essenziali della questione, ha riaffermato la perfetta legittimità dei provvedimenti impugnati, perchè conformi al sistema della legge che ha riservato allo Stato il servizio della televisione. Ha sostenuto, altresì, la manifesta infondatezza delle questioni di illegittimità costituzionale sollevata dalla società ricorrente, in quanto, trattandosi dell'organizzazione di una impresa economica fondata sui proventi della pubblicità commerciale, l'unica norma di riferimento alla Costituzione sarebbe quella degli articoli 41 e 43, i quali dispongono che la legge può riservare allo Stato tutti quei servizi pubblici di preminente interesse generale, ad evitare situazioni di monopolio che lederebbero il principio dell'uguaglianza fra tutti i cittadini di poter disporre di un così largo mezzo di diffusione.

Onoranze ad Alfredo Panzini

Senigallia, 8

Per iniziativa della «Famiglia marchigiana» sono state indette varie manifestazioni commemorative di Alfredo Panzini.

Le manifestazioni si svolgeranno domenica prossima a Santo Arcangelo di Romagna con un omaggio alla tomba di Panzini, e a Savignano, S. Mauro Pascoli e Bellaria. Domenica 19 aprile poi, a Senigallia, il rettore dell'Università di Urbino prof. Carlo Bo terrà il discorso ufficiale.

UNA «MALATTIA» CRONICA DELLA VITA AMERICANA

Quattro milioni di dollari rubati ogni giorno negli S. U.

I prezzi delle merci potrebbero essere ridotti del 15 p.c. se potessero venir del tutto eliminate le disonestà spicciole

New York, 8

L'altro ieri, in America, sono stati rubati circa quattro milioni di dollari. E' stato un colpo eccezionale? Sono stati scoperti i colpevoli? No davvero. Ogni giorno quattro milioni di dollari (corrispondenti a circa due miliardi e mezzo di lire) vengono sottratti dalle piccole e grandi industrie americane. Ed i colpevoli? Non sono certo dei gangsters incalliti: li potete cercare fra i camerieri dei restaurants, fra gli operai di una industria californiana o gli impiegati di una banca newyorkese. Essi rubano sistematicamente, più o meno, ogni giorno. E non si accontentano sempre di somme di denaro. Gli impiegati, i revisori, e il personale dirigente sottraggono centinaia di migliaia di dollari sotto forma di tempo, mercanzia e disonestà di ogni genere. Ogni categoria di persone ne è coinvolta: l'ispettore di una ditta con venti anni di onorato servizio, la commessa di un grande magazzino appena assunta, il caporeparto, la donna che lucida le scale dell'ufficio.

Il direttore di un grande magazzino di Kansas City confessò una volta di aver rubato e poi rivenduto, in trentaquattro anni di servizio, merce per dodici milioni di lire. E poi aggiunse: «E' difficile, per me, ricordare tutto ciò che ho portato via». Il caporeparto di un emporio del Texas ammise di aver sottratto ogni giorno, per sette anni, ogni genere di oggetti, facendo notare candidamente, che per lui era facilissimo arrotondare abbondantemente il salario con questo sistema. E gli esempi potrebbero continuare all'infinito. Ciò che preoccupa di più le aziende derubate è il fatto che la maggior parte dei furti non sono compiuti per necessità, cosa ammessa dagli stessi intervistati.

E' per questo che molte ditte soffrono di una «malattia» cronica, le cui cause, nel cinquanta per cento dei casi non viene scoperta, come risulta da una inchiesta condotta dalla Norman Jaspan Associates, una agenzia specializzata nella ricerca sul perchè molti reparti delle varie industrie non «funzionano» come dovrebbero. Sono infatti minati internamente — una vera e propria forma di tisi economica — per colpa di impiegati disonesti.

E' un errore credere che la maggior parte dei casi di disonestà riguardi le categorie meno pagate, i lavoratori, gli operai che si sentono quasi in diritto di integrare con ogni mezzo il relativamente magro stipendio. Sulla base di un'esperienza pluritrentennale si può affermare che il sessanta per cento delle perdite deve venire attribuito al personale dirigente e di controllo.

E' noto, inoltre, che la disonestà è un sottoprodotto della cattiva amministrazione. Ma perchè spesso i dirigenti ignorano ciò che accade in seno alla loro organizzazione? Se tentano di interrogare gli eventuali indiziati, una vera forma di omertà impedisce loro di fare piena luce sui fatti. I rapporti e i documenti risultano accurati e veritieri; non esiste macchina o congegno elettronico capace di rivelare le truffe: tutti questi apparecchi devono pur sempre essere manovrati da esseri umani.

E' necessaria, dunque, una ferma e precisa supervisione e disciplina: solo così si potrà ottenere che gli impiegati e i dipendenti compiano un buon lavoro, stimolati anche dallo spirito di emulazione. Un'inchiesta rivela che il cinquanta per cento degli impiegati — dal presidente al facchino — sono influenzati dalle condizioni in cui svolgono il proprio lavoro e dagli esempi, buoni o cattivi, di cui sono testimoni. Le ditte che lasciano correre le piccole disonestà, non fanno altro che invitare a compierne sempre più grandi. E', questo, un sistema di autodistruzione.

Ma, giunti a questo punto, sorge spontanea una domanda. E le donne? Quale è il loro comportamento in casi del genere? Sono esse più o meno oneste dei loro colleghi. Le donne rubano, sono anzi più disoneste degli uomini sul lavoro. Nei vari reparti dei grandi magazzini, dove le donne sono in maggioranza, la cosa appare evidente. A Los Angeles una giovane commessa confessò di aver sottratto merce per centinaia di dollari, nascondendola semplicemente nella borsetta o consegnandola ad amici e parenti che venivano a prelevarla. La ragazza ammise di non avere alcuna scusante, perchè il suo salario era ottimo, però aggiunse: «Le ragazze del mio giro erano sempre meglio vestite di me, ed io non volevo sfigurare».

L'impulso che spinge un uomo a rubare è spesso molto differente da quello della donna, come pure sono differenti i metodi impiegati. Dalle inchieste ci risulta che la maggioranza degli uomini ruba per pagare dei debiti, mentre le donne impiegano il denaro sottratto per fare acquisti voluttuari. E' interessante notare che le donne sono più astute, che rubano d'impulso e non, come gli uomini, dopo aver fatto un piano particolareggiato.

Gli uomini inoltre — ciò accade fra impiegati o operai che lavorano in comune — quando un loro compagno viene scoperto, rinunciano, in genere, alla loro... attività, mentre le donne, dopo casi del genere, si fanno ancora più furbe e caute. Experientia docet.

Questo fatto di costume, che va sempre peggiorando merita molta attenzione. Il novantanove per cento dei colpevoli non sono dei criminali, ma gente qualunque che non vuole o non può resistere al desiderio di rubare E che perciò è più difficile da identificare. Bisogna rendersi conto che i miliardi di dollari sottratti sono un aggravio imponente sia per l'uomo d'affari che per il consumatore che ne soffre.

Si può affermare con assoluta sicurezza che i prezzi delle merci potrebbero essere ridotti del quindici per cento se si potesse rimuovere questa crosta di disonestà. Pensiamoci, dunque, perchè questo non accade solo in America. In fin dei conti, in ciò, tutto il mondo è paese...

P. d. G.

PER L'UNIFICAZIONE DEI MONARCHICI

Incontro a Parigi fra Umberto, Lauro e Covelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

Il «California» e il «Lancaster» sono due alberghi del centro di Parigi: uno di fronte all'altro nella Rue de Berry, che è una traversale dei Campi Elisi. Curiosa coincidenza: Umberto di Savoia, arrivato oggi a Parigi, abita al «Lancaster» (come di abitudine) il comandante Lauro e l'on. Covelli hanno alloggiato per oggi al «California». E tuttavia, con una certa disinvoltura, il segretario di Umberto di Savoia, Olivieri, ha smentito nel modo più rigoroso che Lauro e Covelli si siano incontrati con l'ex Re d'Italia. Covelli, poi non ha smentito nulla: non ha detto nemmeno una parola. Lauro, più loquace, benchè nel senso tacitiano, alla domanda se lui e Covelli fossero venuti a sottoporre all'approvazione di Umberto di Savoia il patto di fusione fra i due tronconi monarchici d'Italia, ha detto «penso». Questo è tutto quanto si sa della «tavola rotonda» monarchica di Parigi che ha riunito, nello studio dell'appartamento dell'ex Sovrano d'Italia, Umberto, Lauro, e Covelli, con la partecipazione dell'on. Fiorentino e di Olivieri, quali segretari del colloquio.

Fonti assai bene informate, nonostante le smentite di Olivieri (il quale ha detto che nulla si farà che non accada a Cascais e che domani i «tre» della monarchia si troveranno in Portogallo appunto per avere l'incontro che, in realtà, hanno avuto oggi. Informazione questa smentita dai fatti perchè Lauro e Fiorentino hanno già prenotato i posti nell'aereo di domani per Roma). Dunque fonti informate hanno dichiarato che non solo il colloquio si è svolto nel pomeriggio dalle 3 alle 5, ma che Umberto ha dato il suo «imprimatur» alla unità monarchica rinata in Italia. Lauro e Covelli hanno chiesto a Umberto di scrivere un messaggio diretto ai monarchici italiani e hanno sollecitato la consegna di tale messaggio entro domani. Ma Umberto avrebbe preso tempo, senza promettere non solo il messaggio per domani, ma nemmeno il documento stesso. Pare peraltro che alla fine egli potrebbe decidere di mandare un «saluto» ai fedeli della monarchia d'Italia. Se ciò avverrà, codesto saluto non sarà consegnato che più tardi e datato da Cascais, «capitale» ormai dei fedeli di Umberto di Savoia.

S. T.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni di tutti i giorni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Piccolo club - «Fingers» Carr e Los Tres Diamantes - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 17.15: Programma per i piccoli: Gli zolfanelli, fiabe e racconti - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: Aspetti della vita araba: La donna e la famiglia - 18.30: Orchestra Piubeni - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto del soprano D'Onofrio e della pianista Magnetti - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - 21.10: «Maria Antonietta», tre atti di Viviani, musica di Gargiulo, diretta da Simonetto. Negli intervalli: Posta aerea.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Napoli sempre - Taccuino di viaggio - Parole in musica - 10: Ore dieci: Disco verde: Il novelliere - Ricordando vecchi motivi - Il girotondo dei perchè - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle tredici presenta: Ping-pong - Musica per tre - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle quattordici: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Rassegna degli spettacoli - 15: Panoramiche musicali - 15.30: Giornale radio - Divismo napoletano - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Scaglia - 18.15: «Al paradiso delle signore», di Zola - 18.35: Orchestra diretta da Ferrio - 19: Classe Unica - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.40: Una voce in vacanza, canta Petri - 21: «Il viaggio impossibile del signor Flectar», di Merlin - Ultime notizie - 23: Il giornale delle scienze - A luci spente - 23.40: Notturno.

III PROGRAMMA

19: Le grand siècle: Pascal e il pensiero contemporaneo - 19 e 30: Lineamenti storici di critica musicale - 19.50: Programma musicale - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Tartini, Mendelssohn, Berg - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Il pubblico a teatro - 22.10: Gli oratori di Carissimi - 22.50: Racconti tradotti.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» di Gianfranco d'Aronco - 17.30: J. S. Bach: Il clavicembalo ben temperato, Libro 2.o, Preludi e fughe n. 8 e 9, clavicembalista Wanda Landowska - 17.50: «Flôre di prât» - Poesie e prose in friulano, presentazione di Gianfranco d' Aronco - 18.05: «Un'ora in discoteca» - Un programma proposto da Vito Levi, trasmissione a cura di Guido Rotter - 19.05: Franco Russo e il suo complesso - 19.20: Piccola antologia corale, 5.a trasmissione, a cura di Claudio Noliani - Joannes Ockegen e G. P. da Palestrina, esecuzioni di cori giuliani e friulani - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il porto». — *Programmi in rete:* 17.05: «Gli zolfanelli».

TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Zurlì, mago del giovedì - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezioni di lingua inglese - 19.30: Musica leggera e canzoni - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Dal Teatro San Carlo in Napoli: ripresa del secondo e terzo atto di «Sansone e Dalila», di Saint-Saëns, con Mario Del Monaco e Jean Madeira - Telegiornale.

SNIA VISCOSA
molti corrono, solo uno è primo:
L'IMPERMEABILE
lilion
è primo perchè distinto dal marchio
"Snia - qualità controllata"
SNIA
QUALITÀ CONTROLLATA

CRONACHE SPORTIVE

UN TITOLO CHE RISCHIA DI ANDARE IN FUMO

Il caso della Kalusevic la jugoslava dell'Udinese

Ha disputato una parte del campionato italiano pur essendo stata squalificata da Belgrado

Il giornale jugoslavo «Sport» di Belgrado del 14 marzo scorso riporta in quinta pagina, nella rubrica «Kosarka», una notizia che interessa molto da vicino anche gli sportivi italiani e le società che si occupano di pallacanestro femminile in modo particolare. Il titolo dice «La Kalusevic è stata punita per sei mesi» ed è seguito dal testo: «Il tribunale disciplinare della federazione jugoslava di pallacanestro ha punito la giuocatrice nazionale Smilija Kalusevic con sei mesi di interdizione dal giuoco, perchè non si è presentata alla chiamata dell'allenatore della federazione per partecipare all'incontro internazionale Italia - Jugoslavia. La punizione avrà termine il 5 luglio».

Abbiamo detto che la notizia interessa le società italiane che si occupano di pallacanestro femminile, in quanto la Kalusevic sta disputando nelle file dell'Udinese il campionato nazionale di Serie A. Si deve ritenere che una giuocatrice squalificata dalla propria federazione non possa in nessun modo prestare la proprio attività in un altro Paese senza contravvenire agli accordi che sono alla base dei rapporti sportivi fra le federazioni aderenti al Comitato olimpico internazionale.

Si tratta ora di vedere se e quando la federazione jugoslava ha comunicato la sua decisione alla Kalusevic, perchè è chiaro che da tale momento la stessa non avrebbe più potuto svolgere nessuna attività, nè in patria nè all'estero. Ammettendo che la Kalusevic abbia avuto notizia della sua squalifica alla stessa data della notizia pubblicata sul giornale belgradese, la partita successivamente giuocata dall'Udinese con l'Autovox dovrebbe essere data per perduta alla squadra friulana, non così quella con la Santa Marinella che non si è giuocata per rinuncia della squadra romana. In questo caso l'Udinese perderebbe un unico punto in classifica, conservandone sempre tre di vantaggio sulla Stock.

Se però il provvedimento della federazione jugoslava dovesse avere effetto retroattivo, e diciamo subito che ci sembra molto improbabile, allora la situazione della squadra udinese diventerebbe molto più grave In questo caso le verrebbero tolti tutti i punti relativi alle vittorie ottenute dal gennaio in poi (probabile data della decorrenza della squalifica della Kalusevic, visto che la scadenza è stata fissata al 5 luglio) ad eccezione di quello con la Santa Marinella di cui abbiamo già detto. In tutto sarebbero otto punti che verrebbero tolti alla Udinese, passando dagli attuali 34 ai 26 che le permetterebbero di occupare soltanto il sesto posto. In questo caso tornerebbero in gara per lo scudetto la Stock, ammesso che perda l'ultimo incontro con una Udinese priva della Kalusevic, ed ancora la Fiat e la vincente dell'incontro Standa-Autonomi Le tre squadre infatti finirebbero il torneo a pari punti: 31. Se poi le ragazze biancocelesti dovessero vincere il confronto con le friulane, allora non avrebbero che la fatica di ricucire lo scudetto che stavano per staccare dalle proprie maglie.

Si tratta di un caso elegante del quale sarà interessante seguire gli sviluppi.

Rinnovato l'abbinamento della Pallacanestro Stock

I dirigenti della Pallacanestro Stock si sono incontrati con i dirigenti della ditta Stock per esaminare i rapporti intercorrenti fra le due società alla luce dell'attività cestistica svolta dal sodalizio biancoceleste. Considerato che, dopo le recenti affermazioni, la squadra maschile si è assicurata la permanenza nel campionato di Prima Serie anche per la prossima stagione, i dirigenti della ditta Stock hanno sportivamente deciso di rinnovare ancora per un anno il contratto con la Pallacanestro Stock, mantenendo lo abbinamento nei termini già noti.

Domenica prossima si avrà a Trieste l'ultimo atto del campionato cestistico femminile, con la disputa del confronto fra le campionesse d'Italia uscenti e le neocampionesse dell'Udinese. La partita assumerà un particolare significato anche per il fatto che con essa prenderanno congedo definitivo dall'attività cestistica due fra le più valide giuocatrici della Stock: Liana Nunzi e Laura Vascotto, le quali abbandoneranno lo sport per unirsi in matrimonio l'una con un giovane professionista triestino, l'altra con l'ex biancoceleste Nicola Porcelli. Benchè le difficoltà siano notevoli, la squadra triestina scenderà in campo con l'intenzione di interrompere la serie ininterrotta di vittorie dell'Udinese, che dura dall'inizio del presente campionato.

La squadra maschile, in trasferta a Venezia, sarà accompagnata da un seguito di tifosi.

Rugby: Venezia - Trieste

Roma, 8

Il comitato organizzazione gare della federazione rugby, per il campionato di promozione tenute presenti le disponibilità dei campi di gioco, ha stabilito il seguente programma di gare: 12 aprile CUS Venezia - Trieste (campo S. Elena ore 15.30); 19 aprile CUS Firenze vincente girone A, R. Trieste-CUS Venezia; CUS Catania-CSI Frascati; 26 aprile CSI Frascati - CUS Catania, vincente girone A-CUS Firenze.

Baseball a Trieste

Decisa l'organizzazione di un riuscito torneo

Nella sede del comitato regionale della Federazione italiana palla a base di via del Teatro, si riunirà questa sera la commissione tecnica arbitrale regionale. Alla sua seconda seduta dovrà esaminare alcuni problemi che interessano l'inizio dell'attività nella nostra regione e la questione del campo di Villa Opicina per il quale si sono resi necessari alcuni lavori di riassestamento dopo la stagione invernale.

La prima manifestazione dell'annata, dovrebbe essere la Coppa «Città di Trieste». Questo torneo nella passata stagione non ha avuto luogo in quanto i dirigenti del comitato regionale hanno voluto sostituirlo con il trofeo «Decennale», per ricordare i primi dieci anni di vita del baseball nella nostra città. Ora, visti anche i lusinghieri successi ottenuti dalla Coppa «Città di Trieste» nelle passate edizioni, i responsabili regionali hanno voluto riprendere l'organizzazione del torneo stesso. Vi potranno partecipare tutte le formazioni triestine che militano nelle divisioni nazionali di serie «B» e «C». Nell'ultima edizione è stato l'A.B. Trieste ad iscrivere il suo nome sull'albo d'oro al termine di un torneo svolto con girone all'italiana e dimostratosi equilibrato sino all'ultima giornata.

Oltre a queste decisioni la Commissione dovrà vagliare anche alcuni progetti circa l'effettuazione delle tre grandi manifestazioni interzonali in programma per questa estate sul «diamante» di Villa Opicina.

Rientrata la juniores

Fuori della regola la squadra bulgara

Roma, 8

La squadra nazionale juniores di calcio, che ha partecipato al torneo dell'U.E.F.A. è rientrata nel pomeriggio a Roma in aereo proveniente da Sofia. Con la squadra sono rientrati il commissario della Lega giovanile, Cesare Mariani, il presidente della commissione dilettanti, dott. Canestri, e gli altri dirigenti tra cui l'allenatore Galluzzi.

All'aeroporto il dott. Canestri, riferendosi in particolare alla finalissima disputata dalla squadra italiana contro la Bulgaria, ha tenuto a precisare che come in tutte le altre partite il comportamento della squadra è stato ottimo sotto tutti i punti di vista. Ad analoghe richieste rivolte dai giornalisti, il dott. Canestri ha dichiarato che nell'ultima partita, nella squadra bulgara, vi erano elementi di età superiore a quella consentita, come la mezz'ala sinistra Kotkoff, nato il 3 dicembre 1939.

Non omologabile il primato di Meconi

Roma, 8

E' giunto alla Fidal il verbale del giudice arbitro della riunione atletica palermitana, nel corso della quale Meconi ha lanciato il peso a m. 17,95. Dai documenti ufficiali risulta che tale misura non potrà essere omologata come primato italiano, essendo stata ottenuta con un attrezzo di peso inferiore a quello richiesto dal regolamento, (kg. 7,257).

ATTESA A TRIESTE L'ALESSANDRIA

Ha marcato visita metà della squadra grigia

Indisponibili sicuri Dorigo e Vonlanthen - Dubbi sono Lorenzi Girardo e Pistorello - Poche speranze

Alessandria, 8

La crisi tecnica dell'Alessandria verificatasi all'inizo della scorsa settimana si è risolta in tempo senza causare danni morali e materiali. Sabato 4 aprile infatti il comitato direttivo della società piemontese presieduta dall'ing. Sirio Sacco accoglieva il desiderio di Pedroni che, pur rimanendo giuocatore, aveva chiesto di essere sollevato temporaneamente dalle responsabilità di allenatore, e affidava tale compito a Robotti, che per la Federazione già lo esercitava ufficialmente.

Com'è la tradizione in questi casi il nuovo trainer ha inaugurato con una vittoria sulla Lanerossi di Vicenza la sua nomina e vorrebbe continuare su questa strada anche a Valmaura. Infatti martedì ha iniziato con grande impegno la preparazione in vista della trasferta triestina. Le prospettive però non sono rosee in quanto l'infermeria dei grigi non accenna per nulla a svuotarsi. Accanto a Dorigo, che ha una mano ingessata e che non giuocherà, e al centroattacco titolare Vonlanthen, la cui convalescenza, dai gravi disturbi epatici che lo hanno colpito in gennaio, perdura, questa settimana bisogna annoverare i giovani mediani Girardo e Pistorello e l'anziano Lorenzi, che si può considerare il sale... e il pepe della linea avanzata alessandrina.

La mancanza di Girardo dalla compagine di Pedroni è grave perchè il giovane mediano era in forma smagliante e sapeva svolgere un giuoco difensivo di primo ordine. Per Pistorello il referto medico è più confortante. Domani proverà a Torino, nella squadra «cadetti», e Robotti valuterà se è in grado di tenere il suo ruolo di mediano nella formazione che dovrà affrontare domenica i rossoalabardati. Riguardo a Lorenzi non si sa ancora nulla. Domenica scorsa ha abbandonato il terreno di giuoco con una vistosa fasciatura alla mano destra. Oggi il medico sociale lo ha visitato e non ha voluto pronunziarsi. Potrà essere in campo domenica? A questa domanda per ora non è facile rispondere ma se Lorenzi non ci sarà la forza penetrativa dei grigioazzurri dell'ing. Sirio Sacco sarà molto vicina allo zero e a loro non resterà che difendersi a denti stretti.

G. V.

Nella Triestina tutti al lavoro

La Triestina ha anticipato il quotidiano allenamento di ieri nella mattinata. Si è trattato di un lavoro a base di esercizi di atletica leggera, palleggi, passaggi e tiri in porta al quale hanno partecipato tutti i titolari compreso Tortul il cui lavoro però è stato molto limitato. Oggi niente allenamento a due porte. Verrà svolto un lavoro sul pallone nella mattinata mentre nel pomeriggio il programma prevede una passeggiata sull'Altopiano.

Squalifiche di calciatori

A Lancioni due e a Posio una giornata

Milano, 8

La commissione giudicante della Lega Nazionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori.

Ricorso per revisione del Brescia: non si prende in esame per vizio di forma. Ricorso Pisa: avverso la decisione con la quale era stata inflitta all'allenatore sig. Mannocci: respinto. Ricorso Sarom Ravenna, avverso la decisione con cui le era stata inflitta l'ammenda di lire 350.000 per intemperanze di propri sostenitori: respinto.

Campionati Divisione Nazionale serie «A», «B» e «C». Giocatori espulsi. Squalifica per due giornate: Lancioni (Lanerossi), Longoni (Atalanta), e Gotti (Lecco). Squalifica per una giornata: Mattavelli (Vigevano). Bernasconi (Pro Patria), Regalino (Cosenza), Favilla (Barletta), e Acciari (l'Aquila). Giocatori non espulsi. Squalifica per tre giornate: Rebecchi (Casale). Squalifica per due giornate: Alloni (Taranto), Rossi (Cirio). Squalifica per una giornata: Posio (Napoli), Lorenzini (Sambenedettese), Mion (Venezia), Odling (Taranto), Compagno (Livorno), Gori (Lucchese), Merendino (Trapani).

Ammonizione con diffida: Repetti (Sambenedettese) Szoke (Triestina), Blason (Padova), Pedroni (Alessandria), Agnoletto (Lanerossi), Roncoli (Atalanta), Airenti (Lecco), Fantini (Ozo-Mantova), Tognoni (Arezzo), Santariga (Fedit), Colombo (Pro Patria). Ammonizione: Bruno (Genoa) Tozzi (Lazio). Arce (Talmone Torino), Pison (Padova), Catalani (Spal), Castaldo (Alessandria), Olivieri (Atalanta), Borghi (Vigevano), Rurola (Casale), Pizzi Carbosarda), Curti (Sanremese), Nadalin (Lucchese), Guidazzi (Barletta), Bertuolo (Barletta), Malinghetti (Foggia e Incendit), Mirabelli (Lecce), Di Clemente (Cosenza), Bonacchi (Lecco).

Squalifica per due mesi allo allenatore Mazzetti (Parma). Squalifica a tutto il 9 maggio 1959 all'allenatore Viopalek (Palermo). Società: ammenda di lire 450.000 al Catania, di 400.000 al Napoli, di 300.000 al Venezia, di 100.000 alla Biellese, di 150.000 al Casale, di 50 mila al Parma, di 40.000 all'Udinese. e alla Juventus, di 35.000 al Legnano, di 30.000 al Livorno, all'Arezzo, al Parma, di 25.000 al Mestrina, all'Aquila, al Catanzaro, di 15.000 alla Anconitana.

A seguito della squalifica del campo della Casertana, la gara Casertana-L'Aquila del campionato di serie «C», si disputerà domenica prossima sul campo neutro di Avellino. A seguito della squalifica del campo del Chieti, la gara Chieti-Reggina, campionato di serie «C», girone B, di domenica prossima, sarà giocata sul campo neutro di Vasto. La gara Pordenone-Forlì, valevole per la decima giornata di ritorno del girone A del campionato di serie «C», sarà giocata domenica 19 aprile.

Gara Chieti-Casertana: si delibera: a) di squalificare, con decorrenza immediata, il campo del Chieti per una giornata; b) di infliggere l'ammonizione con diffida al giocatore Galeotti (Casertana); c) di infliggere l'ammonizione ai giocatori Zessar (Casertana) e Olivieri (Chieti).

Ricupero Serie B

Simmonza - Brescia 4-2

Monza, 8

I novanta minuti della partita di ricupero Simmenthal Monza - Brescia sono stati caratterizzati da un gioco molto veloce. Le due squadre hanno giocato senza preoccupazioni difensive, distendendosi piacevolmente all'attacco. Nel Brescia si sono maggiormente distinti Tacchella, le due ali e la linea dei mediani; nel Simmenthal, a parte qualche incertezza iniziale di Tellini e Frascoli, tutti vanno elogiati.

Al 15' del primo tempo rete di Sacchella, su passaggio indietro di Figni; al 32' Carminati II su passaggio di testa di Danova, resiste alla carica del terzino e pareggia per il Simmenthal. Al 36' una intesa fra Danova e Sacchella (con tuffo ritardato di Breviglieri) procura la seconda rete per il Brescia. Al 37' List viene atterrato e il conseguente rigore è realizzato da Danova.

Nella ripresa all'8' Mori da circa 25 metri segna con un tiro di sinistro nell'angolo alto alla sinistra del portiere. Al 9' un altro «rigore» è invece spedito fuori bersaglio dal centro attacco bresciano. Il gioco è sempre veloce e al 43', su contropiede di Brenna, List da fuori area saetta in rete.

Le formazioni: SIMMENTHAL: Breviglieri; Copreni, Grassi; Daglio, Tellini, Frascoli; Carminati II, Danova, List, Mori, Brenna. BRESCIA: Balzarini; Barucco, Origgi; Oelio, De Giovanni, Martini; Sacchella, Favini, Nova, Crippa, Vigni. Arbitro: Ubezio di Novara. Angoli: 6 a 1 per il Brescia. Cielo nuvoloso, terreno elastico; spettatori 4 mila circa.

Ponziana-Turriaco. Dopo la franca vittoria di domenica scorsa ottenuta sulla quotata formazione del Fiumicello, il Ponziana s'appresta ad affrontare nel prossimo incontro la formazione del Turriaco che occupa il sesto posto in classifica in compagnia della Libertas con trenta punti all'attivo.

NUOVE VELE NEL GOLFO DI TRIESTE

Arricchite le flotte da corsa: si prepara una grande stagione

Stelle superleggere - Un «finn» di costruzione tedesca per Rinaldi - Sorrentino preferirà l'«Aretusa» al «Tergeste II»? - Un calendario imponente

La partecipazione, e conseguente indiscussa vittoria finale al campionato libero di Francia per Stelle del nuovo equipaggio azzurro Straulino-Rolandi, equipaggio che lo Yacht Club Adriaco di Trieste ha l'onore di annoverare fra i suoi soci, era scontata in partenza. Avevamo seguito la serie di ininterrotte e facili vittorie del «Merope III» alle regate di fine febbraio a Genova, e in quell'occasione la constatazione più lieta che si era potuto riportare era costituita dalla rinnovata condizione atletica riscontrata nel nostro grande timoniere.

Tino Straulino che dopo il suo grande trionfo in coppia con l'inseparabile Rode ai campionati mondiali del 1956 a Napoli e dopo il suo inspiegabile distacco dal suo abituale prodiere, aveva disputato in più riprese una serie di prove talmente scialbe da mettere seriamente in allarme, e creare una ridda di congetture, non solamente nei dirigenti questo sport, ma pure in tutti gli sportivi abituati ormai da anni a contare sulle grandi affermazioni internazionali del nostro invincibile equipaggio, aveva incominciato a dimostrare già a Genova di essere in lenta ma progressiva ripresa.

Le cinque prove del campionato di Francia, disputate a Marsiglia, non hanno fatto altro che suffragare questa nostra impressione e le quattro vittorie ed un secondo posto del nuovo equipaggio, in una serie di regate dove, pur non potendo i vari Chancerel, Debarge, Morret, Loryan, costituire un ostacolo troppo arduo per il nostro formidabile timoniere, hanno tuttavia dimostrato, come pure l'affiatamento con il nuovo prodiere sia ormai giunto ad un livello più che soddisfacente.

Ora, non rimane che aspettare con pazienza la seconda settimana di giugno, quando nelle acque del nostro Golfo si correrà il campionato italiano in questa categoria. In quella occasione, al sempre crescente numero di appassionati di questo bellissimo sport, verrà offerta la possibilità di seguire ed ammirare, concorrente di eccellenza fra tanti fortissimi concorrenti, pure questo nostro nuovo magnifico equipaggio.

«Aretusa» e «Tergeste II», i due dragoni dell'Adriaco ospiti alla Svoc di Monfalcone, subito dopo le regate di Genova, si «son messi sotto» per esser pronti ai prossimi importanti cimenti: Settimana di Kiel, Coppa d'Oro a Copenhagen, Coppa Virginie Herriot in settembre a Trieste; tre date, tre spettacolose vittorie dell'equipaggio di Sorrentino-Pelaschiar-Trevisan nel 1958, tre traguardi per il 1959.

La possibilità di interessanti confronti fra queste due magnifiche imbarcazioni, coadiuvate pure dal vecchio «Tergeste I» il quale assolve magnificamente alla sua funzione di tenace e valoroso «galoppino», oltre che portare al massimo del rendimento i due scafi, fornirà pure alla fine l'occasione di un giudizio definitivo sulla scelta dello scafo per l'equipaggio campione. Finora sembra che Sorrentino sia propenso al ritorno al vecchio «Aretusa».

Dopo le due riunioni, «Primi Refoli», organizzate dalla Società Triestina della Vela, e le «Regate di Pasqua», organizzate dalla Società Oscar Cosulich di Monfalcone, nell'attesa delle tre grandi riunioni che i nostri Circoli velici avranno il privilegio di organizzare durante la stagione, (il campionato italiano Stelle e la «Coppa Virginie Herriot» affidate allo Yacht Club Adriaco, la «Coppa Barbanera e Olandese Volante» affidate alla Società Triestina della Vela), nei giorni 25-26 aprile, organizzata dallo Yacht Club Adriaco, avrà luogo nel nostro Golfo la regata nazionale per Stelle «Coppa Costantino Doria» abbinata alla «Riunione Velica Primaverile» per tutte la altre classi.

Questa riunione, specialmente nella classe Stelle, verrà ad assumere particolare importanza per svariati motivi; primo fra tutti la accesa e leale rivalità fra i nostri timonieri. Il dott. Danelon con il suo «Nababbo II», vincitore per due anni consecutivi della Coppa, dovrà fare i conti quest'anno non solamente con la recentissima superleggera «Maja II» di Bruno Dequal, ma dovrà pure vedersela con la nuova costruzione commessa dal dott. T. Martinoli ai Cantieri Puleo. Sfida veramente interessante fra queste tre costruzioni che sono venute ad arricchire la già superba flotta di scafi da corsa dell'Adriaco. Altro motivo d'interesse la sicura partecipazione a questa riunione di diverse imbarcazioni di Riva del Garda, del Lago di Como e di altre località; tutte imbarcazioni fortissime che approfitteranno della riunione di aprile per prender confidenza con i venti e le correnti del nostro Golfo in vista dei campionati italiani di giugno.

Nelle altre classi, molto interessante la ripresa dell'attività da parte del dott. Giorgio Rinaldi nei «finn». Giorgio Rinaldi parteciperà alla riunione con una recentissima costruzione tedesca. Augurabile che, per quell'epoca la forte fibra del campione europeo di questa categoria, Adelchi Pelaschiar, feritosi recentemente in un incidente di macchina, abbia il sopravvento, in modo da consentire al valoroso difensore dei colori della Svoc di poter difendere validamente le sue chances sia contro il suo eterno rivale, sia contro il vincitore dell'ultimo raduno di Monfalcone, il giovane campione della Società Triestina della Vela, Marino Vidulich.

L'elencazione solamente di alcune fra le più importanti riunioni affidate ai nostri Circoli velici, deve costituire motivo di orgoglio per gli sportivi triestini. Siamo certi che, i dirigenti le nostre gloriose Società sapranno essere all'altezza nell'organizzazione di così importanti prove, come nello stesso tempo confidiamo che, autorità, enti, esponenti, sapranno, se necessario, affiancare questi nostri capaci organizzatori nella loro encomiabile ma onerosa iniziativa.

Gino Paulin

Le Olimpiadi del futuro si faranno in economia?

Losanna, 8

Il Comitato olimpico internazionale ha fissato un ordine del giorno in dodici punti per la sua prossima riunione che si terrà il 19 maggio a Roma con la partecipazione di delegazioni rappresentanti oltre 50 paesi.

Tale ordine del giorno è così composto: 1) il presidente del C.I.O., Brundage, darà il benvenuto ai delegati e spiegherà lo scopo della riunione. 2) dettagliato rapporto del comitato organizzatore dei giochi invernali del 1960 di Squaw Valley. 3) Dettagliato rapporto del Comitato organizzatore dei giochi estivi di Roma. 4) Rapporto sulle città che hanno presentato la propria candidatura per le Olimpiadi del 1964. 5) Compiti e lavoro dei Comitati olimpici nazionali. 6) Relazione tra i Comitati nazionali e il CIO. 7) Relazioni tra i Comitati olimpici nazionali e le federazioni internazionali sportive. 8) Come ridurre le spese dei giochi? 9) Come ridurre il programma dei giochi? 10) Problemi televisivi per i giochi olimpici. 11) Giochi sportivi regionali e movimento olimpico. 12) Proposte e proteste su altri problemi.

Vittoria di Boardman

Sacramento, 8

Il peso leggero americano Larry Boardman ha battuto la notte scorsa ai punti in dieci riprese il connazionale Leo Agbulos. Il verdetto è stato unanime.

Palmieri ricupera le coppe rubate

Roma, 8

Venti coppe di argento, che tempo addietro furono rubate al corridore automobilista Pietro Palmieri, sono state ricuperate dalla polizia. Tale Augelino Tirinelli, di 38 anni, è stato denunziato per il furto, a piede libero per trascorsa flagranza. Il Tirinelli, nello scorso mese, aveva eseguito lavori nella villa del corridore in via Valdieri 5. Sospettato subito dalla polizia, il Tirinelli veniva ieri sorpreso nei pressi del Monte di Pietà con una valigia in cui erano contenute alcune coppe, da cui erano state staccate precedentemente le targhette ricordo.

Fermato e accompagnato alla Squadra mobile, egli ha dichiarato, in un primo tempo, di aver acquistato le coppe da un suo amico, recentemente emigrato nel Venezuela. Effettuata però una perquisizione nell'abitazione del Tirinelli gli agenti hanno trovato alcune delle targhe che erano state staccate dalle coppe, tra cui quella donata al Palmieri da Alcide De Gasperi. La refurtiva, di circa 8 kg. d'argento, è stata ricuperata e riconsegnata al proprietario.

Marelli squalificato

Roma, 8

Il comitato esecutivo gare della federazione di pallacanestro ha squalificato per due giornate Sergio Marelli (Ignis Varese).

CAMPIONATO «CADETTI» A VALMAURA

La Triestina batte il Marzotto in una partita divertente (5-2)

Anche negli incontri del campionato «cadetti» ci si può divertire. Ecco la constatazione che avrà fatto il pubblico intervenuto alla partita Triestina-Marzotto. L'incontro è piaciuto per il brio dimostrato dai giocatori in campo, i quali hanno profuso ogni loro energia nell'arco dei novanta minuti di gioco. E poi sette reti non sono cosa di tutti i giorni. Il pubblico al termine della gara era soddisfatto e ha applaudito colorosamente le due squadre schierate al centro del campo.

La Triestina si è imposta alla compagine dei «lanieri» con un punteggio che non ammette discussioni. Tre reti di scarto suggellavano alla fine la franca affermazione dei ragazzi alabardati, che nella seconda metà del gioco avevano imposto la loro netta superiorità agli avversari. Questi ultimi, avevano iniziato l'incontro a tutto vapore, inscenando delle magnifiche azioni corali che avevano messo lo scompiglio nelle file triestine. Molto bene sorretto dai due laterali, l'attacco del Marzotto sciorinava azioni di impeccabile fattura tecnica, in continuità. Si mettevano in luce in questo periodo l'ala destra e il centravanti, ma soprattutto la mezzala destra Parise vero trascinatore dell'attacco; alla fine Parise risulterà il migliore uomo della compagine ospite.

Brava è stata la Triestina a non capitolare in questo periodo; l'aver saputo resistere nella parte iniziale alla sfuriata del Marzotto, altro non sarà che il principio della riscossa che gli alabardati intrapprenderanno dopo il primo quarto d'ora di gioco. Sotto la spinta di Degrassi, ieri perfettamente calibrato nei lanci ai compagni dell'attacco, e con un Rigonat molto combattivo, che ha formato con Clemente una coppia... indesiderata dalla difesa ospite, la Triestina si riprendeva molto bene mettendo quindi sovente in difficoltà l'estremo baluardo del Marzotto.

Gli alabardati passavano in vantaggio al 18' con Clemente, il quale riprendeva una respinta del portiere su tiro ravvicinato di Puia. Otto minuti dopo però il Marzotto pareggiava per merito della mezzala sinistra Orio che, con un preciso colpo di testa batteva Bandini che non era intervenuto sullo spiovente di Sella. Il pareggio conquistato spronava i «lanieri» che impegnavano seriamente Bandini con un tiro da fuori area di Parise. A quattro minuti dalla tregua era però la Triestina a segnare nuovamente. Rigonat tirava con violenza e precisione un calcio di punizione; la palla, dopo aver superato la barriera, si infilava all'incrocio dei pali, senza che l'esterrefatto Pozzan potesse farci nulla. Degrassi un minuto dopo portava lo scompiglio nelle file avversarie con una avanzata personale che tagliava fuori i difensori. Poi dava la palla ad Attili che la scaraventava in rete al volo, rasoterra.

La pressione della Triestina, era costante nella ripresa. Bisognerà attendere il 15' di gioco perchè gli alabardati aumentino il loro bottino. C'è un lancio frontale di Degrassi, che viene raccolto da Clemente; due passi e poi gran tiro di sinistro. Niente da fare per Pozzan. Il Marzotto diminuiva lo svantaggio al 23' con Rossato, il quale, con un tiro parabolico, sorprendeva nettamente Buggini. Le marcature venivano concluse al 26' da Degrassi che spiazzava il portiere e lo batteva con un forte tiro rasoterra dal limite dell'area. Dieci minuti dopo, il palo respingeva un forte tiro di Forti a portiere battuto. Azioni alterne quindi fino al termine.

Hanno bene impressionato in campo triestino Degrassi, onnipresente e ottimo costruttore dei temi offensivi, Rigonat e Clemente dimostratisi molto incisivi, mentre della retroguardia il migliore è stato Mercusa. Degli ospiti ottimo il blocco attaccante con Parise in primo piano. Della mediana il migliore è stato Del Molin, buona l'estrema difesa tranne il portiere Pozzan che si è dimostrato molto incerto in almeno tre delle cinque reti subite. Soddisfacente l'arbitraggio di Caner.

Ger.

RETI: 18' Clemente (T.), 26' Orio (M.), 41' Rigonat (T.), 42' Attili (T.) del primo tempo, 15' Clemente (T.), 23' Rossato (M.), 26' Degrassi (T.) della ripresa. TRIESTINA: Bandini (Buggini); Modolo, Dudine; Rocco, Mercusa, Degrassi; Auber, Puia, Clemente (Forti), Rigonat, Attili. MARZOTTO: Pozzan (Zennari), Tibaldo, Galvanin; Dal Molin (Galzignato), Trettene, Vezzaro; Sella, Parise, Busato (Rossato), Orio, Fin. ARBITRO: signor Caner di Treviso.

Udinese - Pordenone 2-1

Pordenone, 8

L'Udinese è passata in vantaggio al 14' ad opera di Casarsa dopo uno scambio con Minto. Due minuti dopo Rossetti sciupava una buona occasione per pareggiare. Sono invece gli udinesi che raddoppiano al 20' con Cavazzutti che raccoglie una corta respinta del portiere. Nella ripresa il Pordenone riesce soltanto ad accorciare le distanze con una rete di Endrigo al 28'. Arbitro Bonetti di Verona.

Le formazioni. Pordenone: De Benedet, Pivetta, Salvador; Nicolè, Della Flora, Vegnaduzzo; Goi, Riccaldone, Endrigo, Sartora, Rossetti (Facchin). Udinese: Santi, Burgnich, Valletti; Manganotto (Mazzolini), Patat, Rodaro (Pistrin); Di Benedetto, Cavazzutti, Casarsa, Medeot, Minto.

LA CORSA «200 MIGLIA» DI AINTREE

Favorite le due Ferrari di Tony Brooks e Jean Behra

Gerini Scarlatti e Da Silva Ramos in gara con le Maserati - Non vi sarà il confronto con le Jaguar

Londra, 8

Il «British Automobile Racing Club» ha annunciato oggi che alle 200 miglia di Aintree che si correrà il 18 aprile, prima gara impegnativa della stagione per le macchine Gran Premio, prenderanno parte 30 vetture pilotate dagli assi dell'automobilismo mondiale.

Il segretario del «Club» Graham Macbeth, ha dichiarato. «La corsa sarà una prova generale per il Gran Premio di Monaco che a maggio aprirà la stagione delle corse. Il difficile circuito di Aintree, con le sue curve lente e veloci, darà ai costruttori la possibilità di collaudare severamente le macchine. La corsa darà anche l'indicazione del modo in cui i grandi campioni si porteranno nella stagione entrante». La 200 miglia di Aintree non vale per il campionato conduttori.

Vi parteciperà fra gli altri Stirling Moss, secondo dopo Hawthorn ai campionati dell'anno scorso, sarà al volante di una Cooper-BRM. Hawthorn, come è noto, restò vittima di un incidente automobilistico in Inghilterra, poche setttimane dopo aver conquistato il titolo.

Tutte e trenta le macchine iscritte, comprese quelle di formula due, partiranno dalla stessa posizione. La prima a tagliare il traguardo vincerà lo «Aintree 200 International Challenge Trophy». I premi per le due classi verranno conferiti separatamente. La scuderia Ferrari, che ha il favore del pronostico per il Grand Prix dei conduttori dopo il ritiro delle Vanwall inglesi, ha iscritto due vetture che saranno guidate da Tony Brooks (Inghilterra) e da Jean Behra (Francia).

Altri iscritti con macchine Gran Premio sono Gerino Gerini (Italia) su Maserati, Giorgio Scarlatti (Italia) su Maserati, Ramon Da Silva Ramos (Brasile) su Maserati, Roy Salvadori su Cooper-Maserati, e poi su varie Cooper-Climax, Maurice Trintignant (Francia), Jack Brabham (Australia), Masten Gregory (USA) e Bruce Mclaren (Nuova Zelanda). Graham Hill (GB) ed un altro conduttore guideranno delle Lotus, Harry Schell (USA) e Joachim Bonnier (Svezia) delle BRM, Ken Kavannagh (Australia) una Maserati.

Le altre macchine sono tutte di formula due, cioè con motore di 1.500 cc. di cilindrata massima, mentre le macchine da Gran Premio possono arrivare a 2.500 cc. Fra le macchine di formula due ci sono delle Lotus-Climax, delle Cooper-Climax e delle Cooper-Borgward; i loro conduttori son tutti inglesi.

Il circuito sorge attorno alla pista resa famosa dal «Grand National» ippico. E' lungo tre miglia e i vincitori dovranno percorrerlo 67 volte.

Nessuna frattura a Bruno Monti

Barletta, 8

Le condizioni di Bruno Monti, il corridore caduto ieri pomeriggio nel corso della riunione ciclistica svoltasi al Velodromo Simeone, sono nettamente migliorate e vengono giudicate ottime dai sanitari.

Dall'esame radiografico è risultato che non vi è alcuna lesione ossea al cranio, ed è anche risultata inesistente la sospetta frattura del metacarpo, che in un primo tempo aveva lasciato in angustia il corridore, soprattutto perchè un tale incidente gli avrebbe compromessa la preparazione in vista del Gran Premio Ciclomotoristico. Tale preoccupazione, che ieri sera appariva abbastanza fondata, è del tutto ingiustificata. Permangono, è vero, le ferite di lacerazione sparse al cuoio capelluto e alla mano, ma esse sono state giudicate guaribili in pochi giorni.

Tutto esaurito per Fiorentina - Milan

Firenze, 8

La Fiorentina non ha più biglietti disponibili per la partita di domenica prossima col Milan. Oltre alle poltroncine, ai numerati ed ai posti di tribuna coperta laterali sono esauriti anche quelli di «maratona»; sono ancora in vendita soltanto presso alcune agenzie, pochi biglietti delle due curve. I biglietti posti in vendita per i vari settori sono stati complessivamente 44.000 cui vanno aggiunti fra tessere, abbonamenti e servizi altri 8-9000 posti. Questo perchè l'agibilità dello stadio è limitata a 52.500 persone.

Sono annunciati oltre 100 inviati speciali di quotidiani e settimanali, fra cui anche giornalisti sportivi stranieri.

Guigue arbitro dell'incontro?

Milano, 8

Mentre l'ing. Bernardi, commissario alla CAN, il dott. Ronzio, segretario della FIGC e il vice presidente dell'AIA, rag. Dattilo sono sul piede di partenza per Londra al fine di perfezionare gli accordi per i progettati scambi arbitrali fra l'Italia e l'Inghilterra, si dà per certo negli ambienti calcistici milanesi che domenica prossima 12 aprile a dirigere la partita di Firenze tra la Fiorentina e il Milan venga chiamato un arbitro francese.

Poichè il miglior «fischietto» transalpino è da ritenersi Guigue, sembra proprio che sarà il sottufficiale di polizia di Marsiglia a dirigere il confronto più interessante della decima giornata di ritorno della serie A. L'arbitro francese Guigue è lo stesso che nel giugno scorso diresse la finalissima Brasile - Svezia nel campionato mondiale.

Non mancherebbe che la conferma della Federazione francese.

Comunicato della Figc Friuli-Venezia Giulia

La Lega regionale Friuli - Venezia Giulia della Figc dirama il seguente comunicato ufficiale.

Commissione giudicante regionale. Società. Multa di lire 2.000: Sguerzi. Ammonizione: per ingresso isolato di un sostenitore in campo (provvedimento così limitato per il fattivo comportamento dei dirigenti): Cervignano. Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate: per azione di violenza: Costantini Valentino (Tricesimo). Squalifica per una giornata: a) per reazione: Candussi Luigi (Romans); b) per reciproche vie di fatto: Visentin Ivo (Tricesimo) e Terzi Romolo (S. Gottardo); c) per reciproche offese: Dalla Silvestra Francesco (Cervignano) e Vellussi Marino (Fortitudo). Ammonizione: per proteste: Lena Stefano (Sguerzi. Giuocatori non espulsi. Squalifica per tre giornate: per gravi offese all'arbitro, provvedimento aggravato perchè capitano: Spanghero Ubaldo (Saici). Ammonizione: a) per proteste: Burolo Duilio e Sabadin Sergio (Istria); b) per scorrettezze: Battello Erasmo (Saici).

Commissariato di Udine. Società. Multa di lire 5.000: per comportamento gravemente scorretto dei propri sostenitori, in campo avverso: Sandanielese; multa di lire 2.000: per comportamento gravemente scorretto dei propri sostenitori: Tisana; multa di lire 1.000: per ritardo: Pozzuolo, Olimpia, Ricreatorio. Giuocatori espulsi. Squalifica per due giornate (di cui una già scontata): per azione di violenza: Re Luciano (Pozzuolo). Squalifica per una giornata: per tentata azione di violenza: Dolso Rino (Pagnacco), Clocchiatto Ottone (Plaino), Franz Athos (Ina). Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata: per offese all'arbitro: Comuzzo Roberto (Olimpia). Ammonizione: a) per ripetute scorrettezze: Zamò Francesco (Manzanese); b) per proteste: Cainero Roberto (Porzio), Roia Livio (Maianese), Martinuzzi Aderbale (Sandanielese), Marcuzzi Renato (S. Maria), Peressutti Sergio (Segliano), Ghirardelli Dario (cap. Tisana).

Commissariato di Gorizia. Nessun provvedimento disciplinare è stato preso per le gare del 5.4.59.

Folley malmena il tedesco Besmanoff

Denver (Colorado), 8

Il peso massimo americano Zora Folley ha battuto la notte scorsa ai punti in dieci riprese il tedesco Willy Besmanoff. La vittoria di Folley è stata nettissima tanto che Besmanoff al termine dell'incontro aveva il volto completamente trasfigurato per le ferite ed i colpi ricevuti.

Circa 5.000 persone hanno assistito all'incontro, svoltosi al «Coliseum». Dal settimo round in poi, Besmanoff si è dimostrato incapace di reagire alla iniziativa del rivale, e ciò ha irritato il pubblico che ha cominciato a protestare. Besmanoff, un veterano che ha sostenuto 74 incontri, ha resistito contro un attacco da vicino che negli ultimi trenta secondi lo ha fatto indietreggiare con pericolo di un «knockdown».

Folley ha dominato l'incontro in continuazione, sia al quinto che al sesto round una sua doppietta faceva sanguinare il naso dell'avversario. Questi ha dimostrato straordinarie capacità di assorbire tremende scariche con una resistenza passiva.

Nello spogliatoio Besmanoff ha detto: «Folley è il miglior peso massimo che ci sia, tranne Patterson».

La Hofherr prima al raduno della Savoia

Courchevel, 8

La gara di slalom speciale femminile del raduno sciistico internazionale della Savoia, è stata vinta oggi dall'austriaca Hilde Hofherr, che ha compiuto le due discese rispettivamente in 53"5 e 53"9, col tempo complessivo, quindi, di 1'47"4. Seconda si è classificata la francese Marie Therese le Duc in 1'48"3. Le italiane si sono classificate come segue: 11) Pia Riva 58"3 e 58" (totale 1'56"3); 15) Vera Schenone 55"3 e 1'4"5 (totale 1'59"8).

Torneo Enal di calcio. Partite di sabato prossimo: ore 15, campo di San Giovanni: Amm.ne Finanziaria-Grafico; ore 15 campo di San Luigi: Magazzini Gen.-Ospedaliero; ore 15 campo Ponziana: Ilva-Dop. Aquila; ore 16.40: campo Ponziana: Cot. San Giusto-Provincia. Aldo Paladini dell'Amm. Finanziaria è stato squalificato a tutto il 30 giugno 1959, Giorgio Cotide (Ilva) è stato squalificato per una giornata.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI VIENE ELETTO IL DIRETTIVO D. C. ALLA CAMERA

VANO OGNI TENTATIVO DI FORMARE UNA LISTA UNICA

La corrente di «Iniziativa» ha deciso di presentarsi unita ma sembra si tratti solamente di un accordo tattico

Roma, 8

In preparazione delle prossime elezioni regionali (Sicilia e Val d'Aosta) e amministrative sono cominciate le riunioni dei partiti. Oltre tre milioni di elettori saranno chiamati alle urne, nei prossimi mesi di maggio e giugno, per rinnovare le assemblee regionali della Sicilia e della Valle d'Aosta e le amministrazioni comunali di circa trecento Comuni italiani, fra cui, con tutta probabilità, Firenze e Bari.

Nelle ultime elezioni regionali del 5 giugno 1955 gli elettori furono 2.736.078 (142.433 meno di adesso) e 2.377.924 i votanti, con una affluenza alle urne dell'86.9 per cento.

In quelle elezioni si presentarono 875 candidati divisi in 15 liste. Il PRI ed il PSDI, tranne che nella circoscrizione di Catania, si presentarono abbinati.

I risultati furono i seguenti: PCI, 482.793 voti, pari al 20.8 per cento (20 seggi); PSI 225 mila 730, pari al 9.7 per cento (10 seggi); PSDI-PRI, 60.212, pari al 2.6 per cento (2 seggi); DC, 897.397, pari al 38.6 per cento (37 seggi)' PLI, 91.980, pari al 3.9 per cento (3 seggi); PMP, 56.263, pari al 2.4 per cento (1 seggio); PNM, 239.482, pari al 10.3 per cento (8 seggi); MSI. 222.419, pari al 9.6 per cento (9 seggi).

Per quanto riguarda la Valle d'Aosta, le elezioni si terranno il 17 maggio prossimo; 67.803 elettori valdostani (anche questo dato è soggetto a piccole variazioni) di 74 comuni della regione si recheranno alle urne per eleggere i 35 rappresentanti del consiglio regionale. Le elezioni elettorali approntate saranno circa 140.

Nelle precedenti votazioni, la concentrazione dei partiti democratici (DC ed altri) avevano ottenuto la maggioranza relativa dei voti (22.663 pari al 40.77 per cento) e quella assoluta dei seggi (25). Portando all'assemblea la totalità dei candidati presentati, l'Unione democratica autonomista valdostana (di sinistra) aveva ottenuto 9 seggi e l'Unione valdostana 1 seggio.

La DC ha cominciato oggi la preparazione con due lunghe riunioni della segreteria e dei dirigenti periferici siciliani: domani la direzione affronterà il tema specifico delle elezioni siciliane. Saranno presenti anche l'on. Scelba e gli altri esponenti politici dell'isola. Domani ci sarà al riguardo anche una riunione della direzione del PSDI; oggi si è riunita infine la direzione del PLI.

I dirigenti liberali, dopo aver preso nota della presentazione della proposta Malagodi - Bozzi - Cortese - Alpino sui monopoli, hanno ribadito la posizione del partito sulla legge sindacale, tenendo presente anche il parere del CNEL, sostanzialmente favorevole alla proposta liberale, intesa a dare una completa ed efficiente disciplina alla regolamentazione dei contratti collettivi di lavoro. E' stata poi decisa la pubblicazione degli studi compiuti sul piano della scuola, come base per l'ulteriore azione del partito.

Domani avremo le elezioni per il rinnovo del direttivo del gruppo DC della Camera. Sono elezioni importanti: nonostante vari tentativi non si è arrivati come le altre volte, alla formazione di una lista unitaria. Potremo quindi «contare» le forze delle varie correnti in seno al gruppo.

Oggi si è avuta intanto una decisione importante: gli iniziativisti hanno deciso di presentarsi uniti come una volta superando le recenti divergenze.

Significa tutto ciò che Iniziativa ha accantonato le sue divergenze di fondo e che si presenterà unita anche al congresso? C'è da dubitarne. E' più realistico pensare ad un accordo tattico: a poche ore dal termine di chiusura per la presentazione, non era stata concertata alcuna lista.

Per tutta la mattinata si sono susseguiti colloqui tra i parlamentari democristiani. Tra i protagonisti più attivi di tale contatti, l'on. Cervone di «Primavera», Pennazzato e Donato Cattin di «Rinnovamento», Sullo della «base» e gli iniziativisti Barbi, Malfatti, De Meo e Scarascia.

Era corsa voce negli ambienti parlamentari della preparazione di una lista unitaria: «Rinnovamento» e «Primavera» si sono posti un reciproco veto.

L'on. Forlani si è incontrato con il presidente del gruppo DC della Camera, on. Gui, al quale ha esposto la necessità che, in vista delle elezioni fosse presentata una lista unitaria di «Iniziativa», estendibile eventualmente alla corrente di «Rinnovamento».

Nel corso dell'intera giornata sono poi proseguiti nel Transatlantico e nei corridoi di Montecitorio i colloqui tra i maggiori esponenti del gruppo DC, quali Gui, Forlani, Cassiani, Migliori, Scarascia, Sullo, Negrari, Gioia, Mattarella, Truzzi, Penazzato e molti altri. La prima lista è stata, infine, presentata dagli esponenti della sinistra di base e dagli ex gronchiani.

La lista, è composta di due soli nomi: Sullo e Negrari, esponenti dell'una e dell'altra tendenza. La seconda lista è stata presentata dagli esponenti di «Rinnovamento» che al termine di una breve riunione tenuta nel pomeriggio, hanno deciso di presentare una propria lista composta da: Biaggi, Buttè, Cappugi, Galli, Scalia, Zanibelli. Poi è stata la volta della terza lista presentata dalla corrente «Primavera». Essa contiene i nomi di Bima, Caccuri Foderaro, Franceschini Francesco, Giglia, Migliori, Resta Rocchetti, Terranova e Vedovato. Infine alcuni deputati democristiani hanno tenuto una riunione nel pomeriggio. I presenti hanno aderito alla proposta degli on. Forlani e Malfatti di presentare una lista unitaria rappresentativa di «Iniziative democratica». In seguito a tale decisione, Forlani e Barbi si sono incontrati con l'on. Gui.

E' stato deciso così di presentare la seguente lista concordata: Codacci Pisanelli, Troisi Truzzi, Conci, Scarascia, Biasutti, Repossi, Restivo, Curti, Radi, Natali, Semeraro.

L'on. Forlani, ha tenuto a sottolineare come con questa decisione si sia costituita, anche sul piano parlamentare, la unità di iniziativa democratica. La lista — ha sottolineato Forlani — è di iniziativisti con, qualche «frangia» esterna, come è accaduto negli anni scorsi.

Una quinta lista è stata presentata infine dagli amici dell'on. Scelba. Essa reca i nomi degli onorevoli: Margherita Bontade, Codacci Pisanelli, Franceschini, Longoni, Lucifredi, Martinelli Restivo, Rocchetti, Romanato.

Alle 21 è scaduto il termine utile per la presentazione delle liste che sono quindi cinque: Iniziativa, Primavera, Rinnovamento, Base, Scelba.

Le votazioni si aprono domani alle 9.30 e si chiudono alle ore 20.30.

In un deposito della Nato

SVENTATA UNA RAPINA dall'abilità di un carabiniere

Napoli, 8

Un carabiniere di servizio ieri notte come sentinella presso il deposito della Nato in via Gianturco ha sventato una rapina organizzata in tutti i suoi dettagli da una gang di ladri specializzati in colpi del genere.

Il carabiniere in questione mentre compiva il suo dovere di sentinella vedeva accostarsi un grosso camion, era passata da poco la mezzanotte, su di esso vi erano tre marines e tre civili italiani. Il primo a saltare giù dal camion è stato un marine. Visto il carabiniere egli ha fatto discendere dal camion due civili. Uno di questi si è avvicinato al carabiniere e gli ha fatto intendere che se li avesse fatti «lavorare» in tranquillità ci sarebbe stata una buona ricompensa anche per lui. La sentinella ha compreso subito la situazione ed ha deciso di attuare un piano che alla fine ha dato i suoi frutti. E si è detto d'accordo.

Il camion così è scivolato silenziosamente nel capace deposito per impadronirsi di un buon numero di casse di sigarette. Appena si furono allontanati il carabiniere si attaccò subito al telefono ed invocò il pronto intervento del Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri.

Quando essi sono giunti hanno circondato l'intero edificio e poi sono entrati nel deposito dove hanno colto con le mani nel sacco i ladri. A questo punto uno dei marines favorito dalla conoscenza dei luoghi e delle tenebre riusciva ad eclissarsi mentre gli altri venivano arrestati a tradotti al posto di polizia.

Pertanto, sono stati arrestati: Antonio Scannapiego, falegname, anni 26; Pasquale Califano, autista, anni 58; Esposito Emanuele, anni 53, noleggiatore, e gli americani Martia Cafey,, Ruth George, anni 26 e Johnary Stewart di 25. Tutti sono associati alle carceri di Poggioreale. L'organizzatore del piano si ravviserebbe in tale Martin Cafey di 21 anni, che è stato trovato legato all'interno del magazzino per simulare la rapina. Uno dei marines è sfuggito alla sorpresa.

L'ARRESTO A VERONA DELL'EX DEPUTATO SOCIALDEMOCRATICO

Castellarin in carcere fa lo sciopero della fame

Al Consiglio comunale si è accesa la battaglia dell'opposizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Verona, 8

Quello dell'ex deputato socialdemocratico Bruno Castellarin, arrestato due giorni fa, sulla porta della sua abitazione per bancarotta, è diventato, politicamente parlando, un caso di particolare rilievo per la città di Verona a cagione della posizione di preminenza che il Castellarin — il quale da semplice operaio orafo era balzato in pochi anni agli onori del Parlamento — aveva assunto anche nell'ambito della vita pubblica nella sua qualità di Vicesindaco, dalla quale fu consigliato a dimettersi allorchè cominciarono a profilarsi le prime evidenti difficoltà per la sua azienda.

Il Castellarin, che è nativo di Verona ed ha 51 anni, era stato deputato del PSDI per due legislature e in seno allo stesso partito aveva svolto ruoli di notevole portata, venendo tra lo altro designato a rappresentare il nostro Paese anche in seno al Consiglio di sicurezza d'Europa a Strasburgo. Il suo arresto, le cui ripercussioni hanno determinato vivacissime reazioni anche al Consiglio comunale con interpellanze e sollecitazioni di un'inchiesta presentate da tutti i raggruppamenti ad eccezione di quello democristiano, è la conseguenza del dissesto dell'azienda orafa e di quelle annesse di cui l'ex deputato era titolare. A lui, il Procuratore della Repubblica ha contestato diverse ipotesi di bancarotta fraudolenta doppiamente aggravata (reato che comporta una pena massima di 15 anni), diverse ipotesi di bancarotta semplice, ricorso abusivo al credito e dissipazione.

Del dissesto della sua azienda orafa i giornali avevano avuto occasione di parlare nei mesi scorsi quando ne fu dichiarato il fallimento (i creditori avevano respinto una proposta di concordato). Si era appurato che le attività dell'ex parlamentare ammontavano a 412 milioni compresi gli immobili e le polizze di assicurazione sulla vita, ma erano assolutamente insufficienti a coprire i crediti non privilegiati ammontanti ad un miliardo e 201 milioni. Come era possibile che una azienda dell'importanza di quella dell'on. Castellarin fosse giunta ad accumulare un simile passivo? Il passaggio dell'azienda da artigiana ad industriale, svalutazione postbellica ed errati investimenti furono indicati dal relatore come cause del dissesto.

La relazione del curatore al fallimento così concludeva: «L'on. Castellarin fu un ottimo artigiano e quindi conoscitore perfetto della materia che trattava. Ma non è mai stato un buon amministratore. Anzi, fu questa sua cecità che lo portò al baratro. Basti vedere le ultime sue operazioni, fatte per ventine di milioni, accendendo debiti presso un istituto per portare il ricavato a un altro istituto; i duecento chili d'oro portati in pegno al monte di pietà, per allegerire altre posizioni di debito, e tante altre operazioni del genere, per rendersi conto non solo della sua pessima amministrazione, ma anche della sua ingenuità in queste operazioni, che anzichè favorire la massa dei suoi finanziatori, crearono posizioni insostenibili».

Ora è propria sulle riserve di fiducia di cui godeva il Castellarin che in seno al Consiglio comunale si è accesa, violentissima, la battaglia dell'opposizione, la quale tra ieri ed oggi non ha risparmiato frecciate al Sindaco prof. Zanotto e ai consiglieri democristiani non solo per l'ostinazione posta dal primo cittadino nel non voler rispondere a certe interrogazioni sul caso (qualcuno, anzi, adombrò il dubbio che il Castellarin riuscisse ad effettuare certe operazioni sfruttando la propria posizione di Vicesindaco), ma anche per non avere ancora ragguagliato il consesso sulla inchiesta, a suo tempo sollecitata, mirante ad accertare se fosse vero che l'ex deputato, in occasione dell'ultima campagna elettorale, si era servito del bollo postale del Comune per spedire due o tremila lettere ad amici e compagni di partito nell'intento di far caldeggiare la propria ricandidatura. Dai banchi dei comunisti e dalle destre, ieri sera, si è persino insinuato che lo scandalo Castellarin, forse, non si sarebbe verificato se l'ex deputato non avesse trovato nel Sindaco e nei consiglieri democristiani facili compiacenze, per cui si formulava un esplicito invito alla Giunta di dimettersi provvisoriamente se si voleva che l'invocata commissione di inchiesta potesse assolvere senza intralci il suo compito chiarificatore.

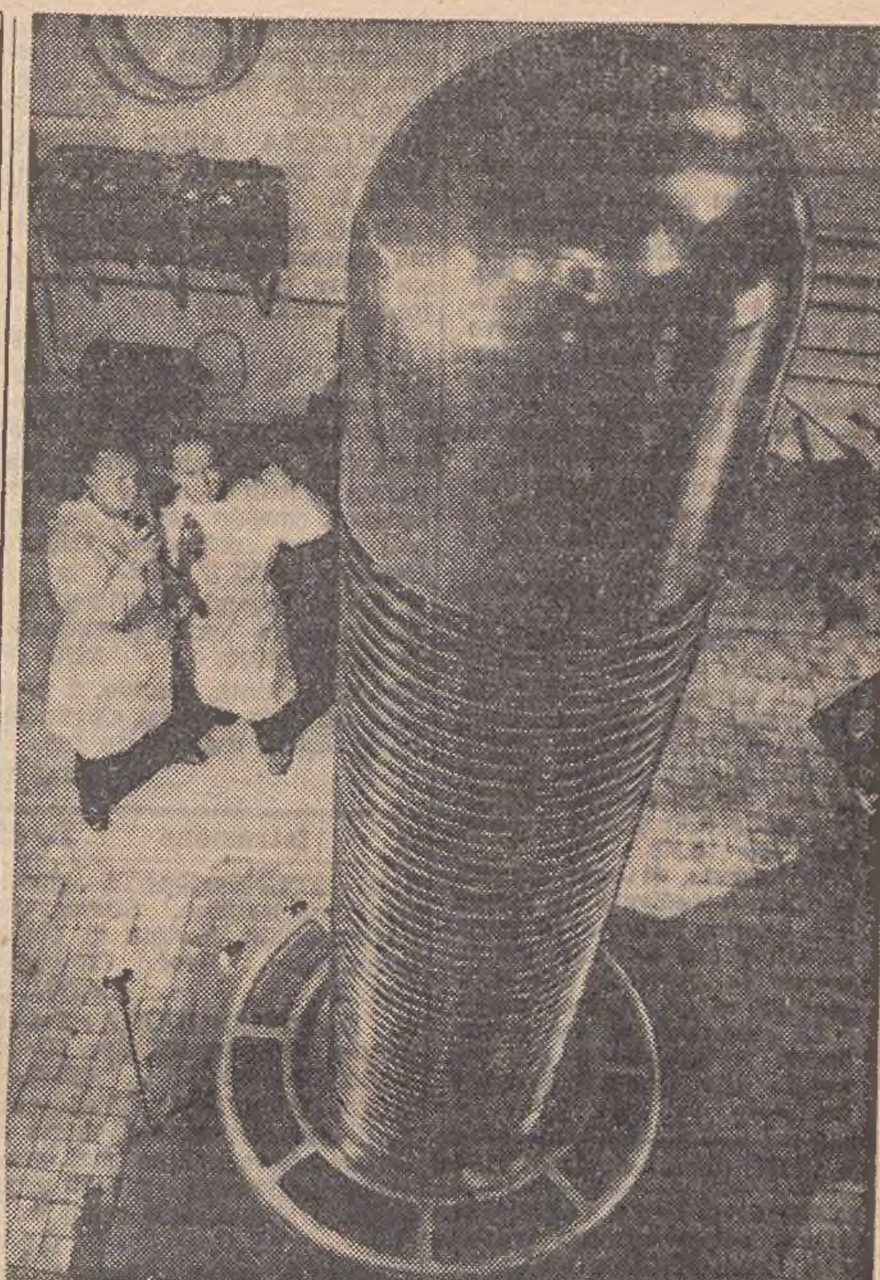
Nemmeno oggi in carcere lo ex on. Castellarin ha voluto toccare cibo, sebbene le sue condizioni morali siano apparse molto più sollevate dopo l'interrogatorio a cui è stata sottoposto l'altro ieri da parte del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Scaravelli. Una richiesta di libertà provvisoria avanzata sin da ieri dal difensore dell'ex-deputato, è stata respinta.

D. T.

Ammende e pene detentive nel Codice della strada

Roma, 8

Sotto la presidenza dell'on. Brusasca è tornato a riunirsi nel pomeriggio a Montecitorio il comitato parlamentare per l'esame degli emendamenti al Codice della strada. La riunione è stata dedicata esclusivamente all'esame delle ammende e delle pene detentive previste per i trasgressori alle norme del nuovo Codice della strada.



Nei laboratori dell'istituto di chimica di Mosca è stato recentemente esperimentato un nuovo tipo di razzo meteorologico

IL SINGOLARE CASO DEI DUE SPOSI DI PRATO

Mauro Bellandi è conciliante e vorrebbe riavere con sè la moglie

Ma Loriana Nunziati sembra decisa alla separazione - Rivelazioni sul viaggio in Russia e sulla sottoscrizione a favore del malato

DAL NOSTRO INVIATO

Prato, 8

Mauro Bellandi si è deciso. Ha ricevuto i giornalisti e, malandato com'è in salute, con qualche sforzo, biascicando le parole (come è noto la paresi che lo ha colto due anni addietro gli impedisce di parlare con naturalezza) ha cercato di dire quello che pensa sulla sua vicenda familiare.

«Il mio cervello funziona bene, ma non ho facoltà di esprimermi correttamente — ha detto — e quindi sopportate il mio modo di parlare difficile».

Dopo questo esordio ha continuato: «Riprenderei anche subito Loriana — ha detto. La porta della mia casa è sempre aperta per lei e per il bambino. Non so spiegarmi come abbia potuto prendere questa decisione. Non c'è mai stato litigio fra noi, potete chiederlo ai vicini. Il giorno del giovedì santo, alle una meno un quarto, Loriana disse: «Me ne vado a mangiare dai miei». «Ritorni stasera?» le chiesi. «No», rispose lei». A questo punto è intervenuta la madre del Bellandi per aggiungere: «Prima di andarsene disse: «Siete una famiglia di pazzi».

«Non è vero — continua il Bellandi — che le ho tirato dietro una scodella di minestra, non ne avrei la possibilità. Loriana aveva la procura per l'amministrazione di tutte le nostre modeste sostanze. Fu lei a riscuotere tutte le mie disponibilità quando chiusi il magazzino. Mio suocero Emilio Nunziati non mi ha mai dato un centesimo, anzi mi deve trecentotrentasettemila lire per della merce che gli vendetti al momento della chiusura del magazzino. Loriana, in questi ultimi tempi, aveva comperato molti vestiti, che è venuta lei stessa a ritirare quattro giorni dopo che se n'era andata. Fra noi non esistevano dissidi di carattere politico o religioso. Con i suoceri, se mai, che pur abitando a trecento metri di distanza da casa mia, raramente venivano a trovarmi; con la «Millecento» di loro proprietà venivano spesso a prelevare Loriana e la portavano in gita. Io non sono mai stato invitato».

Alla domanda di un giornalista ha risposto: «Ho saputo solo un mese dopo che il bambino era stato battezzato. Ero stato colpito dal male e non ho avuto il tempo di risentirmi». Ad altra domanda ha detto: «Ho pochissimi quattrini ora, quelli che ho ricevuto dalla sottoscrizione li ho impiegati per curarmi. Voglio Lelio, il mio bambino. Non intendo presentare denuncia, almeno per ora, per abbandono del tetto coniugale e sono fermamente intenzionato a non concedere la separazione consensuale».

L'intervista del Bellandi è stata la conseguenza di un lungo e tempestoso colloquio con il suo legale, l'avvocato Bocci, il quale si stava serenamente preoccupando dell'impressione che sull'opinione pubblica potevano provocare le dichiarazioni di Loriana Nunziati alle quali non faceva da contraltare alcuna parola del marito. L'avvocato, che ha voluto aggiungere pure lui qualcosa alle parole del Bellandi, ha detto che in Russia, per farsi curare, certamente il suo cliente non potrà andarci subito, dato che le condizioni economiche attuali gli impediscono di affrontare la grossa spesa di trasferimento e di clinica, soprattutto in considerazione dell'altissimo tasso imposto nel cambio del rublo.

L'invito fatto dall'Unione Sovietica al Bellandi, dunque, anche se è diventato l'argomento preferito di alcuni commentatori interessati, è un invito «a spese dell'invitato».

Loriana Nunziati ha confermato che non tornerà in via della Previdenza, in casa del Bellandi, e ha precisato che in Russia, in compagnia del marito, avrebbe dovuto andarci anche lei. Già stava approntando il passaporto quando l'interruzione dei rapporti col marito ha fatto naufragare il progetto. Qualcuno ha osservato che, nell'Unione Sovietica, la coppia sarebbe stata impegnata in manifestazioni di propaganda. La signora ha risposto di non aver pensato a questo aspetto della situazione, ma che in ogni caso non sarebbe stata quella una ragione per farla rimanere a casa.

Non appena saputo che il marito aveva concesso udienza alla stampa, Loriana Nunziati ha aperto il fuoco di controbatteria.

«Mio marito non è per niente sincero quando si dimostra tanto conciliante — ha detto la Nunziati — e non è affatto vero che accoglierebbe me e il bimbo a braccia aperte, qualora decidessi di tornare a vivere con lui. La verità è che ascolta i suggerimenti del suo avvocato e quelli del partito comunista al quale dispiace la pubblicità che si sta facendo attorno alla nostra separazione. Già prima di Pasqua l'avvocato di mio marito sapeva le mie decisioni e ha tirato in lungo la faccenda perchè non si voleva che saltasse fuori la storia di un dissidio fra Mauro e me».

La signora Loriana non ha peli sulla lingua. Ha ribadito la osservazione del marito sul guardaroba, affermando che da quando si è sposata non si è praticamente potuta fare alcun vestito; altro che un mucchio di abiti nuovi confezionati proprio in questi giorni! Per di più ha affermato che in casa entrarono almeno quattro milioni, da quando scoppiò il famoso scandalo con la denuncia del Vescovo: tutto denaro frutto di sottoscrizioni fatte dai giornali e dai partiti di sinistra. Il mezzo milione di lire che costò il consulto del professor Frugoni (chiamato al primo insorgere del male del Bellandi) venne pagato dal Sindaco di Prato, ragionier Giovannini, non si sa se in proprio o per conto del partito comunista.

Anche sulla querela, che tanto chiasso provocò a suo tempo, la Nunziati ha cose nuove da dire: «Non ne sapevo davvero nulla. La faccenda la trattò mio marito, probabilmente perchè spinto dai funzionari del suo partito, gli stessi che fanno ora pressione su di lui perchè si dimostri conciliante, spingendomi così a tornare a vivere con Mauro. Ma io sono decisa a starmene lontana da lui: e a tener lontano da lui mio figlio!».

E' chiaro come queste notizie stiano per provocare un nuovo cataclisma a Prato e fuori Prato. La separazione consensuale dei due coniugi si allarga e diventa un fatto politico. Proprio come la faccenda del processo al Vescovo. Era una cosa da nulla, che poi diventò uno «scandalo» nazionale. Loriana Nunziati ha oggi praticamente creato le premesse per lo «scandalo» numero due.

Fulvio Apollonio

PRIMO FATTO DI SANGUE NELLA CITTA' DEL VATICANO

Un'ex guardia svizzera ferisce il comandante del Corpo Nunlist

Nel settembre scorso lo sparatore era stato dimesso per ragioni di salute e successivamente aveva chiesto una pensione che non gli fu concessa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Un grave fatto di sangue, che ha generato profonda costernazione negli ambienti vaticani e che non mancherà di destare vasta impressione in tutto il mondo, è avvenuto nel pomeriggio di oggi, nell'interno della Città del Vaticano: una guardia svizzera, messa in congedo, ha tentato di uccidere, esplodendogli tre colpi di rivoltella, il comandante del Corpo delle Guardie svizzere, colonnello Robert Nunlist, e quindi ha tentato di rivolgere l'arma contro se stesso.

Il dramma è scoppiato improvviso ed imprevisto, dinanzi alla porta dell'appartamento del comandante, allestito in un padiglione vicino al quartiere delle guardie, che si leva tra il colonnato e il cancello di Sant'Anna, le cui mura confinano con il viale Angelico. Il feritore, tale Adolfo Ruckert, di 34 anni, nativo del Cantone di Friburgo, che indossava gli abiti civili, si è presentato all'appartamento del colonnello Munlist, ed ha chiesto di conferire, per motivi urgentissimi, con il suo ex comandante. Poco dopo il colonnello, che era a tavola con la moglie e il figlio Rolf di 19 anni, si è affacciato sull'uscio. Non appena la sua figura si è stagliata nel vano della porta, il Ruckert ha tratto di tasca una pistola ed ha esploso tre colpi in direzione del comandante. Il viso stravolto, il gesto nervoso della mano che frugava nella tasca, avevano già messo in allarme il colonnello il quale istintivamente si girava per chiudere la porta dietro di sè.

Questo gesto di difesa, era la sua salvezza. Infatti il primo colpo, diretto al basso ventre andava a vuoto, il secondo lo colpiva alla regione lombare sinistra, ed il terzo lo raggiungeva di striscio al collo. Il colonnello si accasciava al suolo e il Ruckert si puntava la rivoltella al volto ma restava come inebetito. Mentre alle detonazioni, accorrevano alcune guardie in servizio all'ingresso del cancello di Sant'Anna e al piccolo posto di ufficio dove si rilasciano i permessi per entrare in Vaticano, il figlio del colonnello si lanciava sul feritore e lo colpiva al capo violentemente con un bastone, ferendolo, e riuscendo poi a disarmarlo.

Il dramma si era intanto compiuto e non restava che prestare soccorso ai due feriti. Essi venivano sollevati da terra, adagiati su due automobili che, a tutta velocità, si dirigevano alla volta dell'Ospedale Fatebenefratelli, all'isola Tiberina. Qui i feriti venivano prontamente trasportati al reparto chirurgico, dove i sanitari apprestavano loro le prime cure. Il colonnello, come detto, presentava una ferita di striscio al collo e un'altra alla regione lombare con ritenzione del proiettile per cui veniva dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. Il Ruckert, presentava una ferita tra la fronte ed il naso, dovuta al colpo di bastone ricevuto in pieno viso. Al capezzale del comandante ferito si sono subito recati la moglie ed il figlio.

Sui motivi che hanno originato il fatto di sangue, si è appreso che, nel settembre scorso, il Ruckert era stato dimesso dal Corpo, per ragioni di salute. Egli infatti era stato colto da un attacco di epilessia. La guardia aveva ritenuto il provvedimento ingiusto ed umiliante e aveva a lungo insistito per la revoca del provvedimento. Successivamente aveva chiesto la concessione di una pensione che gli era stata negata, non essendo la sua infermità dipesa da cause di servizio. Poco prima delle ore 14, ora in cui si è verificato il grave fatto, egli aveva detto ai suoi commilitoni di voler conferire con il colonnello nella speranza di ottenere la pensione. Evidentemente egli premeditava di uccidere e voleva evitare che qualcuno potesse, messo in allarme, evitargli di compiere il folle gesto. In tasca al Ruckert sono stati rinvenuti un tubetto di medicinali e alcune lettere, di cui si ignora il contenuto.

Il colonnello Nunlist assunse il comando del Corpo nel luglio del '58 in seguito alla morte del comandante Pfyffer d'Altishofen. Il comandante Nunlist, che ha 48 anni, vive in Vaticano con la moglie ed il figlio, mentre altre due figlie sono sposate e vivono fuori d'Italia.

Il Pontefice subito informato del sanguinoso episodio ha fatto pervenire al comandante Nunlist il suo augurio e la sua benedizione. Dato che le ferite riportate non sono gravi si ritiene che il comandante, potrà essere presente alla cerimonia del giuramento delle reclute della Guardia svizzera che si svolgerà il 6 maggio.

Il dott. Santillo capo della Squadra mobile ed il dott. Macera si sono recati alla clinica per interrogare il feritore. La facoltà di giudicare alla Magistratura italiana, è accordata dall'art. 22 del Trattato di Conciliazione tra la Santa Sede e l'Italia.

L'odierno è il primo fatto di sangue che accade nella Città del Vaticano dalla sua costituzione. Vi sono stati soltanto alcuni casi di morte violenta volontaria, di persone peraltro non cittadine dello Stato pontificio. Si sono registrati, inoltre, alcuni furti di elemosine sotto il pontificato di Pio XI, i cui autori subirono condanne a poche settimane di detenzione, scontate nella prigione «modello» della stessa Città del Vaticano.

C. L.

CON SENTENZA DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA

Dichiarato fallito Giambattista Giuffrè

La prima udienza per l'esame dello stato creditizio si svolgerà il 29 maggio - Accolte le tre istanze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 8

Il Tribunale civile di Bologna ha emesso una sentenza di fallimento a carico del comm. Giambattista Giufrè. Il testo è il seguente: «Il Tribunale civile di Bologna riunitosi in camera di consiglio ha pronunciato la seguente sentenza: Dichiara il fallimento di Giuffrè Gian Battista o Giovanni Battista nato a Castel San Pietro (Bologna) il 7 novembre 1901 e residente in Sesto Fiorentino in via del Pozzo 1. Nomina giudice delegato il dott. Carlo Falqui-Massidda e curatore il dott. Vittorio Berdini con studio in Bologna in via Solferino 22. Ordina al fallito di depositare entro ventiquattro ore il bilancio e le scritture private. Assegna ai creditori e ai terzi che vantano diritti reali immobiliari su cose in possesso del fallito il termine di giorni trenta dalla data di affissione della presente sentenza per la presentazione delle domande. Stabilisce il giorno 29 maggio 1959 alle ore 10 per l'esame dello stato passivo da aver luogo avanti al predetto giudice delegato. — Bologna, l'8 aprile 1959».

Nell'apposito registro dei fallimenti, il fallimento del commendator Giuffrè è iscritto con il numero 7588/67 e il Giuffrè definito «quale esercente attività economica organizzata e professionalmente esercitata con funzioni soprattutto di interposizione fra risparmiatori e produttori delle opere realizzate con sede in Imola».

Con il suddetto provvedimento, il Tribunale civile di Bologna ha accolto le tre istanze di fallimento presentate fra il settembre 1958 e il febbraio di quest'anno. La prima istanza venne presentata il 15 settembre 1958 dagli avvocati Magnarini e Silvano Guarnieri di Ferrara per conto di quattordici persone residenti a Portomaggiore, Masi Torello, Runco di Ferrara per un totale di tre milioni e 831 mila lire. La seconda istanza, presentata dagli avvocati Magnarini, è del 2 dicembre 1958 per conto di don Pietro Fabbri, residente in provincia di Pesaro e per la cifra di un milione e 685 mila lire. Questa istanza provocò com'è noto una dichiarazione pubblica del Giuffrè il quale disse che avrebbe gradito gli fossero segnalati i casi più urgenti perchè avrebbe pagato. In questo senso, il Giuffrè inviò anche una circolare a due-trecento dei suoi creditori. La terza istanza, sempre presentata dagli avvocati Magnarini, è del 24 gennaio 1959 e si riferisce a un credito di ottocentomila lire vantato da don Guglielmo Peroli residente in provincia di Perugia si ritiene che i crediti assommino a una quindicina di milioni. Se entro il mezzogiorno di domani giovedì il comm. Giambattista Giuffrè non presenta scritture contabili il provvedimento adottato dal Tribunale potrà essere suscettibile di conseguenze penali (quanto meno bancarotta semplice).

Flaminio Roncaglia

PROSSIMO ARRIVO della Loren a Vienna

Vienna, 8

Sophia Loren giungerà a Vienna il 1.o giugno per la prima volta. La notizia lanciata oggi con grandissimo rilievo dai giornali di qui è confermata anche da Hollywood. Per due mesi la Loren lavorerà negli studi di Rosenhugel per le riprese del film «Olimpya», tratto dall'omonimo frizzante e comico lavoro di Ferenc Molnar.

Il suo partner sarà John Gavin, che si è fatto un nome nel film «Tempo di vivere». Gli altri interpreti non sono ancora noti ma si accenna alla possibilità di una partecipazione di Vittorio Gassman e di Charles Laughton. Il progetto di realizzare con la Loren il film «Olimpya» esisteva da molto tempo, ma soltanto due settimane fa è stata presa la decisione di girarlo a Vienna.

Il signor Eriksen, manager americano, è giunto già a Vienna dove sta curando la preparazione logistica del film e l'ingaggio di «locali» e delle comparse.

Le notizie (o meglio) la notizia doveva rimanere segreta fino all'ultimo momento — come apprendiamo dai giornali di qui — per evitare l'afflusso di inevitabili «attori allogeni» che brigano per partecipare a questo film. E' previsto che un certo numero di attori austriaci verranno ad ogni modo ingaggiati come è già stato fatto da Litvak per il film «Il viaggio».

Regista del film con la Loren sarà Michael Curtiz, e come produttori vengono fatti i nomi del marito della Loren, signor Carlo Ponti, e di un suo socio a nome Girosi, con il quale Ponti ha già prodotto «L'orchidea nera».

ne per la scelta di alcuni generici che potrebbero interpretare parti di secondo piano. Verranno pure reclutate per le scene di massa numerosissime comparse. Non è ancora certa la partecipazione di Vittorio Gassman quale primo attore, nè è noto il nome dell'attrice protagonista.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Un film di De Laurentiis sarà girato in Friuli

Udine 8

Probabilmente a metà maggio si inizieranno in Friuli le riprese del film «La grande guerra», che il regista Mario Monicelli girerà per la produzione di Dino De Laurentiis. Si sono già iniziati i lavori preparatori: Monicelli, l'architetto Garbuglia e il fotografo Pavonello si sono recati nella zona circostante Gemona e a Venzone. Con la sua parte, purtroppo ancora distrutta per gli eventi bellici, questa cittadina si presta a uno scenario di guerra; qui appunto furono girate molte scene del film «Addio alle armi». Il regista Monicelli si è recato a Pradamano per prendere visione della bella villa Giacomelli, dove saranno pure girate delle scene. Intanto abbiamo appreso che il direttore di produzione ha preso contatti con la direzione del Piccolo Teatro della città di Udi-

GRANDE CONCORSO
IDROLITINA
RITORNA
IL SIGNOR PIETRO!

Numerosi premi da un milione e da centomila lire

GRAN PREMIO DI FERRAGOSTO: L. 5 MILIONI
GRAN PREMIO DI CAPODANNO: L. 5 MILIONI

Partecipate a questa grande manifestazione: potrete vincere uno dei vistosi premi. Attraenti sorprese vi potranno essere riservate quando il Signor Pietro busserà alla vostra porta. Conservate perciò presso di voi tutte le scatole di Idrolitina.anche se vuote.
Chiedete al vostro fornitore il regolamento del GRANDE CONCORSO IDROLITINA.

A. GAZZONI & C.
IDROLITINA

Aut. Dec. Min. N. 40810 del 5-12-58

È un prodotto Gazzoni
IDROLITINA
Serve a preparare una squisita acqua da tavola, alcalina, frizzante, digestiva, purissima

VACANZE FELICI
...conoscendo le lingue estere
IN UN SOLO MESE imparerete con estrema facilità la lingua desiderata
INGLESE - TEDESCO - FRANCESE - SPAGNOLO
con DISCHI MICROSOLCO «EMBASSY»
Il corso completo per ogni lingua è così composto:
— tre dischi microsolco a 33 1/3 giri
— un volume riccamente illustrato con testo italiano e straniero
— un album elegantissimo che riunisce il tutto
● COSTA SOLTANTO L. 7000 ogni corso
I corsi «EMBASSY» sono stati curati dalla Prof.ssa E. VITAHEGER, insegnante di lingue estere all'ISTITUTO FELTRINELLI DI MILANO
Per l'acquisto rivolgersi ai migliori negozi di radio e dischi, oppure inviare l'importo a:
ITALMUSICA - MILANO - Corso Genova, 22
PER RICEVERE QUANTO ORDINATO FRANCO DOMICILIO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

INDIPENDENTE 50.enne tuttofare, offresi presso persona sola. Cass. 22821 A UPI.

MEDIETA' offresi pulizia scale prestaservizi ore 8-17. Cassetta 22800 A UPI.

SIGNORA pensionata giovanile offresi mezza giornata presso persona anziana o bambini. Telefonare mattina 26757. 42715 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile piccola famiglia cercasi subito. Telefonare 24223. 63181 B

PRESTASERVIZI capace tuttofare tre volte alla settimana ore 8-12 cercasi. Sbisà, Padovan 6. 63208 B

RAGAZZA stabile con referenze cercasi. Viale XX Settembre 1, Scheri. 22790 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. MURATORE e pittore per qualsiasi riparazione muratura e pitturazione a olio, gesso, calce, offresi prontamente. Telefono 36264. 42689 C

A. A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, verniciature, massima fiducia, referenze, offresi. Tel. 46739. 63210 C

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 63215 C

CONIUGI giovani offronsi come cuoco e aiuto cuoca (oppure cameriera), referenze posti già occupati. Disposti anche trasferirsi per stagione estiva. Telefono 55712. 63196 C

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino ottimo riscuotitore offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 22594 C

MASSAGGIATRICE estetista diplomata offresi a domicilio o Istituto. Tel. 54609. 22791 C

PITTORE di appartamenti, stanze, cucine; verniciatori mobili, offronsi. Telefonare 21483. 22785 C

PITTORE stanze cucine carta parati, offresi, prezzi modici. Telefonare 44487. 42643 C

SIGNORINA 19.enne bella presenza capace dattilografa offresi come impiegata o cassiera. Telefono 56123. 22805 C

STUDIO tecnico geometra eseguisce progetti, calcoli, stime, perizie, rilievi. Telefono 64807, 8-12 - 14-17. 63185 C

TAPPEZZIERE offresi confezione tendaggi salotti suste materassi anche domicilio. Telefonare 31430. 42702 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 63206 C

TELEFONISTA o altri lavori, miti pretese, offresi anche fuori Trieste. Telefonare 61924 oppure 30969. 22822 C

TIPOGRAFO compositore 21 anni libero impegni militari offresi. Scrivere: Agenzia Dotta, Portogruaro. 986 C

15.ENNE assolta III media dattilografa impiegherebbesi principiante praticante ufficio. Telefonare 96629. 63199 C

D Offerte d'impiego L. 25

A.A. DATTILOGRAFA capace 16-17 anni, seria, miti pretese cercasi. Telefonare 23645. 22817 D

AIUTO banconiera 18-19.enne bella presenza per Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 22789 D

DATTILOGRAFA veloce cercasi ore serali. Cassetta 63200 D UPI.

EDITORE Del Bianco, Udine, assume elemento primo ordine campo pubblicitario. 5477 D

FATTORINO pratico bicicletta cerca laboratorio fotografico. Presentarsi mattinata Fortunio 10. 40 D

MEZZA lavorante parrucchiera capace manicure e garzona 15-16.enne cercansi. Presentarsi: Salone, via Nordio 6. 22824 D

PANTALONAIA a domicilio cercasi. Colosimo, Imbriani n. 14, telef. 23297. 63218 D

RAGAZZO cerca macelleria Fonda, via Angelo Emo 28. 63217 D

RAGAZZO 15 anni apprendista cercasi. Bar Espresso, Riva Nazario Sauro 10. 63170 D

RICAMATRICE per privati cercasi subito. Telefonare 24223. 63182 D

16-17.ENNE possibilmente pratica frutta-verdura cercasi. Catullo 12, tel. 36900. 22816 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA matrimoniale zona Giulia - S. Giovanni, bagno telefono, distinto stabile cerca. Telefonare 25208, mattinata. 22806 E

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI paraggi Ospedale stanzetta mobiliata pulitissima soleggiata a signorina occupata. Telefono 46297. 63201 F

CAMERA mobiliata soleggiata vista sul Canale, distinta signora affittasi. Machiavelli 7-I, sinistra. 22795 F

CENTRALE camera mobiliata affittasi uno-due distinti, acqua corrente. Mazzini 12, porta 19. 22827 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi una persona. Via Crispi 3-II, destra. 22797 F

MATRIMONIALE spaziosa centralissima bagno, distinta affitta coniugi distintissimi. Telefono 27006. 63223 F

MOBILIATA affitto distinto. Visitare mattinata, Foscolo 44, porta 9. 63211 F

OFFRO pensione a distintissima signora sola con stanza vista mare bagno telefono. Telefonare 25111, ore 8-10 - 14-18. 63214 F

STANZA in casa nuova paraggi Sonnino affittasi distinto. Telefonare 37419. 63204 F

STANZA mobiliata uso cucina paraggi Istituto presso signora anziana cambio assistenza piccoli servizi, referenze. Offerte Cassetta 63225 F UPI.

STANZA soleggiata affittasi anche giornata cura biancheria. Telefono 30915. 22788 F

STANZA vuota, grande, 2 finestre, affittasi paraggi Carducci. Telef. 39954, dalle 14 in poi. 22786 F

G Istruzione L. 25

A. A. STENOGRAFIA ripetizioni scolastiche. Stenografia professionale. Lezioni di perfezionamento. Prof. Canciani, Toti 2. 42701 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 62872 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Corsi individuali e piccoli gruppi da 5 allievi, 3000 mensili. 148 G

CROATO, tedesco, lezioni, traduzioni accuratissime, prezzi modici. Milo, 95414 mezzogiorno. 42251 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni nonchè ripetizioni teoria Magistrali. Telefono 42027. 22802 G

STUDENTE impartisce lezioni di matematica prezzo 300. Telefonare 40169, pomeriggio. 22804 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

FILO perle coltivate smarrito paraggi Barriera Vecchia, caro ricordo familiare. Ricompensa adeguata a onesto rinvenitore. Telefonare 31352, ore 21. 992 H

OCCHIALI bambino smarriti paraggi INCIS Roiano. Mancia Telefonando 23531, pomeriggio. 22832 H

OROLOGIO uomo «Unver» oro smarrito alle cinque del mattino dinanzi al Bar Pavan, in via S. Pellico 1. Lauta mancia riportandolo al Bar Pavan. 22810 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. BELLISSIMO in palazzina nuova, vista mare, Besenghi, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 3 balconate, garage, giardino, riscaldamento centrale a nafta, affittasi 40.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 22817 I

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo centrale 1 stanza soggiorno cucinetta bagno riscaldamento poggiolo ascensore affittasi 16 mila compensando. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 10 I

A.A.A. APPARTAMENTO centrale 2 stanze cucinetta bagno poggiolo riscaldamento ascensore affittasi 18.000 mensili anticipando piccola differenza affitto. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 10 I

A.A. IMMOBILIARE Nistri accetta incarichi affittanze in genere, vendite condominiali, stabili, tenute, fondi per costruzione, terreni, assicurando serietà, rapidità, discrezione. Consultazioni per appuntamento, telefonare 55202. 10 I

ABITAZIONI 3-4 stanze più servizi Piazza Scorcola, Commerciale, Locchi, Foroulpiano, Ventisettembre, altre 5-6 stanze Giardinpubblico, Belpoggio, Stazione, Battisti, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

AFFITTASI camera cucina 6 mila mensili piccole spese, altro 2 stanze accessori 16.000 compensando spese; altro tristanze. Amministrazione, Imbriani 3. 63222 I

AFFITTIAMO prontingresso 3 stanze accessori, riscaldamento zona Franca, Revoltella. Alabarda, Spiridione 6. 22814 I

ALLOGGIO due camere, cameretta, cucina, bagno, accessori affittasi via Colombo. Telefono 24021, avv. Fast. 22792 I

AMMINISTRAZIONE Poillucci - Affittanze appartamenti signorili 4-5 stanze, doppio servizio, centralnafta, ascensori, nuovo edificio, presso via Carducci. 63213 I

APPARTAMENTO due stanze piccolo cucinino affittasi. Telefonare 32518. 63207 I

APPARTAMENTO affittasi due camere bagno installato accessori piano primo. Rivolgersi calzolaio, Largo Barriera 7. 63191 I

APPARTAMENTO nuovo affittasi, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento, lire 25 mila mensili. Adriater, Sanfrancesco 10 63224 I

APPARTAMENTO affitto via Coroneo, IV piano, 4 stanze, bagno, libero 1.o luglio. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 11263 I

APPARTAMENTO Foro Ulpiano primo piano uso ufficio abitazione 4 stanze camerino bagno cucina 2 balconi completamente rimesso a nuovo riscaldamento centrale ascensore affittasi. Telefonare 38458. 22793 I

APPARTAMENTO casa nuova 3 stanze, cucina, spazzacucina, 2 poggioli, bagno, armadi a muro, ascensore, soffitta, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1408 I

APPARTAMENTO 4 stanze cedesi affittanza verso acquisto mobili, posizione centralissima, I piano. Scrivere Cassetta 22784 I UPI.

APPARTAMENTO 4 stanze accessori centralissimo affittasi. Telefonare 38774, Amministrazione Alberti, ore 16-18. 22807 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, servizi, garage, terrazza, giardino, rifiniture perfette, in palazzina vista mare, affittasi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 38774, ore 16 - 18. 22809 I

CAMERA cameretta e cucina affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 22830 I

GRATTACIELO piazza Foraggi affitto appartamento attico 4 stanze accessori 40.000 senza spese. Telef. 61544. 63184 I

MAGAZZINETTO interno mq. 30 Campi Elisi affittasi 8.000. Telefonare 95882. 63186 I

NEGOZIETTO fianco chiesa Roiano, ottime condizioni affittasi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 22833 I

TRE stanze bagno installato cucina ascensore riscaldamento affittasi prontamente. Informazioni Brunetti, Piazza Borsa 4. 22829 I

ZONA Hortis affittiamo 2 stanze ingresso libero, cucinino, gabinetto in comune, 18.000 mensili cauzionando. Alabarda, Spiridione 6. 22818 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CERCASI affitto appartamento 2 stanze accessori escluso agenzie. Tel. 35784, mattino. 63216 L

CONIUGI pensionati cercano possibilmente camera, camerino, cucina, affitto aggiornato senza compenso. Cassetta 22812 L - UPI.

CONIUGI soli cercano appartamento centrale bistanze bagno cucina affitto aggiornato, escluso intermediari. Telefonare 29635, ore 9-12 - 15-18. 22811 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. «ZOPPAS», «Fiat», Lavabiancheria. Frigoriferi. Cucine elettrogas. Fornelli. Forni. Armadi portabombole. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, S. Lazzaro 16. 62998 M

BAULI, cassoni, bicicletta bambino, carrozzella, vendo occasionissima, Bosco 12, magazzino. 22831 M

FINO esaurimento radio Telefunken, Phonola, Geloso, Magnadyne, Minerva, Philips, lire 3000 - 6000. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 62962 M

FISARMONICA «Soprani» 80 bassi vendesi. Telefonare 35041. 63178 M

LANA sciolta 500, materassi crine 2000, suste 2000, vendo. Bosco 12, magazzino. 22831 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 22755 M

MACCHINA cucire spola rotonda lire 32.000 con mobile rientrante lusso 25 anni di garanzia. Visitateci vi convincerete: Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 63193 M

MACCHINA Singer lussuosa 39.000, zigzag occasione; altre 12.000 - 29.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10/II 63198 M

MACCHINE cucire Necchi; altre Singer d'occasione; a mobiletto. Tullio Natale - Battisti n. 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 22755 M

MACCHINE Singer diversi tipi 15.000 - 35.000. Lussuose nuove, garantite. Facilitazioni. Ritiransi usate. Rimodernature, riparazioni. Manzoni 4, Negozio Cosulli, telefono 96925. 22794 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze pranzo, letto, cucine, cineserie, quadri, tappeti. Tel. 23485. 63220 N

A. A. A. A. A. A. COMPERO soprammobili quadri tappeti salotti cucine mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 63171 N

A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi, singoli. Tel. 30358. 22815 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 200, telef. 38008. 58 N

ACQUISTO rottami ferro, metalli, carta, stracci, lana. Marconi 20, tel. 38900. 22762 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO mobili stanze letto pranzo cucine e singoli per Veneto. Tel. 31428. 42723 NN

A.A. ACQUISTO mobili completi, singoli, soprammobili, eccetera. Tommaso, Bosco 34. Telefoni 50558 - 91221. 63194 NN

ATTENZIONE! Cucine grandiose, altre piccole; salotto, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 42714 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la mostra degli artigiani triestini al padiglione della Fiera ingresso Settefontane, aperto tutti i giorni nel pomeriggio e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 166 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli», Petronio 32. 62 NN

CUCINA nuova straoccasione vendo causa partenza. Donadoni 24, pittore, interno. 63197 NN

MATRIMONIALE 3 porte nuovissima vendesi occasione 130 mila. Via Molinavento 3, presso Candiollo. 22819 NN

MATRIMONIALE 35.000 una persona 20.000, vetrina 3500, vendo. Bosco 12, magazzino. 22831 NN

MATRIMONIALI, cucine tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 37 NN

MATRIMONIALI nuove chiare e scure 4-5 porte vendonsi occasione. Via G. Padovan 8, falegnameria. 63219 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa modello recente vendesi straoccasione, Coroneo 39, falegname. 63188 NN

DIVANO vendesi occasione. Telefonare 35041. 63178 NN

TINELLO vero affare causa trasferimento vendo. Gatteri 54, porta 8. 63197 NN

O Commerciali L. 35

PER cessazione esercizio vendesi migliore offerente completa attrezzatura negozio commestibili. Telefonare 36193 ore ufficio. 994 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DITTA milanese cerca produttori vendita tende antimosche e veneziane. Ottimo guadagno. Scrivere Penco, Albergo «Tre Corone», Gorizia. 28 P

GERMANICHE speciali ossiacetilene impugnature con economizzatore, cannelli saldare tagliare offriamo ditta introdotta rappresentanza regionale. Rivolgersi concessionaria italiana Molinari Macchine, Milano, via Vincenzo Monti 79/3. 5508 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. ADRIAMOTOR via San Francesco 12, Fiat - Lancia - Alfa Romeo nuove prima immatricolazione elaborazioni Zagato, Chevrolet, Renault, Dauphine, Hillman, nuove da immatricolare, permute e condizioni di pagamento. Occasioni: nuova 500, 600-'57 elaborata 1100 B, 1100 E, 1100/103-54-55-56-57-58, 1400 51-55, Opel Rekord, Alfa 1900 super 54-55, Aurelia BI 2, SIMCA Versailles furgone Appia 57. 63203 Q

A.A.A. FORD via San Francesco 12 presenta la nuova Consul '59 4 porte consumo 9 litri per 100 km, tassa circolazione 42.000 lire. Consegne immediate condizioni di pagamento fino a 24 mesi. 63203 Q

A. NOVITA' assoluta batterie superpotenti Deta Rapid made in Germani, durata oltre (6) anni, per autovetture, autocarri ecc. Prezzi incredibilmente bassi. Applicazione immediata. Concessionaria Casa della Candela, piazza Carlo Alberto (angolo Guido Reni), Tel. 23289 63205 Q

ACQUISTO da privato 500 A solo se occasionissima. Telef. 30012. 22826 Q

ARDEA perfetta cinquemarce 1951 motore ripassato gomme nuovissime assicurata vendesi. Telefonare 36926, oppure 65379 sera. 63189 Q

AUTO Union, DKW, la vettura economica di lusso, consegne sollecite. Facilitazioni di pagamento. Prenotazioni presso Commissionaria; via Piccardi n. 46, telef. 41841. 22823 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende Opel Record '55; Fiat 1100-103, 600 '58-'56, Opel Olympia '52; 500 C '53. Scambi, rateazioni. Geppa 8, telef. 29714. 10 Q

TOPOLINO B vendesi. Telefonare 24652. 63195 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Acquistando subito la Vespa ultimo modello — che vi fa risparmiare 15 lire al litro perchè impiega miscela al 2% — sarete esentati dallo esame patente guida. Vasto assortimento Vespe e motofurgoni Ape usati. 63202 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

GELATERIA buffet, licenza alcoolici superalcoolici, centralissimo, cedesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1404 R

LICENZA abbigliamento merceria, chincaglierie, e bigiotteria, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1403 R

NEGOZIO alimentari buona posizione vendesi 1.000.000. Tel. 28521. 63192 R

PRESTITI sino 250.000 accordansi operai impiegati comoda rateazione. Telefonare 95056. 22803 R

SALONE barbiere moderno città vendesi vera occasione controllabile. Ind. UPI 63190 R.

SALONE parrucchiere vendesi posizione centro, bene avviato. Cassetta 63209 R - UPI.

SPACCIO vini bottiglieria con superalcoolici, volendo macchina caffè, panini, darebbesi in conduzione soltanto pratici famiglia 3 persone giovani, presenza, serietà (cauzione). Cassetta 22787 R UPI.

TRATTORIA in condominio con licenza centralissima vendesi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 22721 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A.A.A. MEDIA - LUCIANI consegna luglio, economicissimi, esposizione mezzogiorno, 1-2 stanze, bagni, poggioli. Qualsiasi agevolazioni pagamento - PORTA 41 (villa) piano III, panoramico, lussuoso, 4 stanze, terrazza, riscaldamento autonomo. Visite sul posto 14 - 17. - CHIADINO SANLUIGI (stadio comunale) panoramici, esposizione mezzogiorno, 1-2 stanze, bagni, poggioli, terrazza. Consegna entro l'anno. - APIARI 7/1 - 7/2, consegna Natale, 1-2-3 stanze ecc. Agevolazioni pagamento. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1418 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI tre quattro stanze, accessori lusso, termonafta, ascensore, poggioli - terrazzine, esecuzione accuratissima costruzione, Rossetti 91, consegna luglio, vendonsi condominio facilitazioni pagamento. Ventisettembre 17, secondo, ore 17-20. 42548 S

A.A.A.A. CENTRALISSIMO in casa nuova, 3 stanze, cucina, camerino ripostiglio con armadio muro, bagno, WC separato, terrazza, giardino, centralnafta, vendesi combinazione. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 22817 S

A.A.A.A. OCCASIONE F. Severo, piccolo appartamento, per uso investimento capitale, reddito annuo 10%, matrimoniale, grande cucina, atrio, bagno, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 22817 S

A.A. APPARTAMENTI piccoli in varie zone ogni comfort, quota contanti minima, da lire 1.150.000 in poi. Studio Nicolini Maiolica 1 - 50861. 11269 S

ABITAZIONI condominiali prontentrata: Coroneo (stanza cucina), Ventisettembre, Commerciale, Sangiacomo (bistanze-soggiorno, tristanze), Murat, Carlalberto, Carducci, Torsanpiero (quadristanze); altre corso ultimazione 2-3-4 stanze stabile signorile, soleggiato Cavalli-Pietà; eventuale ottimo impiego capitale; vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

ABITAZIONI nuove ottimo investimento capitale, reddito sicuro 9%, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1405 S

AFFARONE - Appartamenti occupati 2-3-4-5 stanze, scambio obbligatorio vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-12 - 16-18, Ginnastica 62. 63226 S

APPARTAMENTI in palazzina zona Fiera, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1411 S

APPARTAMENTI centralissimi casa nuova, pronta entrata soleggiati, 3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1412 S

APPARTAMENTI condominio occupati, stanza cucina, 750.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1416 S

APPARTAMENTI zona signorile, soleggiati, 3 stanze, cucina, ripostiglio, cucina, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1419 S

APPARTAMENTI soleggiati, via dei Porta, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1420 S

APPARTAMENTI esposti mezzogiorno, 3-4 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1421 S

APPARTAMENTI signorili 4-5 stanze, garage, centralnafta, ogni comforts, in palazzina posizione panoramica zona Bellosguardo, accettansi prenotazioni. Telefonare 37511. 22828 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina bagno; altro camera cameretta cucina bagno, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Guardia 52-IV. 63226 S

APPARTAMENTO affitto o condominio, via Giulia, 3 stanze, bagno prontentrata. Informazioni: «JULIA», Tommaseo n. 2. 11263 S

APPARTAMENTO condominio prontingresso, zona Cologna, vista panoramica, 2 stanze grande soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, vende «JULIA», Tommaseo 2. 11263 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 camere, cucina, 850 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1415 S

APPARTAMENTO casa nuova zona S. Giacomo, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, ascensore, splendida vista mare, condizioni pagamento vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1401 S

APPARTAMENTO pronta entrata casa nuova, via Commerciale, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1413 S

APPARTAMENTO centralissimo casa signorile, adatto ufficio, oppure abitazione, 6 stanze, anticamera, ricchi accessori, vendesi prontamente. Carli, S. Maurizio 4. 1414 S

ATTICO 4 stanze doppi servizi, ascensore, centralnafta, acquisto. Trattative dirette con Impresa. Prego telefonare n. 23317. 1234 S

ATTICO soleggiatissimo, vista mare-monti, termonafta, salone, 4 stanze, 2 bagni, bi-ingressi, pronto, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 22814 S

BISTANZE, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, bipoggioli, bellissimi, soleggiati, via Doda, ultimi appartamenti vendonsi. Telefonare 92370. 63221 S

CASETTA stanza 2 stanzette cortile pronta entrata zona Broletto vendesi causa partenza. Agenzia Montina, via Caccia 3. 6 S

CENTRALE paraggi Oberdan, corso costruzione 5 stanze, 2 stanzette, biservizi, poggioli, ricchi accessori, soleggiatissimo. Facilitazioni. Studio Nicolini, Maiolica 1, - 50861. 11269 S

CENTRALISSIMO appartamento, prospiciente via Carducci-Portici, quattro stanze, accessori, ascensore, vendesi condominio. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 22833 S

CONDOMINIO 7-9 stanze doppi servizi soleggiato adatto ambulatorio cerca medico. Offerte dettagliate Cass. 42553 S UPI.

COTTAGE splendida vista mare strada costiera Grignano vendesi. Tel. 26027, ore 11-13. 22820 S

GIARDINO Pubblico (paraggi) magnifici appartamenti soleggiatissimi, 3 stanze, ricchi accessori, poggioli, centralnafta ascensore, consegna 20 giugno. Studio Nicolini, Maiolica 1 - 50861. 11269 S

LOCALI d'affari e magazzini in affitto o condominio zone diverse. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 11263 S

LOCALE centralissimo, 4 fori, 151 mq., adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

LOCALE condominio adatto artigiano, 550.000 vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo adatto trattoria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1406 S

MAGAZZINI nuovi liberi 50-100-150 mq. vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 22721 S

PALAZZINA pronta entrata appartamento signorile 4 stanze, terrazza, giardino, rifiniture perfette, vista mare, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 38774, ore 16-18. 22807 S

PARAGGI Perugino 4 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo. Studio Nicolini, Maiolica 1, 50861. 11269 S

QUARTIERINO camera cucina gabinetto-doccia casa tipo villa terreno vendesi. Telefonare 36407. 22825 S

REVOLTELLA prolungata, davanti fermata 11, villa panoramica, soleggiata, con giardino, 4 stanze, accessori, possibilità costruzione altro appartamento ammezzato. Studio Nicolini, Maiolica 1 - 50861. 11269 S

SOLEGGIATO prontingresso I piano, terrazza, 3 stanze, accessori vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 22814 S

TERRENO costruzione villetta Romagna-Opicina cercasi. Dettagliare Cass. 63187 S UPI.

TERRENO 500 mq. Grignano, soleggiatissimo, su strada nazionale, adatto costruzione, villetta e box per auto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

ULTIMO appartamento condominio occupati 2 stanze, stanzetta, cucina, 1.200.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1417 S

VILLA splendida vista mare, 6 stanze, stanzetta, cucina, bagno 300 mq. giardino, riscaldamento, ed un appartamento indipendente di stanza, stanzetta, cucina, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1410 S

VILLETTA Barcola e condominio in villa 4 stanze, riscaldamento, garage, giardino vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 22814 S

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà agevoliamo ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 82 M. SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

JUGOSLAVO (cittadino norvegese residente Oslo), 35 anni, altezza 184 cm., meccanico, desidera conoscere jugoslava o italiana con almeno poca conoscenza jugoslavo, scopo matrimonio. Indirizzo: Drago Keseljevic, c/o Larsen, Sandakerveien 29 B, Oslo, Norvegia. 22744 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

CHI L'HA USATO RACCONTA

Un argomento di moda o un pettegolezzo sull'attore di grido? Nulla di tutto questo. Dalla unanimità dei pareri, dal consenso dei gusti, non può essere che Ducotone! Sul Ducotone le signore non hanno incertezze: è il mezzo più conveniente, più elegante, più signorile per rendere gaia e "personale" la casa!

DUCOTONE

Chiedete a chi ha già usato Ducotone nella propria casa! Tutti ne parlano con entusiasmo e ammirazione. E non c'è soddisfazione maggiore di trasformare la casa con le proprie mani! Desiderate sapere come? GRATIS Chiedete all'Ufficio Pubblicità della **Montecatini** Via F. Turati, 18 Milano - il nuovo opuscolo "I colori Ducotone nella casa". Vi sarà inviato gratuitamente.

✽ Ducotone non può essere confuso con le comuni pitture all'acqua perchè è marchio registrato che contraddistingue soltanto la pittura murale prodotta dalla Montecatini.

Ducotone

STOP

ora

in tutti i negozi

le nuove confezioni

delle **famose tagliatelle a nido con 5 uova**

ora

nessun errore è più possibile: tutti

potranno esser sicuri di ricevere

la vera, autentica, **famosa pasta di Trieste**

pastificio TRIESTINO